Corriere dello Sport - Stadio

Giovedì 25 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

ANNO 100 - N. 114 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

TRA IL PRESIDENTE DELLA FIGC E QUELLO DELLA LAZIO DURISSIMO SCONTRO APERTO

GRAVINA-LOTITO, CHE SBERLE!

«Ci sono soggetti che pensano di gestire il calcio a loro piacimento, basta lotitismo»
La replica: «Rancore scomposto». Il Senatore potrebbe portare il caso in Parlamento

Marota 18-19

C'È UDINESE-ROMA: SALVEZZA E CHAMPIONS IN SOLI 18 MINUTI (ALLE 20)

La partita più breve dell'anno

De Rossi all'assalto La fantasia di Dybala per battere Cannavaro

La sveltina

di Ivan Zazzaroni

Una follia. O, se preferite, un'altra vergogna nazionale, qualcosa che offende il comune senso del pallone. E allora penso a cosa potrà succedere a partire da agosto quando avremo cinque squadre in Champions, se non addirittura sei, tre in Europa League... 3

Punti pesantissimi in palio nel recupero: non ci sarà Lukaku a segno 11 giorni fa
Diverse le formazioni DDR, niente turnover
L'ex Pallone d'Oro non cambia all'esordio e riparte dal 3-4-2-1

Aliprandi Gomirato e Scalia 2-5

COPPA ITALIA: SARÀ JUVE-ATALANTA

La Fiorentina crolla in dieci Gasp in finale

Sblocca subito una rete di Koopmeiners, poi Italiano perde Milenkovic (espulso) e pareggia con Quarta. Bis di Scamacca Lookman al 95' sul filo del fuorigioco segna il gol decisivo. Chiude Pasalic: 4-1

di Alberto Polverosi

In finale di Coppa Italia la Juventus troverà l'Atalanta, la squadra che ha creato di più, quella più dotata sul piano tecnico. La Fiorentina ha resistito fino all'espulsione di Milenkovic che ha costretto i viola a giocare in dieci per 40 minuti. E' stata perfino vicina a una specie di miracolo quando, con l'uomo in meno, ha pareggiato... 8

Di Nardo, Iannarelli, Gensini, Pinna e Santi 8-11

SPAGNA

Sorpresa Barcellona: Xavi resta un altro anno

De Pauli 27

RICOVERATO

Solo paura: Tevez non ha problemi al cuore

Zanni 7

IL DIFENSORE

Buongiorno: il Napoli prova l'affondo

Mandarini e Tarantino 12-13

LA CONSISTENTE EREDITÀ

Max, ecco 120 milioni per la Juve

Champions, finale di Coppa Italia Supercoppa e Mondiale per club: i risultati stagionali di Allegri portano un tesoretto per il futuro

Bonsignore 6-7

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

Stasera la partita lampo tra Udinese e Roma: si riparte dall'1-1

SPRINT CHAMPIONS IN 18 MINUTI

De Rossi celebra i suoi primi cento giorni sulla panchina con una gara breve e decisiva nella corsa al quinto posto E Cannavaro è pronto al debutto

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Diciotto minuti e trenta secondi, più eventuale recupero. Più o meno la durata di una partitella alla Playstation, ma con un'importanza enorme sia per la Roma che per l'Udinese. Una gara inserita dalla Lega in mezzo alla settimana nonostante i tanti impegni del club giallorosso tra campionato e coppa, oltre ovviamente a un viaggio aggiuntivo verso il Friuli che naturalmente aumenterà lo stress fisico e mentale dei giocatori chiamati poi al big match di domenica contro il Napoli e, quattro giorni dopo, alla semifinale di Europa League contro il Bayer Leverkusen. Diciotto minuti e trenta secondi importantisimi per l'Udinese nella corsa alla salvezza, altrettanto per la Roma nella corsa alla Champions. Il Bologna quarto in classifica è avanti sette punti, l'Atalanta invece è dietro di una sola lunghezza ma con una partita da recuperare contro la Fiorentina. Questa sì, spostata a maggio. Ed era proprio la richiesta fatta dalla Roma alla Lega tramite una lettera: garantire non solo una preparazione di livello per la semifinale europea, quindi avendo gli stessi giorni di riposo della sua avversaria, ma anche la contemporaneità delle due sfide per garantire la regolarità della corsa alla Champions. Lettera rispedita al mittente, a cui ha fatto seguito poi il comunicato di fuoco del club «sull'ingiusta decisione che costringerà la Roma ad affrontare il Bayer in condizioni di svantaggio. Questa ingiustificata avversità rappresenta un chiaro passo indietro per tutto il sistema calcio in Italia». Il rapporto tra la Roma e la Lega, neanche a dirlo, è ora ai minimi termini.

I CENTO GIORNI DI DDR. E allora non resta che giocare e dare il massimo per cercare una vittoria che avrebbe un peso importante nella classifica. Una partita che sarà però caratterizzata dall'assenza di Lukaku, l'autore del gol del pareggio del match sospeso e che adesso invece è infortunato e non arruolabile. Un impedimento in più per De Rossi che oggi spera di celebrare al meglio i suoi primi cento giorni alla Roma. Un primo step superato magnificamente dal tecnico giallorosso, con tre passaggi del turno in Europa, il derby vinto e la corsa Champions ancora in equilibrio. De Rossi ha sfruttato questo periodo tanto importante quanto delicato per promuovere il suo lavoro e gettare basi solide per il futuro: e il rinnovo promesso da Friedkin (ieri alla riunione Eca a Madrid) ne è la dimostrazione. La vittoria lampo, in extremis, contro l'Udinese sarebbe il miglior regalo per festeggiare i suoi cento giorni.

Scontro totale tra i giallorossi e la Lega per la data del recupero

LA PRIMA DI CANNAVARO. Il paradosso è che adesso la Roma dovrà affrontare un'Udinese diversa da quella di undici giorni fa. Quindi studiare non più lo stile di gioco di Cioffi, bensì quello di Fabio Cannavaro: potrebbe essere la prima volta che una partita sospesa venga poi ripresa con un allenatore diverso sulla panchina. La grande occasione del Pallone d'Oro: cominciare la sua avventura in Friuli rosicchiando un punto contro una big che darebbe poi morale per affrontare al Dall'Ara il micidiale Bologna. Che ha giocato lunedì e avrà tre giorni in più di riposo rispetto ai bianconeri. Perché il calendario penalizza anche l'Udinese, ricompensata così per aver dato massimo sostegno, disponibilità e solidarietà alla Roma per sospendere la partita in quel difficile momento ma che, fortunatamente, non ha portato a tragiche conseguenze. Una delle colpe addossate al club giallorosso.

UDINESE 3-4-2-1 — **ROMA** 4-3-3

Udinese: 40 Okoye; 18 Perez, 29 Bijol, 31 Kristensen; 13 Ferreira, 11 Walace, 32 Payero, 33 Zemura; 24 Samardzic, 37 Pereyra; 17 Lucca

Roma: 99 Svilar; 37 Spinazzola, 14 Llorente, 23 Mancini, 19 Celik; 7 Lo. Pellegrini, 16 Paredes, 4 Cristante; 92 El Shaarawy, 17 Azmoun, 21 Dybala

OGGI A UDINE
Bluenergy Stadium, ore 20
SI RIPARTE COSÌ: dal 27' st, 1-1
TV: Dazn
ARBITRO: Pairetto di Nichelino
Guardalinee: C. Rossi e Laudato
Quarto uomo: Rapuano
Var: Aureliano
Avar: Di Paolo

Allenatore: Cannavaro
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 2 Ebosele, 6 Zarraga, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis
Indisponibili: Deulofeu, Ebosse, Giannetti, Lovric, Thauvin, Ehizibue, Kamara
Squalificati: -
Diffidati: Ebosele, Giannetti, Perez, Thauvin, Success

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 2 Karsdorp, 69 Angeliño, 6 Smalling, 20 Renato Sanches, 52 Bove, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 9 Abraham
Indisponibili: N'Dicka, Lukaku, Huijsen, Aouar
Squalificati: -
Diffidati: Azmoun, Hujsen, Lukaku, Mancini

Il regolamento: primo possesso palla ai friulani

Il Tucu sì, Lukaku no Aouar paga il cambio

Due slot e tre sostituzioni ancora da sfruttare Chi è stato sostituito il 14 non può giocare oggi

Romelu Lukaku (oggi assente) festeggia con Bryan Cristante il gol dell'1-1 nella gara con l'Udinese del 14 aprile poi sospesa. Sullo sfondo Daniele De Rossi e l'arbitro Luca Pairetto discutono sullo stop. In basso ancora De Rossi e Fabio Cannavaro ANSA, GETTY IMAGES, LAPRESSE

19 I GOL DI LUKAKU

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Dove eravamo rimasti? A una partita che stava prendendo una piega totalmente diversa del primo tempo, quindi con la spinta della Roma alla ricerca della vittoria dopo un avvio deludente e un gol acciuffato pochi minuti prima della sospensione. Si riparte dall'1-1 maturato prima dalla rete di Pereyra dopo ventitré minuti viziata dal brutto errore di Huijsen che, con un eccesso di sicurezza davanti alla propria area, ha sbagliato lo stop favorendo il recupero palla dell'argentino e il vantaggio. Altri trenta minuti di confusione della Roma con un solo tiro pericoloso di Baldanzi, poi l'ingresso in campo di Paulo Dybala che ha cambiato il volto della formazione di De Rossi. E dieci minuti dopo è arrivata la rete di Lukaku, bravo e preciso di testa a trovare il pareggio e un gol che gli mancava da quarantadue giorni. Altri dieci minuti di pressing giallorosso, intensità e un gol salvato incredibilmente da Perez prima dello stop per il malore di N'Dicka. Siamo al 26:30 del secondo tempo. Si riparte da qui.

DIVERSE FORMAZIONI. E si ripartirà con due formazioni diverse da quelle che erano in campo undici giorni fa. Il regolamento infatti concede alle due squadre di poter cambiare i giocatori e utilizzare tutti quelli che sono tesserati per le due squadre. Anche quelli che non erano convocati quel giorno. Così, per esempio, De Rossi potrà giocare oggi con Azmoun titolare nonostante l'iraniano fosse infortunato, quindi indisponibile, lo scorso 14 aprile. E Cannavaro con Brenner e Davis (due poco utilizzati fin qui), ma senza Giannetti, fuori per infortunio muscolare. Sicuramente non ci saranno quattro giocatori, due per parte: cioè chi è stato sostituito nel corso dei 71 minuti di gioco. La Roma non avrà Huijsen e Aouar, ma visto il loro rendimento nella gara De Rossi sicuramente non li avrebbe impiegati, l'Udinese invece non potrà schierare Kamara ed Ehizibue, due che invece erano stati tra i migliori in campo e cambiati per stanchezza dopo aver speso tanto.

GLI SQUALIFICATI. L'altra domanda che i tifosi si pongono è la seguente: Paredes e Llorente possono giocare nonostante la squalifica presa contro il Bologna per diffida? La risposta è sì. Perché questa sarà la prosecuzione della partita giocata prima del Bologna, quindi chi era disponibile e con una diffida sulle spalle può scendere in campo. Paredes e Llorente quindi dovranno saltare la partita di domenica contro il Napoli. Poi se nel corso della partita di oggi dovessero arrivare altre squalifiche per le due squadre, anche queste sarebbero da scontare nel prossimo turno di campionato.

LE SOSTITUZIONI. Roma e Udinese hanno speso a testa due sostituzioni. Prima De Rossi che ha inserito Dybala e Karsdorp, poi Cioffi con Zemura e Ferreira. Sono stati cambi doppi, quindi Roma e Udinese avranno ancora due slot e tre cambi da utilizzare per le eventuali scelte nel corso dei diciotto minuti e trenta secondi più recupero. Palla al centro, alle 20 si comincia. Anzi no, non al centro. Perché al momento dell'interruzione il pallone era di Okoye, il portiere bianconero, quindi la partita riprenderà con un possesso a favore dei bianconeri.

COSÌ A UDINE IL 14 APRILE

ALLENATORE: Cioffi
SOSTITUZIONI: 24' st Zemura per Kamara, Joao Ferreira per Ehizibue
A DISPOSIZIONE: Silvestri, Padelli, Festy, Zarraga, Success, Tikvic, Kabasele, Giannetti
AMMONITI: 31' pt Kamara, 13' st Bijol, 18' st Payero per gioco scorretto

ALLENATORE: De Rossi
SOSTITUZIONI: 8' st Dybala per Aouar, Karsdorp per Huijsen
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, Boer, Smalling, Pellegrini, Abraham, Celik, Renato Sanches, Mancini, Spinazzola, R. Kristensen, Bove, Joao Costa, El Shaarawy
AMMONITI: 24' st Baldanzi per gioco scorretto

MARCATORI: 23' pt Pereyra (U), 19' st Lukaku (R)
ASSIST: Cristante (R)
ARBITRO: Pairetto di Nichelino. Guardalinee: C. Rossi e Laudato. Quarto uomo: Rapuano. Var: Aureliano. Avar: Di Paolo
NOTE: stadio esaurito. Angoli 6-1 per la Roma. Recupero: pt 1'

IL COMMENTO

La sveltina

di Ivan Zazzaroni

Una follia. O, se preferite, un'altra vergogna nazionale, qualcosa che offende il comune senso del pallone. E allora penso a cosa potrà succedere a partire da agosto quando avremo cinque squadre in Champions, se non addirittura sei, tre in Europa League, una in Conference e due delle nove o dieci - Inter e Juve - al Mondiale per club in programma dal 15 giugno al 13 luglio 2025. Già così, a fine aprile, con due italiane in Europa League, una in Conference e l'Europeo a metà giugno, si sono oltrepassati i confini dello sport e del ridicolo: la Lega ha infatti preteso la rigida applicazione del regolamento, costringendo Udinese e Roma a giocare una ventina di minuti nel periodo meno indicato per entrambe, impegnate una nella corsa salvezza e l'altra in un paio di inseguimenti: al posto Champions e alla finale di Euroleague.

Lo stiamo ripetendo da anni: il calcio è finito nelle mani di chi di calcio, di sport e di sistema non capisce, o non vuole capire, una fava.

Stasera la Roma, fatto il suo bel viaggetto in Friuli, si gioca parte del futuro in un quarto di partita, una sveltina. La seconda assurdità, non meno rilevante della prima, risiede nella composizione delle squadre e nelle panchine: De Rossi, che il 14 aprile stava pareggiando 1-1 con l'Udinese di Cioffi grazie al gol di Lukaku, affronta l'Udinese di Cannavaro ovviamente senza Lukaku, infortunatosi in coppa. E andiamo!

Ma le differenze/incongruenze non si esauriscono qui. A fine campionato la Roma avrà affrontato tre differenti Udinese, non due, e tutto questo perché il calendario non le consentiva di restare qualche ora in più da quelle parti per completare l'incontro il giorno dopo, come sarebbe stato giusto.

Prepariamoci ad assistere a un accenno di Udinese-Roma anche con la curiosità di verificare quanti minuti di recupero verranno dati dall'arbitro: questo paradossale particolare mi porta a ripensare ai Pooh: Dammi solo un minuto/ Un soffio di fiato/ Un attimo ancora/ Stare insieme è finito/Abbiamo capito/ Ma dirselo è dura.

È dura, anzi durissima, dover accettare, senza poter far nulla, questo scempio dei contenuti tecnici e spettacolari di uno sport che non aveva bisogno di chirughi plastici.

Il tecnico si affida ai due argentini per cercare la vittoria

DDR a Udine riparte da Dybala e Paredes

di Jacopo Aliprandi
ROMA

De Rossi a Udine riparte dal tango argentino. Cioè dal ritmo intenso di Leandro Paredes e Paulo Dybala, i due sudamericani chiamati a trascinare la squadra nei diciotto minuti più recupero che avranno a disposizione per vincere la partita. Uno a centrocampo, l'altro in attacco. Il primo chiamato a far partire immediatamente l'azione in verticale e a velocizzare il gioco superando la prima linea di pressing avversario, il secondo a prendere il pallone sulla trequarti e a trasformarlo in oro colato per gli attaccanti. Dybala è il Re Mida della Roma, lo è stato anche nella gara d'andata quando è entrato a inizio ripresa e ha stravolto totalmente il canovaccio della partita: la squadra giallorossa si è trasformata e ha cambiato atteggiamento riversandosi in avanti e poi trovando il gol siglato da Lukaku. La sensazione è che se la partita fosse proseguita a quel punto la Roma di Dybala avrebbe trovato anche la vittoria. Dybala deve essere l'uomo chiave per la sua squadra, deve fare il Totti della situazione e inventare giocate nei pochi minuti a disposizione. Magari trovando anche la porta, cosa che gli è riuscita poco in trasferta. Quindici gol realizzati in stagione, soltanto tre sono arrivati lontano dall'Olimpico. Un'anomalia, un caso se vogliamo. Un dato di fatto. Ha trovato la rete soltanto contro il Sassuolo, la Salernitana e il Monza. Ma gol (e assist, due) che hanno portato sei punti in classifica: mica male. Oggi una nuova sfida, una nuova occasione per essere decisivo e trascinare la squadra ancora verso la qualificazione alla Champions.

Paulo Dybala ha segnato in questa stagione 15 reti e servito 9 assist L'argentino è alla sua seconda stagione in giallorosso Primo anno invece per Leandro Paredes che ha totalizzato tre gol e sette assist LAPRESSE

Il regista è chiamato a far partire l'azione subito in verticale Paulo a caccia del gol in trasferta

LE SCELTE. Con lui, se non ci saranno colpi di scena, dovrebbero giocare El Shaarawy e Azmoun. L'iraniano è pronto a partire dall'inizio e al momento sta vincendo il ballottaggio con Abraham che potrebbe comunque entrare nel rush finale se la partita non dovesse sbloccarsi. Di certo De Rossi si sarà preso tutta la notte per decidere come giocarsi questi diciotto minuti. Cambio di modulo? Squadra ultra offensiva? Giocatori fuori posizione ma più adatti ad aggredire? Punti interrogativi che in una gara così anomala possono essere svelati solo dal tecnico all'annuncio delle formazioni ufficiali. Pellegrini e Cristante saranno a centrocampo con Paredes, sulla fascia destra è invece rebus: Celik in vantaggio su Karsdorp e Kristensen, ma attenzione al jolly Angeliño per dare maggiore spinta. A quel punto a sinistra sarebbe certo l'impiego di Spinazzola. Mancini e Llorente (squalificato col Napoli quindi in vantaggio su Smalling) a difendere la porta di Svilar.
La Roma ha pianificato il viaggio a Udine decidendo di fare tutto in una sola giornata. Partenza da Fiumicino questa mattina per Trieste, poi lo spostamento in un hotel non distante dal Bluenergy Stadium. La squadra pranzerà a Udine e svolgerà la riunione tattica prima di dirigersi allo stadio per scendere in campo alle 20. Poi, al termine del post partita riprenderà il pullman per dirigersi nuovamente in aeroporto per rientrare nella capitale intorno alle 23.30.

L'UDINESE

Cannavaro: Non c'è più tempo da perdere

Fabio Cannavaro, 50 anni, esordio in A

di Guido Gomirato

UDINE - **I friulani questa sera non si accontenteranno del pari che comunque non sarebbe risultato disprezzabile. La speranza è che la terapia d'urto rappresentata dall'arrivo di Fabio Cannavaro abbia già prodotto i primi benefici effetti. Per il nuovo nocchiero dei bianconeri è una sfida particolare, non solo perché sarà per lui la prima volta in A, ma anche perché affronta un altro ex campione del mondo 2006, De Rossi. Cannavaro ha sottolineato a chiare note che il suo lavoro è soprattutto improntato a caricare psicologicamente i suoi, per eliminare quella paura che sinora è stata il freno a mano dei bianconeri soprattutto nel finale di gara. Non ci dovrebbero essere dunque novità tattiche anche se il tecnico ha affermato che lui predilige il 4-3-3. Nella formazione non ci saranno, come da regolamento, i soli Ehizibue e Kamara che erano stati sostituiti il 14 scorso prima della sospensione del match al minuto 72'. Stasera l'Udinese dovrà essere una squadra garibaldina, coraggiosa, ma anche accorta sotto il profilo tattico, decisa a rispondere colpo su colpo ai giallorossi. E servirà l'incitamento continuo da parte dei tifosi. «L'aspetto psicologico sarà importante contro la Roma e nelle rimanenti cinque gare - ha detto Cannavaro - Ce la giocheremo. Non abbiamo neanche l'alibi della stanchezza. Non penso che la Roma venga qui a risparmiarsi o a giocare per il pari, sanno che in 20' si può vincere. Mi aspetto quindi da entrambe le squadre una partita vera. Servono punti, non possiamo attendere altre gare per conquistarli».**

Dopo l'anno di purgatorio per la squalifica dell'Uefa la Signora tornerà in grande stile nel 2024-25 partecipando a tutte le competizioni internazionali

L'EREDITÀ DI ALLEGRI

5 tornei e 120 milioni

I premi per Champions, Mondiale, Coppa e piazzamento in Serie A garantiscono un tesoro al quale hanno contribuito Max e la squadra

di Giorgio Marota

Al gol di Milik contro la Lazio ogni tifoso della Juve dev'essersi sentito come Dante nella Divina Commedia, «puro e disposto a salire a le stelle» dopo aver scalato la montagna del purgatorio per avvicinarsi al paradiso. Quella rete non ha soltanto garantito il salvacondotto verso la finale di Coppa Italia del 15 maggio, riducendo a 90 o al massimo 120 minuti la distanza da un qualsiasi trofeo che manca da tre anni, ma ha pure permesso alla Signora di qualificarsi per la prossima Supercoppa Italiana in Arabia Saudita, con evidenti risvolti positivi in termini di sponsorizzazioni, marketing e merchandising nel mercato più in espansione del pianeta. E così la prossima stagione sarà diversa da questa, diciamo più "standard" per i parametri di un club che pur continuando a lanciare i giovani per perseguire gli obiettivi di sostenibilità dovrà necessariamente tornare a competere su ogni palcoscenico.

L'EREDITÀ. Allegri, sempre più lontano dalla Juventus e dal suo futuro, potrebbe lasciare in eredità 120 milioni di euro grazie ai traguardi raggiunti in questa stagione: un tesoro preziosissimo in tempi di magra e casse vuote. Nonostante le critiche talvolta feroci, Max sta infatti per centrare l'obiettivo Champions (quello che gli chiedeva il club) che porterà in dote 30 milioni senza considerare tutte le voci relative ai ricavi che schizzeranno verso l'alto grazie all'Europa più ricca, è andato oltre l'asticella posta da Agnelli prima e da Scanavino poi dei tre Under 23 promossi in prima squadra ogni stagione (è alla media di 5 NextGen lanciati l'anno), ha arricchito il bilancio con i 50 milioni per l'ingresso nel Mondiale grazie ai risultati dei due anni precedenti a questo e, come bonus, può aggiungere una coccarda tricolore che vale dai 5 agli 8 milioni a seconda del risultato della finale, da 2 a 8 milioni di cachet per la final four araba e altri 17 per il 3° posto in classifica in campionato, cifra da incrementare coi proventi dei diritti tv (nel 2022-23 la Signora incassò 78 milioni). Siamo sui 120 milioni circa. E battendo il Milan domenica sera il secondo posto - 20 milioni - si riavvicinerebbe...

Crescerà il budget per il mercato E il 3º posto vale almeno 17 milioni

Una stagione da 43 partite, nella prossima saranno almeno 51

LE 5 COPPE. Più onori significherà ovviamente maggiori oneri. La squalifica Uefa di quest'anno ha obbligato la Juve a giocare solamente due competizioni (campionato e coppa), mentre nel 2024-25 dovrà affrontarne addirittura cinque: campionato, coppa, Supercoppa, Champions (senza la tradizionale sosta di gennaio) e Mondiale all'inizio dell'estate. Per la gioia delle paytv la Juve sarà in campo ogni tre o

---

DOPO LA RETE ALLA LAZIO | IL POLACCO ASPETTAVA UN MOMENTO COSÌ: «CHE GIOIA!»

Gol e rilancio, Milik non è finito

Arkadiusz Milik, 30 anni, è alla Juve dall'estate del 2022 GETTY

di Filippo Bonsignore

TORINO - Riecco Milik. La Juve ritrova il suo bomber al momento giusto: proprio quando tutto sembrava precipitare, ecco la zampata di Arek che scaccia i fantasmi. La Signora è di nuovo in finale di Coppa Italia ed è un punto di ripartenza, per la squadra di Allegri e per l'attaccante polacco. C'era bisogno di una scarica di adrenalina di questo tipo per emergere da una crisi che si è allungata contro ogni previsione. Anche Milik aspettava da tanto l'attimo giusto per tornare ad essere decisivo, aveva qualcosa di importante da farsi perdonare: era stato proprio lui con quella sciagurata espulsione nel match con l'Empoli ad innescare la caduta libera dei bianconeri. Da quell'infausto pomeriggio di fine gennaio, infatti, tutto è cambiato e la Juve è evaporata insieme al sogno scudetto cullato fino allo scontro diretto di San Siro con l'Inter. Arek chiese subito scusa al mondo bianconero ma era chiaro che attendesse il momento buono per rispondere nel modo a lui più congeniale, con i gol. Ha dovuto aspettare tre mesi, perché in mezzo c'è stato un infortunio muscolare che lo ha tenuto fuori per quasi quaranta giorni fino a riassaggiare il campo a Cagliari nel finale di gara.

Da tempo voleva farsi perdonare l'espulsione contro l'Empoli

SVOLTA. All'Olimpico è arrivata la grande chance e, come spesso accade in questi casi, è la sliding door che dà la svolta. Fuori Vlahovic, dentro Milik e in neanche due minuti è festa, con una corsa liberatoria sotto la curva. «Che grande gioia, gol e finale! La partita si era messa male, abbiamo sofferto abbastanza. Sono contento soprattutto perché sono tornato dall'infortunio e alla prima palla ho fatto subito gol» sorride Arek. Ci voleva, insomma, dopo una stagione che non è stata foriera di soddisfazioni. Il centravanti ex Napoli e Marsiglia non ha mantenuto le promesse della scorsa stagione, quando si era conquistato la conferma e il riscatto dal club francese per 7,5 milioni. Le sue qualità non sono certo tramontate ma il rendimento non è stato quello auspicato: soltanto 7 gol, tre in campionato e quattro in Coppa Italia; un fatturato ancora inferiore a quello della scorsa stagione (9). Arek ha trovato però la sua isola felice nella Coppa Italia, dove è il capocannoniere della manifestazione e adesso ha una data ben precisa in mente. Il 15 maggio, giorno della finale perché «vogliamo regalare un po' di gioia a questo club, ai tifosi, a noi stessi». Un gol per tornare a vincere un trofeo dopo due anni e per conquistarsi, chissà, un futuro ancora in bianconero.

A sinistra Allegri (56); qui accanto Weah (24) ANSA, LAPRESSE

quattro giorni e anche il dt Giuntoli, al quale Elkann ha affidato ufficialmente il futuro, sa che questa rosa non può bastare per districarsi su più impegni e di livello superiore. La prossima sarà infatti l'annata calcistica più lunga di sempre, di dodici mesi anziché dieci; partirà dagli Europei e dalla Coppa America che coinvolgeranno una parte sostanziosa della rosa già questa estate - di sicuro Szczesny, Bremer, Danilo, Cambiaso, Locatelli, Rabiot, Kostic, Vlahovic, Chiesa, Yildiz e Milik - e culminerà nella rassegna iridata per club con fischio d'inizio il 15 giugno 2025. Restando alle sole gare con il club, i calciatori passerebbero dall'attuale limite massimo di 43 partite a un minimo garantito di 51 se i bianconeri dovessero uscire subito da tutti i tornei ai quali si sono qualificati.

VERSO SABATO

Con il Milan ecco Gatti e Szczesny

TORINO - **«Ora dobbiamo raggiungere il Milan e cercare di vincere la Coppa Italia». Cambiaso rilancia le ambizioni della Juve. «In una partita può cambiare molto - dice l'esterno - quindi per un giudizio sulla stagione è meglio aspettare la fine». Il prossimo passo sarà proprio lo scontro diretto con i rossoneri, snodo fondamentale per guardare al secondo posto. Per l'anticipo di sabato pomeriggio, Allegri ritroverà dal primo minuto Szczesny, che in Coppa Italia ha fatto spazio a Perin, e Gatti, che ha saltato la Lazio per squalifica. Il portiere polacco e il centrale saranno titolari contro il Milan. Accanto a Gatti, la difesa sarà completata da Bremer e Danilo. In mediana, con Locatelli, McKennie e Rabiot pressoché inamovibili, potrebbero esserci novità sulle fasce, con Weah che si candida dopo l'ingresso positivo all'Olimpico. In attacco Milik e Yildiz cercano una chance dal primo minuto per affiancare Vlahovic. Kean, invece, resta in dubbio perché alle prese con la distorsione al ginocchio sinistro e non ancora tornato completamente in gruppo.**

f.bon.

L'episodio durante Lazio-Juve di martedì sera

Cambiaso, lo sfogo e il sussurro di Max

L'esterno prende male la sostituzione: «Sempre io» Allegri gli parla all'orecchio e incassa la scelta giusta

Cambiaso (24 anni) e Bremer (27 anni) GETTY

di Franco Ordine

Se sulla panchina della Juve, martedì notte, ci fosse stato un qualunque altro allenatore, magari di quelli che "piacciono alla gente che piace", probabilmente avremmo avuto un'altra narrazione di quel "rammendo" finale firmato da Milik e suggerito da Weah. Avremmo cioè ascoltato aggettivi tipo "genialiata" nei cambi. E invece no. Per fortuna nostra, lo stesso Max Allegri che non si prende mai molto sul serio, ha parlato di «colpo di fortuna». E via così per smontare l'eventuale patibolo già pronto.

Ma quello che più colpisce è la lezione che occorre trarre da un episodio apparentemente marginale verificatosi a pochi minuti dai titoli di coda. Riferimento esplicito alla sostituzione di Cambiaso appunto con Weah, l'autore di quella giocata che ha procurato il 2 a 1 finale e il viaggio a Roma della carovana Juve per la finale di metà maggio. Il ragazzo - e la tv ha raccontato l'episodio in ogni suo dettaglio - ha preso malissimo la sostituzione e l'ha fatto intendere subito ad Allegri dicendogli più o meno "sempre me". Ha ricordato, tra l'altro, da molto vicino, un'altra scena del genere verificatesi tra Ancelotti e Vinicius Jr. durante il "classico" spagnolo oppure in passato un replay con Ribery ai tempi del Bayern chiusa con un bacio sulla guancia di Carlo che smontò l'ira funesta del francese.

Chi ha la gestione di un gruppo può reagire secondo due modelli codificati: o come fece Antonio Conte con Lautaro all'Inter poi chiusa con un finto incontro di boxe ad Appiano Gentile, oppure parlando all'orecchio dell'interessato e facendogli capire che è più importante il destino della Juve o del team invece che quello personale di un calciatore. Poi i fatti successivi si sono incaricati di dare ragione alla sostituzione perché Weah e Milik hanno apparecchiato il gol utile per giocare la prossima finale. A dire il vero c'è da aggiungere un ultimo dettaglio: e cioè, dopo il gol, la corsa disperata di Cambiaso incontro a Weah che non aveva nemmeno salutato, malmostoso, per il cambio. Intendiamoci: non è l'unico della serie perché la stagione fu aperta dalla rivolta pubblica di Osimhen e Kvara dinanzi alle scelte di Garcia, al Napoli. Poi sappiano come è finita per il Napoli. E sapete perché? Forse perché tutta la pubblica opinione, critici compresi, invece di schierarsi dalla parte del tecnico, accarezzarono i due attaccanti e rivolsero sberle soltanto al francese. Meditate gente, meditate.

Weah subentrato diventa decisivo e Andrea esulta con tutti i compagni

34

Gare in bianconero

Andrea Cambiaso è arrivato alla Juve l'estate scorsa ma era stato acquistato nel 2022 e poi ceduto in prestito al Bologna per una stagione; quest'anno in bianconero l'esterno ha messo insieme 34 presenze con 3 gol segnati e 5 assist

PAURA E RICOVERO | **L'EX ATTACCANTE OGGI È IL TECNICO DELL'INDEPENDIENTE**

Dolori al petto: Tevez in ospedale È stato dimesso dopo i controlli

Carlos Tevez, 40 anni GETTY

di Roberto Zanni

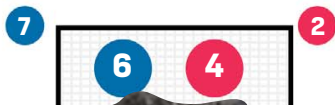
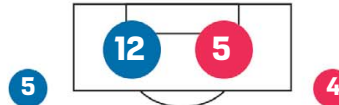
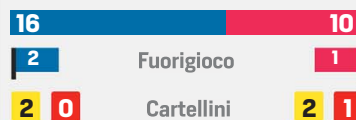
Prima la paura, poi, fortunatamente, passate poche ore, è tornata la serenità per Carlitos Tevez. L'ex giocatore anche della Juventus ora tecnico dell'Independiente, martedì sera dopo l'allenamento, era stato ricoverato a La Trinidad de San Isidro dopo aver accusato alcuni dolori al petto che avevano immediatamente fatto scattare l'allarme. Ma già ieri (in Argentina) l'Apache è stato dimesso. Durante la sua permanenza, accompagnato dalla moglie Vanesa Mansilla, è stato sottoposto a controlli e esami specifici che alla fine hanno completamente escluso patologie cardiache. Tevez, che soffre di ipertensione, appena avvertiti i dolori si è subito recato all'ospedale dove i medici hanno iniziato i test diagnostici che si sono completati nell'arco di qualche ora con risultati entro i valori normali che hanno così ridato tranquillità al tecnico del Rojo, alla sua famiglia e a tutti i tifosi. Ed era stato proprio il club di Avellaneda ad aver fornito martedì sera la conferma del momentaneo ricovero. «Il nostro allenatore Carlos Tevez - si leggeva nel breve comunicato - è entrato al Sanatorio La Trinidad de San Isidro con un dolore al petto. Sono stati eseguiti studi relativi che sono risultati soddisfacenti. Continuerà con una serie di esami programmati nell'ambito di un controllo generale che viene sempre effettuato». Tutto secondo programma e ieri mattina, dopo aver trascorso la notte senza nessun problema, ricoverato in ospedale in via precauzionale, è stato quindi dimesso. Tevez è rientrato così nella sua casa ed era già prevista, tra l'altro, la sua presenza all'allenamento dell'Independiente in programma ieri pomeriggio.

RIPRESA. Tevez regolarmente si sottopone a test medici per l'ipertensione, ma anche l'anno scorso fu ricoverato d'urgenza in ospedale, per un forte colpo ricevuto al viso in seguito a un incidente domestico. Adesso, dimenticato il nuovo spavento, Tevez è pronto per riprendere le redini della squadra in vista dell'inizio del campionato, previsto per il 12 maggio, dopo aver mancato l'accesso ai playoff nella Copa de la Liga, il torneo che quest'anno ha preceduto la Liga Profesional, un passo falso che aveva fatto temere anche l'addio alla panchina dell'Independiente. Ma proprio poco prima della paura per i dolori al petto, Tevez aveva "divorziato" da uno dei suoi principali assistenti, Germán Zylberger, si racconta per divergenze cresciute giorno dopo giorno e non più ricomponibili. Un addio che ha provocato la ristrutturazione dello staff tecnico del club con Carlitos però che ha già trovato il sostituto, si tratta di Facundo Quiroga che finora era stato allenatore della Reserva del Newell's. Il nuovo arrivato si aggiungerà agli altri collaboratori dell'Apache: Nicólas Chiesa e Mario Pobersnik. Il debutto dell'Independiente nella Liga 2024 sarà davanti al proprio pubblico, appunto il 12 maggio, contro il Talleres Cordoba.

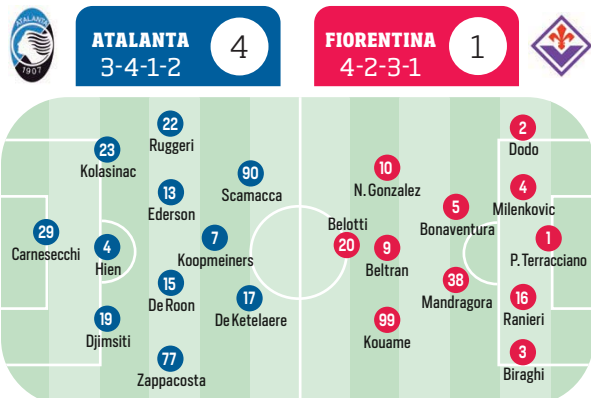
Soffre sempre di ipertensione I test hanno escluso patologie cardiache

(ROZ/ECP)

LA PARTITA DI IERI
NELL' ANALISI OPTA

Atalanta
Fiorentina

Atalanta	Statistica	Fiorentina
6	Tiri nello specchio	4
7	Fuori	2
17	Tiri totali	9
4	Tiri respinti	3
15	Colpi di testa	11
12	Tiri da dentro l'area	5
5	Fuori area	4
16	Falli fatti	10
2	Fuorigioco	1
2 / 0	Cartellini	2 / 1

Ademola Lookman il gol capolavoro di Gianluca Scamacca e lo sconforto di Nikola Milenkovic

Gasperini in finale di Coppa Italia contro la Juventus come tre anni fa Determinanti l'espulsione di Milenkovic, le prodezze del centravanti e le follie della difesa di Italiano

IL DENTISTA FA MALE

ALLENATORE: Gasperini (squalificato, in panchina Gritti) SOSTITUZIONI: 25' st Lookman per Ederson e Pasalic per Kolasinac, 29' st Miranchuk per Zappacosta A DISPOSIZIONE: Musso, Bonfanti, Hateboer, Bakker, Comi, Diao, Adopo, Touré, Rossi AMMONITI: 11' st Kolasinac e 30' st Scamacca per gioco falloso

ALLENATORE: Italiano SOSTITUZIONI: 10' st M. Quarta per Belotti, 15' st Duncan per Beltran, 38' st Kayode per Dodo, Comuzzo per Mandragora e Ikoné per Kouame A DISPOSIZIONE: Christensen, Faraoni, Parisi, Maxime Lopez, Arthur, Castrovilli, Barak, Infantino, Sottil, Martinelli AMMONITI: 43' pt Mandragora per gioco falloso, 24' st Dodo per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 8' pt Koopmeiners (A), 23' st M. Quarta (F), 30' st Scamacca (A), 50' st Lookman (A), 53' st Pasalic (A). ASSIST: Biraghi (F), De Ketelaere (A), Scamacca (A), Lookman (A). ARBITRO: La Penna di Roma 1. Guardalinee: Giallatini e Del Giovane. Quarto uomo: Marchetti. Var: Aureliano. Avar: Marini. NOTE: spettatori 14.909 per un incasso di 540.328 euro. Angoli: 3-2 per la Fiorentina. Recupero: pt 4', st 9'

La Fiorentina in dieci resiste all'Atalanta: Quarta pareggia la rete di Koopmeiners. Ma poi Scamacca e nel recupero Lookman e Pasalic allungano

di Alberto Polverosi

In finale di Coppa Italia la Juventus troverà l'Atalanta, la squadra che ha creato di più, quella più dotata sul piano tecnico. La Fiorentina ha resistito fino all'espulsione di Milenkovic che ha costretto i viola a giocare in dieci per 40 minuti. È stata perfino vicina a una specie di miracolo quando, con l'uomo in meno, ha pareggiato con Quarta. Poi Scamacca, con un capolavoro, ha riportato l'Atalanta in vantaggio, Lookman ha firmato il 3-1 e Pasalic ha chiuso il conto col 4-1. Vittoria netta e meritata, ma la Fiorentina ha preso dei gol da follia. L'ultimo un'assurdità mai vista: in 10, a un minuto dal 95', era tutta nella metà campo dell'Atalanta per una rimessa laterale. È partito Scamacca e Lookman, nella prateria, ha segnato. Ovviamente anche il gol di Pasalic è arrivato con un contropiede.

UNA CATEGORIA DIVERSA. La superiorità tecnica della Dea si era già vista nel primo tempo. Palla alla Fiorentina, occasioni all'Atalanta. La differenza di questa partita era nel modo e nel tempo di arrivare in zona-gol: per la Fiorentina era come scalare l'Everest, per l'Atalanta come scendere dallo scivolo dei bambini. Un lungo, estenuante e mai veloce giro palla della squadra di Italiano consentiva ai nerazzurri di mettersi in ordine dietro, organizzarsi e chiudere ogni spazio. Non solo: secondo stile consolidato, la difesa dei viola era sempre molto alta e in quei decametri di campo Scamacca e compagni avevano via libera. Così, quando la palla girava dalla parte dell'Atalanta, erano gol e pericoli seri. Quando invece girava sui piedi dei viola, era un lento trascinamento verso l'area bergamasca. Koopmeiners ha pareggiato i conti dopo 8 minuti e dopo un buon avvio della Fiorentina. Ovviamente, gol in contropiede, con tre passaggi e un rimpallo: Kolasinac non si è fatto ubriacare da Gonzalez col dribbling, gli ha soffiato la palla, l'ha consegnata a Ruggeri, poi Scamacca, Koopmeiners, rimpallo-assist di Mandragora, sinistro e gol. Cinque minuti, altro gol, questo strepitoso, con un destro micidiale di Scamacca dal limite dell'area inchiodato sotto la traversa ma annullato dal Var per un pestone di Koopmeiners su Beltran.

ORIZZONTALE E VERTICALE. Alla fine del primo tempo la Fiorentina aveva il 58 per cento di inutile possesso palla, ma dopo la rete buona e quella annullata è stata sempre l'Atalanta a costruire altre tre occasioni per ribaltare lo 0-1 dell'andata. Si stavano affrontando due squadre di pensieri opposti: l'Atalanta verticalizzava, la Fiorentina orizzontalizzava. E l'unica mezza

Totale passaggi	
473	358
Passaggi riusciti	
77%	72%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione

Possesso palla	
57.3%	42.7%
Duelli Vinti	
48%	52%

...E ALLA VIOLA

possibilità per segnare i viola l'hanno avuta con un colpo di testa di Bonaventura respinto da Djimsiti. Mettiamoci pure un mezzo dubbio per un pestone in area di Carnesecchi (che però stava guardando la palla) a Gonzalez, un attimo prima del suo stacco. Poco in proporzione allo sviluppo del gioco. Ma la differenza fra le due squadre non era solo di testa, di mentalità, era (è) anche tecnica: il quinto attaccante dell'Atalanta (decida il lettore chi è il quinto fra Scamacca, De Ketelaere, Lookman, Touré e Miranchuk) sarebbe titolare fisso nella Fiorentina.

TROPPO ALTI E LARGHI. La Fiorentina è rimasta in 10 all'8' del secondo tempo. Con la difesa come al solito scosciata (Ranieri e Milenkovic troppo distanti l'un dall'altro e ancora una volta troppo lontani dalla propria area di rigore), De Ketelaere ha spedito Scamacca verso la porta di Terracciano e Milenkovic, ovviamente in ritardo, l'ha steso: rosso inevitabile. Sono usciti prima Belotti e poi Beltran, sono entrati Martinez Quarta e Duncan.

IL CAPOLAVORO DI SCAMACCA. Mentre Lookman stava per entrare, la Fiorentina ha pareggiato con un colpo di testa di Martinez Quarta su punizione conquistata da Kouame e pennellata da Biraghi. Se la difesa viola era stata colpevole nei momenti decisivi, quella bergamasca ha fatto peggio, Djimsiti e Hien si sono addormentati e hanno perso Quarta. Mancavano 20', sono entrati Lookman, Pasalic e poi anche Miranchuk, l'Atalanta aveva quattro attaccanti più Koopmeiners. La Fiorentina si è tirata tutta indietro, non poteva fare altro, Scamacca ha estratto il colpo da mille e una notte, una rovesciata spettacolare che ha fulminato Terracciano. Poi l'ennesima follìa di una squadra che non conosce la parola equilibrio: tutti davanti, in 10 contro 11, contropiede, gol di Lookman. Ma come si fa?

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

La Penna bene nella ripresa, ma dubbio su Nico

voto 6

Partita strana, sporca, di quelle che sbagli qualsiasi cosa fai, soprattutto all'inizio: primo tempo opaco, ma una ripresa super per La Penna, ne esce la sufficienza.
Recupero: 13' (4'+9')

CORRETTO
L'azione del gol di Scamacca, quello del possibile 2-0, viziata da un fallo di Koopmeiners su Beltran. Live l'impressione è che l'ultimo a toccare fosse il nerazzurro, in realtà è lui che dà un pestone all'avversario. Corretta l'OFR.

COL DUBBIO
Uscita alta di Carnesecchi, chiariamo: il portiere guarda sempre il pallone. Epperò nell'azione di uscita pesta prima il piede e poi tocca con il ginocchio la schiena di Nico Gonzalez, prima del pallone. Ok, non è rigore, ma se l'avesse dato non sarebbe stato tolto dal VAR.

PERFETTO
Perfetto il rosso a Milenkovic: l'intervento su Scamacca, falloso e lanciato a rete, avviene fuori area, la bontà o meno dello stesso non conta.

REGOLARE
Millimetrico Lookman sul gol: c'è Ranieri (male l'assistente Giallatini, pure il primo tempo flop), contrasto di gioco con Biraghi.

VAR: Aureliano 6,5
Corretta la chiamata sul gol di Scamacca e il gol del 3-2.

LE PAGELLE

Ruggeri sprint Ranieri balla

di Francesco Gensini

8,5
IL MIGLIORE
Scamacca

4
IL PEGGIORE
Milenkovic

ATALANTA

Gasperini (all.) 7,5
In panchina Gritti. Sfrutta la superiorità numerica mettendo dentro tutti gli attaccanti o quasi e sfrutta i varchi incredibili che si aprono nella difesa viola.

Carnesecchi 6
Una parata non difficile su Belotti, una nemmeno da definire tale su Bonaventura e un paio d'uscite alte: è tutto il lavoro che deve fare, gol subìto a parte.

Djimsiti 6
Kouame è l'uomo che deve guardare e contenere in ultima battuta ed è quello fa.

Hien 5,5
Si prende Belotti e gli concede solo un tiro da fuori area, ma si perde Quarta sull'1-1.

Kolasinac 6
Con Gonzalez è duello anche ruvido per tenere a freno lo spunto con qualità dell'argentino.

Pasalic (20' st) 7
Si mette subito a dirigere il gioco e firma il 4-1.

Zappacosta 6,5
Il dirimpettaio da tenere d'occhio è Biraghi, ma va a dare una mano anche a Djimsiti nel raddoppio su Kouame.

Miranchuk (29' st) 6
Svaria su tutto il fronte offensivo super affollato.

De Roon 7
Ora su Mandragora, ora a tamponare su Biraghi, ora a pressare su Beltran.

Ederson 7
Si appiccica a Bonaventura e lo limita contando su fisicità e dinamismo maggiori.

Lookman (20' st) 7,5
Si piazza a sinistra cercando tenere larga la difesa viola. Diagonale vincente al 50' della ripresa e poi l'assist a Pasalic.

Ruggeri 6,5
Va allo sprint con Dodo e ha spesso la meglio. Sbaglia un gol clamoroso di testa.

Koopmeiners 7
Fa subito centro al primo tentativo, di destro manca il bis.

De Ketelaere 7
C'è nelle situazioni più pericolose, come il tiro (suo) di sinistro fuori in contropiede e l'assist di testa a Scamacca.

Scamacca 8,5
Lega il gioco, segna un gol bellissimo annullato, ne segna un altro valido sempre bellissimo, fa assist: centravanti completo. Anche per la Nazionale.

FIORENTINA

Italiano (all.) 4
Solito gol preso nella solita imbucata centrale con annessa espulsione, ma poi soprattutto il gol in contropiede al 95' in dieci contro undici e tutti avanti.

P. Terracciano 5,5
Koopmeiners tira secco e abbastanza preciso da (troppo) vicino, nulla può su Scamacca, poi su Lookman e Pasalic, abile in un paio d'interventi a terra.

Dodo 4,5
La fisicità di Ruggeri lo mette un in soggezione, così sparisce dai radar.

Kayode (38' st) sv

Milenkovic 4
Incubo Scamacca. Fuori posizione sul rimpallo che dà via libera a Koopmeiners, lontano da Scamacca sul tiro-gol poi vanificato dal Var, infine atterra Scamacca lanciato verso Terracciano.

Ranieri 5
Balla lì nel mezzo tra Scamacca e De Ketelaere con il belga che lo porta spesso e volentieri fuori posizione.

Biraghi 5
Si limita nelle avanzate. Cross perfetto per la testa di Quarta.

Bonaventura 5
Non è al meglio fisicamente e si vede quando tenta di costruire qualcosa pescando nel sacco della qualità e dell'esperienza che gli appartengono.

Mandragora 5
Il pallone gli picchia addosso due volte nel rimpallo che innesca la ripartenza dell'1-0 dell'Atalanta.

Comuzzo (38' st) sv

Gonzalez 5
Ha un inizio promettente, nel senso che dà battaglia e chiama battaglia, poi cala nettamente.

Beltran 5
Trequartista è posizione "ingrata", perché lì i nerazzurri fanno densità e gli mordono le caviglie.

Duncan (15' st) 5
Non sempre lucido con il pallone tra i piedi.

Kouame 5
L'ivoriano, a proposito di battaglie (calcistiche), è l'uomo di fiducia di Italiano, ma a fine aprile il rischio di avere le batterie scariche è concreto. Però, si prende la punizione da cui nasce il gol di Quarta.

Ikoné (38' st) sv

Belotti 5
Per impegnarsi s'impegna, per provarci ci prova, ma la via della porta avversaria non la trova. Rimane il contributo di sostanza.

M. Quarta (10' st) 6
C'è nell'azione che procura la punizione per fallo su Kouame, c'è soprattutto all'appuntamento con il cross di Biraghi per il gol che illude la Fiorentina.

Il momentaneo 1-1 aveva illuso gli ospiti

Urlo Quarta ma la testa non basta

Il difensore argentino segna il 20° gol "aereo" stagionale prima del crollo della Fiorentina

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Aveva cominciato la serata imbacuccato nella ghiacciaia del Gewiss Stadium. Si è tolto giacca e felpa nel momento del bisogno Lucas Martinez Quarta, al nono del secondo tempo, quando l'arbitro ha estratto il rosso sotto il naso a Nikola Milenkovic. Un quarto d'ora di apnea, in un'improvvisata difesa a tre insieme a Mandragora e Ranieri. Poi la punizione di Biraghi e una palla che sopra aveva scritto "Chino": colpo di testa, il 20° buono in questa stagione in totale (più di tutte le latre di A) e 1-1 sotto la gradinata dei tifosi dell'Atalanta.

DIFENSORE D'ASSALTO. Lo hanno chiamato "falso cinco", difensore d'assalto. Certo è che la definizione "centrale di difesa" al Chino sta molto stretta. Con la testata nella notte del Gewiss Stadium, Quarta arriva in doppia cifra in maglia viola: 10 reti da quando è in Italia su un totale di 117 partite. Una media gol che, all'incirca sullo stesso numero di gare, è ben superiore a quella della maggior parte degli esterni a disposizione di Vincenzo Italiano (Kouame, Ikone e Sottil hanno fatto peggio). Anche in un palcoscenico prestigioso come quello di una semifinale di Coppa Italia l'argentino è risultato essere arma micidiale sotto porta e per di più con la specialità della casa, il colpo di testa. Quello di ieri sera è il quinto "cabezazo" con la maglia della Fiorentina, il quarto gol arrivato in deviazione aerea in un'annata da re Mida dei cieli per l'ex River Plate.

TODOCAMPISTA. E siamo a sette reti stagionali: anche in questo dato Quarta ha fatto in pratica meglio rispetto a tutto il pacchetto offensivo di Vincenzo Italiano (di più hanno segnato solo due connazionali, Beltran e Nico Gonzalez). Lo ha confessato lo stesso Italiano: per il ruolo di difensore d'assalto cucito su misura per Quarta il tecnico viola si è ispirato a prestigiose firme, come quelle di Sacchi e Guardiola. L'esempio più recente è proprio quello dell'allenatore catalano e del suo utilizzo di Stones nel City, come Quarta, difensore solo per la distinta dell'arbitro. In questo, anche in una gara complicata come quella di ieri, messa in salita ancor più ripida dopo l'espulsione di Milenkovic, si è visto il disegno futuristico di Vincenzo Italiano.

Martinez Quarta (27 anni) e Nico Gonzalez (26 anni) ANSA

RIMPIANTO. Che forse si sarà pentito di non aver puntato su un calciatore che (al di là della vena offensiva) pare più in forma rispetto a un disastrato Milenkovic. Anche sotto di un uomo, alla disperata difesa di un risultato poi sfumato sul gong, l'argentino si è più volte trovato ad accompagnare le casuali folate offensive della Fiorentina. E non solo per lo squillo che ha portato una fiammella di speranza nel secondo tempo di sofferenza di Biraghi e i suoi, ma anche per la varietà di soluzioni date fino all'ultimo a una squadra incerottata e alla disperata ricerca di segnali di vita dagli attaccanti, il ventisettenne di Mar de la Plata è stato in ogni caso uno degli uomini copertina, in casa viola, nella triste notte bergamasca.

La specialità del gruppo viola e un'illusione durata 7 minuti

LE SCELTE | DOMENICA C'È IL SASSUOLO

Sene e Caprini oro per Italiano

di Alessandro Di Nardo

Tre giorni per archiviare Bergamo e rituffarsi in campionato. Domenica al Franchi arriva il Sassuolo per il terzultimo impegno interno in Serie A. La testa è già verso l'altra semifinale che verrà, quella di giovedì prossimo contro il Club Brugge. Per questo col Sassuolo Italiano opterà per un'ampia turnazione. Un trattamento simile a quello visto a Salerno, con molti big a riposo in vista della Conference. Vedremo quindi alcune seconde linee, volti che in questo finale di stagione saranno gli uomini del weekend. Il campionato, d'ora in poi, sarà usato soprattutto per questo: far rifiatare i titolari e mettere in ritmo gli altri. Occhio però a non snobbare le restanti sei partite di Serie A che potrebbero regalare ancora speranza in chiave europea. Domenica la Fiorentina (al Franchi, ore 20.45) scenderà in campo conoscendo già i risultati delle dirette rivali: su tutti occhi puntati su Napoli-Roma. La possibilità, in caso di un altro passo falso della squadra di Calzona, attualmente a +2 in classifica sui viola, è quella di poter arrivare a distanza di sicurezza dall'ottavo posto che varrebbe la Conference.

INCOGNITA NZOLA. Italiano ha poi poche sedute di allenamento per studiare un'alternativa in attacco, onde evitare ulteriori straordinari ad Andrea Belotti e Christian Kouame. In questo, non aiuta il momento di M'Bala Nzola, ai margini del gruppo da ormai due settimane. Difficile che l'angolano possa rientrare nelle rotazioni: se poi il tecnico viola si convincesse a ripuntare sull'ex Spezia quella coi neroverdi sarebbe l'ultimissima spiaggia per un centravanti ormai corpo estraneo rispetto a una rosa che avrebbe disperato bisogno di un'alternativa davanti. Per questo, occhio alle soluzioni dalla Primavera: già parte della spedizione per Salerno, Fallou Sene e Daniel Caprini ad oggi rimangono le uniche vere opzioni per far rifiatare Belotti. I due attaccanti (rispettivamente, classe 2004 e 2006), nell'ultimo turno di campionato hanno strappato la prima convocazione coi grandi. Italiano potrebbe pescare nuovamente dalla Primavera di Galloppa anche per il match col Sassuolo, con le possibilità di vedere uno dei due ragazzi cresciuti nelle giovanili viola esordire in Serie A che stavolta si alzerebbero di notevolmente.

Luca Ranieri, 25 anni LAPRESSE

Nzola ancora out: i due Primavera possono entrare nelle rotazioni

LA NOVITÀ

Sassuolo tutti in ritiro a Firenze

di Massimo Boccucci

Il ritiro è una novità in casa Sassuolo. La società e Ballardini hanno deciso di far cambiare aria alla squadra portandola da questa mattina a Firenze per preparare la partita di domenica contro la Fiorentina. Si cambia ambiente per cercare una concentrazione diversa, con la vita di gruppo e gli allenamenti in provincia isolandosi dal contesto abituale anche per trovare nuovi stimoli. Non succedeva da una decina d'anni, da quando tornò Di Francesco dopo la parentesi di Malesani con la rimonta che valse la salvezza nella 1a stagione in A. Ballardini vuole alzare il ritmo dopo 6 punti in 7 gare con una media 0,86 rispetto a 0,8 di Dionisi esonerato il 24 febbraio penultimo in classifica a -3 dalla salvezza. Non sarebbe bastata la media di Dionisi (proiezione a 30-31) e non sembra bastare neanche questa (proiezione 32-33).

FATTORE GOL. Nella serie contro Verona, Frosinone, Roma, Udinese, Salernitana, Milan e Lecce i punti sono stati 6 sia con l'uno che con l'altro, anche se con Ballardini i gol subiti sono stati 11 rispetto a 13, segnando però meno (7 contro 11). La differenza sta nel peso di Berardi, con il quale sono arrivati 19 punti in 17 partite mentre senza appena 7 in 16.

INFOPRESS

LA FELICITÀ | CENTRATA LA LA FINALE CONTRO LA JUVENTUS

Scamacca: «Siamo strepitosi»

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

E uno. Il primo tassello è stato piazzato, anche se ora bisogna completare l'opera. L'eroe è stato Scamacca, uno che segna e fa segnare: «E' stata una partita strepitosa, quando si mettono così rischiamo di fallire, invece ci abbiamo creduto fino alla fine. Il gol? Sono contento di aver aiutato la squadra, bellissimo giocare qui. In una finale non ci sono favoriti, contro la Juve ce la giocheremo. Godiamoci questo momento, poi penseremo all'Europa League. La Nazionale? Ci penseremo poi...». Grazie anche a lui, l'Atalanta ribalta la semifinale d'andata contro la Fiorentina e strappa la terza finale dell'era Gasperini, un successo voluto fortemente in una competizione tanto cara a squadra, dirigenza e città. Ed è pur vero che - per parafrasare il tecnico nerazzurro -, chi non vince trofei non deve essere etichettato per forza come un perdente, ma ora il sogno inizia ad assumere contorni sempre più nitidi. L'appuntamento del 15 maggio andrà cerchiato in rosso sul calendario, questa volta lo stadio Olimpico non dovrà essere per forza sinonimo di lacrime come nel 2019, quando gli orobici si arresero alla Lazio: la seconda rivincita contro la Juventus (nel 2021 la finale si giocò al Mapei Stadium) potrebbe incoronare definitivamente un gruppo che continua a regalare spettacolo.

RIPRESA. Ma il calendario fitto (che tanto sta facendo preoccupare Lega Serie A e Aic), non dà tempo nemmeno di riflettere su quanto accaduto. L'Atalanta tornerà in campo domenica pomeriggio contro l'Empoli (calcio d'inizio alle ore 18.00), gli orobici vogliono assolutamente rimanere nella scia della Roma visto che tra poco meno di due settimane ci sarà lo scontro diretto coi giallorossi al Gewiss Stadium. Da valutare Giorgio Scalvini, il centrale azzurro potrebbe tornare a disposizione già contro i toscani. Difficile un recupero lampo di Emil Holm e Rafael Toloi. La coperta in difesa dunque è corta e le forze andranno centellinate soprattutto in vista di Marsiglia, gara chiave per presentarsi sette giorni più tardi a Bergamo per conquistare una finale dal sapore storico, l'ennesima impresa targata Gasperini. La stagione dunque non è ancora finita, la testa dovrà rimanere necessariamente sui prossimi impegni, senza distarsi più del necessario: per sognare c'è ancora tempo e d'altronde non costa nulla. Un'eventuale finale di Europa League (con esito positivo) potrebbe regalare anche la Champions: roba da brividi, roba da Dea.

Ha segnato un gol straordinario: «Ci abbiamo creduto fino alla fine»

Alessandro Buongiorno, 24 anni, difensore del Torino e della Nazionale ANSA, GETTY

Il Napoli muove il mercato e va in pressing per il capitano del Toro già inseguito a gennaio Prezzo da top, 40 milioni, ma ADL vuole colmare il vuoto lasciato da Kim con un centrale che può giocare a tre e a quattro

LIKE BUONG

Il club intensifica i contatti per il difensore del Torino e della Nazionale: è lui il primo obiettivo per la difesa, ma la valutazione resta molto alta

di Fabio Mandarini

Il Napoli ha un grande problema in difesa e di conseguenza un grande obiettivo per provare a risolverlo: si chiama Alessandro Buongiorno, è il capitano del Torino e un candidato all'Europeo con la Nazionale di Spalletti, il popolo azzurro lo ha visto di recente all'opera al Maradona al cospetto di Osimhen, non un centravanti qualunque, e soprattutto gli ha visto vincere il duello. Scusate se è poco: è un'impresa che in Italia e in Europa, negli ultimi quattro anni, è riuscita a pochi difensori centrali. Al Napoli piaceva molto da un po', anche da prima del gol beccato a gennaio a chiusura del 3-0 incassato all'Olimpico Grande Torino, figuriamoci dopo averlo ammirato due volte dal vivo: un nuovo affondo è andato in scena di recente dopo quello invernale, De Laurentiis sta provando ad accelerare valutando margini e possibilità di manovra per definire il colpo in tempi rapidi. Ma sia chiaro: Buongiorno è un colosso che colleziona da tempo giornate di lusso. È un marcatore moderno, solido, con i tempi e i meccanismi della difesa a quattro e di quella a tre. Fase offensiva compresa. E poi ha l'età perfetta per i parametri del club - compirà 25 anni il 6 giugno - e anche il carattere e la personalità per recitare un ruolo importante in una rifondazione. Il problema? Beh, resta quello: la valutazione, una quarantina di milioni. Un prezzo che il Toro ha già fatto a gennaio e che continua a fare con vista sull'estate. Non un dettaglio da niente, per carità.

LA FERITA. Il piano-futuro è già partito, comincia a entrare nel vivo anche se la stagione non è ancora conclusa: il Napoli è tremendamente scottato dal fuoco di Kim, una successione mai completata, una ferita aperta che va curata e chiusa al volo. Con il prossimo mercato. Una sessione che sarà diretta e interpretata dal nuovo responsabile in pectore dell'area sportiva, Giovanni Manna, l'uomo che a fine campionato assumerà ufficialmente il ruolo che già da un po' gli appartiene ufficiosamente.

A segno all'andata e implacabile contro Osimhen nel bis del ritorno

L'INCASTRO. E dunque, Buongiorno: il primo, grande obiettivo per la nuova difesa da consegnare al prossimo allenatore a prescindere dal sistema di gioco e dal modulo che intenderà adottare. Ma anche Buongiorno a tutti, verrebbe da dire, considerando la concorrenza spietata su questo gigante di 194 centimetri dotato di esplosività e rapidità, tempismo e temperamento, abilità nel gioco aereo e nell'uno contro uno. Fisico e un bagaglio tecnico di livello.

LA KERMESSE

Eroi dello Sport: Careca premiato oggi ad Agropoli

Antonio Careca, leggendario attaccante del Napoli e della Seleçao, riceverà oggi ad Agropoli il premio "Eroi dello Sport". Al gala interverrà anche il mitico massaggiatore azzurro, Salvatore Carmando. Il riconoscimento è attribuito dall'Unione Stampa Sportiva Italiana. Domani, invece, il promotore Antonio Ruggiero e il presidente nazionale dell'Ussi, Gianfranco Coppola, consegneranno a Stefano Tacconi il premio "Sport e Valori".

IL BILANCIO | LA RIFONDAZIONE DEL REPARTO NON PRESCINDERÀ DALLE COLONNE DELLO SCUDETTO. OSTIGARD E NATAN IN BILICO

Da Rrahmani a Di Lorenzo, le certezze della nuova era

Giovanni Di Lorenzo, 30 anni, capitano del Napoli dal 2023 MOSCA

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Bisogna registrare la difesa perché i numeri non mentono: quella del Napoli ha già subito 13 gol in più dello scorso anno, è decima nella speciale classifica, la prima per reti subite in Serie A (41) tra le prime dieci, addirittura la sesta per quelle rimediate al Maradona (23). Si ripartirà dando uno sguardo alla rosa in attesa che il mercato faccia il proprio corso. Hanno voglia di ripartire, voltando pagina, Di Lorenzo, Rrahmani e Mario Rui. Ma ci sono anche Mazzocchi e Olivera che scalpitano sulle fasce. E poi Juan Jesus. Da valutare le posizioni di Ostigard e Natan, che non ha mai convinto, e pii anche quella di Zanoli, di rientro dal prestito alla Salernitana.

RIPARTIRE. Di Lorenzo ha rinnovato la scorsa estate, il Napoli lo ha blindato e lui ha voglia di ricominciare dimenticando gli ultimi mesi. Il capitano del Napoli stringe forte a sé la fascia e guiderà la rinascita che dovrà passare attraverso un ritrovato equilibrio tra i reparti. Dopo Koulibaly e Kim, Rrahmani - anche lui blindato fino al 2027 - aspetta di conoscere il suo nuovo alleato. La società gli aveva affiancato Natan, questa estate, ma il brasiliano ha deluso e il suo futuro è un rebus.

A sinistra spazio a Olivera e Rui Mazzocchi a destra con il capitano

IN BILICO. Alla fine il titolare è stato Juan Jesus che ha il contratto in scadenza tra un anno. La sua permanenza, considerando la prospettiva contrattuale, sarà oggetto di valutazioni vicendevoli: se ne parlerà a fine campionato, il nuovo corso vorrebbe evitare storie in scadenza. Scenario, questo, che potrebbe coinvolgere Ostigard. L'ex centrale del Genoa già a gennaio aveva valutato l'idea di trovare più spazio in un altro club, alla fine è rimasto ma ha vissuto anche questa stagione da comprimario. In totale ventuno presenze. Al momento, nelle gerarchie, è il terzo centrale della rosa. Ha scavalcato Natan.

CONFERME. Il nome del nuovo allenatore rivelerà molto delle strategie tattiche del Napoli. Di sicuro a destra si ripartirà anche dall'entusiasmo del napoletano Mazzocchi, arrivato a gennaio dalla Salernitana, e a sinistra ancora una volta da Mario Rui e Olivera, che si augura di avere più spazio dopo aver vissuto le prime due stagioni italiane da alternativa. Il portoghese, invece, ha rinnovato fino al 2026 e con l'addio di Zielinski diventerà il giocatore più longevo della rosa azzurra. In campo e all'interno del nuovo spogliatoio, servirà un riferimento come lui nell'anno della rinascita.

LPS

IORNO

Piede prediletto: il sinistro. L'idea è quella di incastrarlo e coniugarlo con il destro di Rrahmani, confermato, fresco di rinnovo, in una linea da completare con Di Lorenzo e un mancino tra Olivera e Rui, nel caso in cui il Napoli giocherà a quattro o magari con un altro braccetto se la filosofia del tecnico contemplerà l'inversione.

La concorrenza è ancora notevole: piace a Inter, Milan e anche in Premier

LA VALUTAZIONE. Questi sì, che sono davvero dettagli. Storie da affrontare a tempo debito. La cosa che conta, invece, è il livello degli obiettivi che gradualmente cominciano a venire fuori dal silenzio delle strategie: Buongiorno è un centrale molto ambito, piace all'Inter e al Milan, piace in Premier, piaceva tantissimo all'Atalanta che anzi, un'estate fa, ne assaporò addirittura il gusto dell'acquisto per un giorno. Salvo poi scontrarsi con la sua voglia di restare al Torino. Toro che per lui, dicevamo, spara alto. Richiesta da top: 40 milioni di euro. Trattabili, ci mancherebbe.

PARLA HAMSIK

Marek fa gol «Il Napoli risorgerà»

«Il Napoli si riprenderà presto». Marek Hamsik, recordman di presenze in assoluto (520), in Serie A (408) e nelle coppe europee (80) con il club azzurro, nonché primo alfiere e bomber della nazionale slovacca (138 partite e 26 gol), ha rilasciato un'intervista ai microfoni di "Legends ci vediamo a Napoli". «La squadra ha faticato quest'anno, è palese. Il cambio dei tre allenatori nel corso della stagione è sintomatico: conferma che le cose non sono andate come avrebbero dovuto e il club lo ha capito. Proprio per questo sono convinto che si proverà in tutti i modi a fare bene il prossimo anno. Anche con qualche acquisto». Marek si concentra sull'addio di un uomo in particolare: «Andrà via Zielinski, uno dei pilastri. Vediamo cosa succederà durante il mercato». A giugno parteciperà all'Europeo da membro dello staff tecnico di Calzona: il ct della Slovacchia lo avrebbe portato anche al Napoli, però Hamsik non ha voluto lasciare i suoi figli e i ragazzi dell'Academy di Banska Bystrica. «Una bellissima struttura con due grandi campi, due di calcio a 5 e un altro coperto. Speriamo di diventare l'accademia ufficiale della federazione già in estate».

fa.ma.

L'ombra del provvedimento prolungato

Ritiro anticipato verso la Roma

di Fabio Mandarini

La vigilia di Napoli-Roma comincerà domani a Caserta. Nel ritiro dell'hotel che si staglia all'orizzonte sull'Autostrada del Sole, rintracciato nel bel mezzo di un pienone pazzesco in città e zone limitrofe, per la contemporaneità del lungo ponte che da oggi porterà direttamente al primo maggio. Napoli stracolma, turisti a gogò, aria di festa ovunque a dispetto del clima non esattamente primaverile, ma non certo paragonabile a quella di un anno fa. Soprattutto al centro sportivo di Castel Volturno, ieri avvolto in un mantello di vento gelido. In ogni senso. Calzona, a inizio settimana, ha dettato regole e il primo provvedimento concordato con il presidente: un ritiro lampo, per il momento, che però potrebbe aggiungere anche fulmini e saette se contro la Roma non andrà in scena una reazione degna di questo nome. Il pareggio con il Frosinone e la sconfitta di Empoli, sottolineata da un atteggiamento decisamente morbido e anzi molle per citare le parole dell'allenatore in persona, hanno complicato quasi irrimediabilmente la corsa all'Europa, accendendo l'interruttore delle conseguenze. Per ora contenute: se non sarà registrata un'inversione di tendenza netta e immediata, il ritiro diventerà prolungato.

IL LAVORO. Ieri, terzo giorno di una settimana da red de rationem, Calzona e i giocatori hanno lavorato e parlato ancora a lungo. Di calcio, di cose di squadra, e dunque da soli: bisogna preparare una partita delicatissima e serve la concentrazione giusta. E così, dopo un paio di allenamenti focalizzati più che altro sulla parte atletica, sul lavoro fisico, il tecnico e i suoi hanno rispolverato partitine a tema, esercitazioni tecnico-tattiche. Per iniziare a carpire la composizione della formazione che domenica scenderà in campo dal primo minuto per sfidare la Roma, invece, toccherà attendere un altro po': Calzona è stato chiarissimo con la squadra, giocherà chi sta meglio e chi avrà dimostrato l'atteggiamento giusto nel corso degli allenamenti.

Victor Osimhen, 25 anni, ha segnato 13 gol in campionato LAPRESSE

Da domani la squadra si ritroverà insieme in un hotel di Caserta in attesa di una reazione in campo

La formazione sarà decisa in base alla condizione e all'atteggiamento

LE SCELTE. La certezza è che l'allenatore-ct avrà a disposizione tutti gli uomini della rosa: giusto il tempo di ritrovare in gruppo Olivera, ieri ancora impegnato in una sessione di lavoro personalizzato ma ormai recuperato dall'infortunio muscolare che gli ha fatto saltare le ultime due partite, e poi anche il ventaglio delle scelte diventerà molto ampio. Rispetto all'Empoli, qualcosa cambierà di certo. Soprattutto in difesa: oltre al terzino uruguaiano, infatti, torneranno a disposizione dopo il turno di squalifica anche Rrahmani e Mario Rui. Entrambi seriamente candidati a cominciare dal primo minuto. Calzona, comunque, ha dubbi in tutti i reparti. E una sola certezza: non esistono intoccabili, big compresi.

Stefano Pioli, 58 anni ANSA

Allo chalet di Mergellina si ragiona su Pioli, Gasp e Conte

Se Aurelio aspetta tre Godot

di Mimmo Carratelli

Delusione e contestazione ppe' tutta 'sta marina da Procida allo chalet di Peppino cameriere a Mergellina.

Il problema è che abbiamo tre signor Godot, espone Salvatore pittore di alici. Spiegatevi, chiede Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Si dice aspettando Godot che è uno solo, precisa Saverio Malaspina ragioniere. Ma Aurelio ne aspetta tre, osserva Salvatore pittore di alici. Specificate, chiede Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia. Godot Conte, Godot Pioli e Godot Gasperini, chiarisce Salvatore pittore di alici. E allora, domanda Carmelo Mirabello regista di teatro popolare. Niente, l'unico Godot di cui si ha notizia sulle scene non arriva mai, interviene Pasquale Pazienza giornalista on-line. Ma noi abbiamo tre Godot, osserva Saverio Malaspina ragioniere. Abbiamo tre possibilità, sottolinea Gennaro Piromallo salumiere. Ma sempre Godot sono e i Godot non arrivano mai, chiarisce Salvatore pittore di alici.

Intanto gira questo disco di Aznavour com'è triste il Napoli soltanto un anno dopo, com'è triste il Napoli se nella barca c'è soltanto il presidente, canticchia Enrico Pignatiello baritono mancato al San Carlo. Non ha neanche gli occhi belli Aurelio Torricelli da Forlì, ironizza Peppino cameriere di passaggio. E allora ve la canto io una canzone, prendi un tecnico digli che l'ami, fallo sentire importante, dagli molto contante, non fare niente di niente, cerca di essere un presidente, aggiunge Totonno Speranza direttore di centro commerciale.

Ma voi, don Ciccio, perché state in silenzio, domanda Salvatore pittore di alici. Io non giudico, Aurelio stupirà, stupisce sempre, risponde don Ciccio portiere di palazzo. Mo' Aurelio è Agata e Agata stupisce come ha ridotto questa squadra per sé, annota Pasquale Pazienza giornalista on-line. Aurelio farà la mossa giusta, insiste don Ciccio portiere di palazzo. Mossa tua vita mea, commenta Gennaro Piromallo salumiere. Ma il figlio Edoardo che cosa dice, chiede Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Dice ca addà passa' 'a nuttata, riferisce Salvatore pittore di alici. Un poeta, commenta don Ciccio portiere di palazzo. E Chiavelli, domanda Saverio Malaspina ragioniere. Attacca il bilancio dove vuole il padrone, comunica Salvatore pittore di alici.

Da vent'anni sottomessi ad Aurelio, si lamenta Pasquale Pazienza giornalista on-line. Non è vero che ogni bel giogo dura poco, osserva Gennaro Piromallo salumiere. Ma il ciclo di Aurelio è finito, sentenzia Saverio Malaspina ragioniere, deve passare la mano. Piuttosto se la taglia, avverte don Ciccio portiere di palazzo. Manu ciao, osserva don Peppino parcheggiatore allusivo.

Aurelio vi ha portato in giro per l'Europa ed eravate tutti sul carro del vincitore, protesta don Ciccio portiere di palazzo. Solo che ora è un carro estinto, osserva Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia. Aurelio ha una barba e sette vite, non si arrende mai e fa sempre la guerra, dichiara don Ciccio portiere di palazzo. Fa il galletto, il ribello gallico, commenta Salvatore pittore di alici. Siete dei sovversivi, urla don Ciccio portiere di palazzo, ha vinto uno scudetto. Ma ora è colato a picco, ribatte Pasquale Pazienza giornalista on-line. Vi tiene tutti segnati, ha una memoria di ferro, minaccia don Ciccio portiere di palazzo. Va bene, Pico della Mirandola, commenta Salvatore pittore di alici.

Io dico di aspettare, ammonisce don Ciccio portiere di palazzo, i Conte si fanno alla fine.

C'è un segreto dietro lo splendido exploit della squadra di Motta
Tutto inizia con Sartori...

BOLOGNA GLI ANGELI CUSTODI

Jhon Lucumi 21 anni e Sam Beukema, 25 perni della super difesa del Bologna ANSA/GETTY/LAPRESSE

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1764
GOL SEGNATI	0
XG	0.47
CONTRASTI VINTI	26
DUELLI VINTI	80
DUELLI AEREI VINTI	22
PASSAGGI RIUSCITI	1380
PASSAGGI DECISIVI	4

Lucumi (che era già dell'Atalanta) e Beukema, la coppia più solida in A dopo la difesa dell'Inter campione

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Due estati fa Jhon Lucumi, nell'estate passata Sam Beukema, i due giganti che con il tempo sono diventati gli «angeli custodi» di Lukasz Skorupski sono stati scelti da Giovanni Sartori dopo essere finiti sotto la sua lente per tre anni. Non solo, mentre per quanto riguarda il colombiano va detto come lo abbiano visto più volte all'opera anche i suoi 007 sia nelle partite interne che esterne giocate dal Genk, il discorso è diverso per Beukema. Che ha conquistato Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio nelle occasioni in cui quelli del Bologna sono volati ad Alkmaar per vedere dalla tribuna Jesper Karlsson e Jens Odgaard (da dove lo stesso Sartori aveva rilevato per l'Atalanta Teun Koopmeiners). Sì, anche l'attaccante danese, perché è vero che è sbarcato a Bologna solo nella sessione invernale dell'ultimo mercato, ma è altrettanto vero che già l'anno passato Odgaard, che può essere impiegato sia da prima punta che da esterno, aveva trovato uno spazio nel taccuino degli uomini dell'area tecnica rossoblù.

LUCUMI, LA DEA E POI... Lucumi è stato pagato 8 milioni e se Sartori fosse rimasto all'Atalanta questo difensore colombiano di 25 anni sarebbe diventato nerazzurro, perché la verità è che l'attuale responsabile dell'area tecnica del Bologna aveva cominciato a trattarlo quando ancora era il braccio destro di Luca Percassi. Poi è successo che Sartori e la Dea si sono separati e di conseguenza Lucumi è arrivato a Casteldebole. Anche domenica all'Olimpico contro la Roma il colombiano ha costruito una grande prestazione (dopo l'errore che stava per consentire a Paredes di pareggiare il gol di El Azzouzi, a dire la verità), ma è lecito aggiungere come di partite ne abbia sbagliate al massimo un paio da quando gioca nel Bologna. Sottolineato come sia un centrale dominante e sappia anche fare tutto, la sua caratteristica più importante è la velocità che gli consente di essere quasi sempre protagonista nell'1 contro 1. Anche su di lui Thiago ha lavorato tanto, migliorandolo soprattutto nella ricerca di andare a fare gioco dove ci sono spazi liberi. Una curiosità: lo stanno seguendo gli osservatori del Cholo Simeone, che sarebbe disposto a pagarlo a peso d'oro per portarlo all'Atletico Madrid.

NON MOLLA. Beukema, per il quale il Bologna ha versato 7 milioni nelle casse dell'Az, è un difensore con caratteristiche differenti rispetto a Lucumi. È più marcatore, tu dagli un attaccante da coprire e stai tranquillo che gli si appiccica addosso e non lo mol-

---

IL WORKSHOP

Con Saputo ricavi triplicati in dieci anni

BOLOGNA - **Oltre ai più di 200 partner, presenti all'ottava edizione del workshop rossoblù che c'è stato martedì sera allo stadio Dall'Ara, il presidente Joey Saputo ha voluto ringraziare i 3 mila tifosi che lunedì per sostenere il Bologna hanno riempito il settore ospiti dello stadio Olimpico di Roma. «Sono stato davvero contento di vederne così tanti. Fanno tanti sacrifici per stare vicini alla squadra: andare a ringraziarli era il minimo». Di Champions League, durante la tavola rotonda a cui hanno partecipato anche l'amministratore delegato Claudio Fenucci, il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il Direttore sportivo Marco Di Vaio, non si è parlato, ma si è parlato di crescita in particolare del settore commerciale che da quando Saputo ha acquisito la società è riuscito a triplicare i ricavi passando dai 6 milioni di euro di 10 anni fa ai 18 milioni di euro attuali. I successi della squadra possono aiutare a crescere ancora. Il direttore marketing e commerciale Christoph Winterling ha presentato i dati ed esposto alcune delle sue idee per il futuro. Tra le altre cose il club rossoblù di aprire un altro suo negozio in centro. A breve sono attese novità.**

d.c.

LE ULTIME | **A 356 GIORNI DAL GRAVE INFORTUNIO, IERI LAVORAVA COL PALLONE**

Sollievo Soumaoro, torna in campo

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Alexis Saelemaekers e Oussama El Azzouzi, ieri mattina, durante una brevissima pausa dal primo allenamento della settimana, si sono girati per guardare Adama Soumaoro, al lavoro nel campo adiacente, fare qualche slalom e qualche andatura con il pallone. A 356 giorni dal grave infortunio al ginocchio destro, subìto in occasione della partita di Empoli dello scorso 4 maggio, il difensore centrale è tornato a lavorare con il pallone sul terreno di gioco. Sta aumentando i carichi dell'allenamento personalizzato: l'obiettivo del classe 1992, che circa 11 mesi fa veniva operato all'Hospital Pihlajalinna di Turku in Finlandia dallo specialista Lasse Lempainen per farsi ricostruire il legamento rotuleo, è quello di venire di nuovo convocato e provare a giocare qualche minuto in questo finale di stagione. Molto difficile che Adama possa andare in panchina già domenica al Dall'Ara, ma una convocazione o nella trasferta di Torino contro i granata o in quella successiva di Napoli potrebbe arrivare come premio all'atteggiamento tenuto nei tanti mesi di riabilitazione. Ieri il difensore ha proseguito ad allenarsi in solitaria, con Jens Odgaard, fermo per un problema muscolare al retto femorale, che ha fatto qualcuno degli stessi esercizi di Soumaoro, controllato dallo staff rossoblù.

Certo, il lungo stop e l'imponente struttura fisica di Adama rende difficile per lui ritrovare velocemente la miglior condizione fisica, ma la guarigione clinica e il conseguente rientro in gruppo si stanno avvicinando. Thiago Motta lo stima. Di lui a fine gennaio disse che è «un ragazzo speciale che si merita anche un rinnovo per poter dimostrare il proprio valore». Il contratto di Soumaoro, a Bologna da gennaio 2021, andrà infatti in scadenza a fine giugno. Sembra molto difficile che il club rossoblù lo rinnovi, ma a maggio un'ulteriore riflessione da parte dei dirigenti potrebbe essere fatta.

Soumaoro, 31 anni GETTY

la mai, poi se sul piano squisitamente tecnico può avere qualche numero in meno del colombiano ecco che Beukema eccelle nell'applicazione, nella diligenza, nell'attenzione, particolari che gli permettono di essere un difensore estremamente affidabile, molto continuo. Oltre a essere forte di testa, ha grandi tempi di gioco e la capacità di saper leggere prima le situazioni di pericolo, in modo tale che può prepararsi ad affrontarle senza andare più di tanto in difficoltà. Ora, e questo è evidenziato anche dai fatti, Thiago ha tre difensori centrali molto forti (il Bologna ha la seconda miglior difesa del campionato con 26 gol subiti, come la Juventus), il terzo è Riccardo Calafiori, e il bello è che tutti possono giocare uno accanto all'altro. E anche tutti e tre insieme, come è accaduto lunedì passato all'Olimpico contro la Roma.

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	2380
GOL SEGNATI	1
XG	1.57
CONTRASTI VINTI	11
DUELLI VINTI	84
DUELLI AEREI VINTI	43
PASSAGGI RIUSCITI	1653
PASSAGGI DECISIVI	5

È stato fra i protagonisti anche a Roma

Tutti pazzi per mago Zirkzee il predestinato

Illumina il gioco, fa segnare e segna: lo vuole mezza Europa dove vuole arrivare col Bologna

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

I Joshua Brothers li puoi vedere sbucare dai fumogeni dell'alta marea rossoblù. Non solo semplici supporters, ma seguaci di questo prestigiatore travestito da centravanti. Zirkzee, del resto, è l'alba di una nuova era per il nostro calcio e per Bologna. Attaccante moderno e glorioso, bello, elegante, in grado di illuminare gioco e produrre reddito, cioè gol. Con la maglia del Bologna ne ha già segnati 11 (in 31 gare di campionato, 12 in 34 totali), abbastanza per trascinare la squadra lì dove osano i coraggiosi: la Champions. Protagonista anche all'Olimpico contro la Roma, adesso Zirkzee vuole portare a termine il lavoro e permettere al Bologna di andare in Europa. Dalla sfida contro i giallorossi è uscito malconcio, l'olandese ha un problema muscolare che tuttavia non sembra così grave. Infatti contro l'Udinese al Dall'Ara ci sarà. Zirkzee aveva avuto una flessione all'ingiù, normale quando vivi una stagione così intensa e piena di emozioni. Adesso è tornato su livelli top e nessuno sembra in grado di fermarlo.

ICONA. Quella di Zirkzee è un'antologia materiale di fan. Puoi vederli nella versione classic, con le magliette o il completino rossoblù uguale al suo. E poi ci sono quelli originali, di un altro stile: il suo. Usano le parrucche con i riccioloni e si fanno notare in tribuna. Zirkzee ha creato un mood, una tipologia di tifoso. Una cosa che solo pochissimi campioni sono riusciti a fare: il codino di Roberto Baggio, la capigliatura di Valderrama. Zirkzee è anche questo: particolarità e singolarità, che emerge dal suo essere, dalla sua persona. E ovviamente dal suo modo di giocare. Un'icona che sta facendo impazzire Bologna. Thiago Motta all'inizio era stato severo anche con lui, come tutti gli altri. Pretendeva corsa e gioco dentro a quel suo sistema preciso come un orologio. La libertà di Zirkzee coniugata al collettivo: il massimo della goduria per un tifoso rossoblù. Se un anno fa Joshua sembrava un bello incompiuto, l'addio di Arnautovic gli ha permesso di emergere davvero. La fortuna ha fatto il resto. La prima volta che era venuto in Italia, a Parma, s'era messo di mezzo un infortunio. Oggi il percorso di Zirkzee sembra meno accidentato, e lui ha potuto dimostrare tutto il suo valore.

Joshua Zirkzee, 22 anni, 12 gol in 34 partite quest'anno LAPRESSE

CORTEGGIATO. Anche quando giocava nel Bayern lo definivano un predestinato, uno pronto a fare grandi cose. Era giovane, aveva tutta la carriera davanti. Il peso di quella responsabilità non ha mai influenzato davvero Joshua che nel corso del tempo ha mantenuto le promesse. Oggi è l'oggetto del desiderio di moltissimi club: dall'Inter campione d'Italia al Milan, e poi la Juve, l'Arsenal e tanti altri. Con una battuta il ds rossoblù Marco Di Vaio ha chiuso la strada: «Quanto vale Joshua? Quello che scrivono è anche poco». Forse quaranta, c'è chi dice settanta milioni di euro: le vie del mercato sono infinite. Per ora Zirkzee è attaccato al Bologna. La sfida contro l'Udinese sarà decisiva per molti aspetti: la corsa alla Champions non è certo finita. Motta vuole gestirlo nel modo migliore. Per cui la settimana di allenamento potrebbe essere manovrata con più attenzione. Al minimo problema, Motta sceglierà di far giocare un altro. Per ora Zirkzee è in pole position. E tutti i suoi fan sono già in delirio.

La Champions è il primo obiettivo Motta lo valuta per l'Udinese

L'IMPIANTO

Per il Dall'Ara primo check verso Euro 2032

BOLOGNA - **Il ministro dello sport Andrea Abodi tra i temi di cui occuparsi ha l'assegnazione degli stadi per Euro2032. Uno dei papabili è il Dall'Ara. Abodi lo ha fatto sapere anche su X: «Si è tenuta martedì la prima audizione, dedicata al Bologna, nell'ambito del gruppo di lavoro del Comitato Interistituzionale creato per gli stadi Euro32, del quale faccio parte insieme al Ministro Giorgetti» e ad altri rappresentanti tra cui la Figc e il Credito Sportivo. Al centro dell'incontro l'aggiornamento dell'iter amministrativo del nuovo stadio Dall'Ara: l'ad Claudio Fenucci, dice Abodi, «ci ha illustrato il quadro economico, definito il cronoprogramma e descritto il progetto tecnico dell'impianto». Bologna sta portando avanti la progettazione del nuovo impianto, ma ancora è difficile definirne tempi e costi. Per il Governo l'obiettivo è contribuire in modo significativo e concreto «all'ammodernamento del sistema stadi e lo faremo valutando in tempi strettissimi la possibilità di costituire un fondo equity, un fondo immobiliare e alimentando il sistema delle garanzie con l'abbattimento degli interessi».**

gio.bur.

Lo stadio Dall'Ara GETTY

La Lazio punta tutto sul campionato

Tudor lancia la volata Champions

La prestazione con la Juve spinge a credere nel 5º posto. Ma è allarme per ko e acciacchi

di Daniele Rindone
ROMA

Bello sognare, si continui per la Champions. Nulla deve ridurre il senso di un'impresa sfiorata. Trovarsi sotto, dover rimontare, essere vicini a trionfare, venire beffati. Il calcio è crudele e fa di questi scherzi. Ma la Lazio di Tudor, tecnico di coppa e spada, sta prendendo corpo, sta diventando quello che dovrà essere: aggredisce, imprigiona, colpisce quando i centravanti finalizzano, deve riuscire a darsi una regolata dietro ed aggiungere ancora più rapidità verticale in avanti. E' trascorso solo poco più di un mese dall'inizio della controrivoluzione, tanto è stato fatto e altrettanto serve.

LA CHAMPIONS. La superiorità schiacciante dimostrata contro la Juve per 70 minuti, nel fisico, nel palleggio, nelle geometrie, è stata rovinata dal finale. Gli errori sui cambi (soprattutto quello Vecino-Felipe dovuto al ko del brasiliano, non da meno quello Taty-Ciro) è stato pagato tantissimo da Igor. Così come si sta pagando lo sforzo che si sta compiendo. «I ragazzi hanno dato tutto, stanno andando oltre», ha detto il tecnico riferendosi ad infortuni e acciacchi che si stanno sommando. Il gioco d'azione e d'urto, la partecipazione offensiva di tutti, tende a produrre sforzi. E quando c'è poco tempo per recuperare si paga dazio, senza dimenticare che la Lazio ha giocato 46 volte quest'anno. Dalla Coppa sono usciti affaticati Casale, Vecino e Castellanos, considerati recuperabili. Felipe s'è procurato una ferita all'alluce destro, dovrebbe farcela. Kamada s'era fermato alla vigilia aggiungendosi a Lazzari, per entrambi problemi muscolari, sono a rischio stiramento. Adduttori e polpacci sono al limite. In un mese si sono registrati vari stop e allarmi. Tudor si trova a condurre la controrivoluzione adattando la preparazione che era stata fatta dallo staff di Sarri e aggiungendo, per quanto possibile, l'esplosività richiesta dal suo calcio. Questa costruzione di futuro, avviata vivendo il presente, crea scompensi. Non è facile stare in bilico tra due ere, dover chiudere una stagione in rimonta. Il rischio è che i piani di realtà collidano.

Casale, Vecino e Taty affaticati Kamada e Lazzari saltano il Verona

IL FINALE. Tudor e la Lazio adesso si concentrano sulle ultime cinque giornate: Verona, Monza, Empoli, Inter, Sassuolo. Il quinto posto regala un pass Champions ed è diventato accessibile. Il calendario dà una mano, bisogna saperla sfruttare. La speranza è che gli infortuni siano ridotti al minimo e che non si sommino. Tudor, contro il Verona, riavrà Zaccagni, per lui la stagione è stata un tormento. Dovrebbe partire dalla panchina. Provedel è atteso per Monza. La Lazio di Igor si sta sviluppando attorno a Felipe e Luis, i più chiacchierati degli ultimi dieci giorni. Mettono piede in tutte le azioni da gol o li segnano. Il danzare tra le linee, l'aiutare

Zaccagni rientra per la panchina Provedel pronto per il Monza

LA GRANDE VOLATA

		34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
MILAN	69	JUVENTUS	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
JUVENTUS	64	Milan	ROMA	Salernitana	BOLOGNA	Monza
BOLOGNA	62	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA*	55	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
ATALANTA*	54	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino
LAZIO	52	H. Verona	MONZA	Empoli	INTER	Sassuolo
NAPOLI	49	Roma	UDINESE	Bologna	FIORENTINA	Lecce
FIORENTINA*	47	Sassuolo	H. VERONA	Monza	Napoli	CAGLIARI

* una partita in meno

IL MERCATO | DUE NOMI SU CUI LA LAZIO STA RIFLETTENDO

Dia per l'attacco, Gosens a sinistra

Boulaye Dia, 27 anni, 4 gol in questa Serie A LAPRESSE

ROMA - Quanta Lazio di oggi può esserci dentro la Lazio di domani è la domanda che aspetta risposta per il mercato. «C'è tanta gente che può fare il mio gioco», il riconoscimento di Tudor un mese dopo il suo arrivo. Aspetta di aggiungere giocatori «di fisicità e gamba», con il diesse Fabiani faranno un punto fra tre-quattro partite. Le prossime contro Verona, Monza ed Empoli indirizzeranno il finale di stagione e il traguardo. Vale sempre lo stesso discorso, il budget Champions è diverso dal budget di ogni altra Europa. Sono tante le varianti da valutare. Innanzitutto i rendimenti della stagione in corso, ha comunque prodotto un quarto Champions, una semifinale di Coppa Italia e in campionato è tutto da vedere. Poi l'adattabilità dei giocatori attuali alla controrivoluzione, la lista di partenti e non. Sarà stilato un piano d'intervento e sarà aggiornato in base ad eventuali richieste d'acquisto o cessione.

LA BASE. Ci sono delle necessità numeriche già prevedibili. La difesa è il reparto che per Tudor è il più convalidabile rispetto alle sue idee. Patric e Gila "braccetti", Romagnoli e Casale centrali. L'idea è aggiungere due elementi in più per disporre di sei difensori. Si valuta l'arrivo di un esterno sinistro per evitare di spostare Marusic, considerando Hysaj e Pellegrini in seconda fascia. Robin Gosens dell'Union Berlino continua ad essere considerato un buon profilo, ma non ci sono stati contatti. Ha risolto i problemi fisici che l'avevano condizionato nell'ultimo anno di Bergamo e all'Inter, ha ritrovato continuità (33 presenze, 7 gol e 2 assist). Due nomi in ballo sono Dia e Tchaouna della Salernitana. Il primo ha una clausola di 20 milioni, chiede che sia scontata a 10. Con la Salernitana (che ha chiesto la decurtazione dello stipendio del 50%) è braccio di ferro al Collegio arbitrale, la discussione del caso è fissata per il 30 aprile. Una prima data chiave per definire il suo futuro. Tchaouna è un jolly d'attacco, ha 20 anni. Il diesse Fabiani ha ricevuto a Formello Beppe Riso, manager di Cataldi e Rovella. Gestisce molti talenti, uno di questi è Valentin Carboni, 19 anni, di proprietà dell'Inter che conta di venderlo a 30 milioni. Il suo nome rimbalza da gennaio senza motivo. Nella scuderia c'è anche Lorenzo Pirola sempre della Salernitana, difensore centrale, 22 anni, è stato offerto, non c'è di più per il momento.

Il diesse Fabiani e Tudor faranno un vertice nei primi giorni di maggio

d.r.

A sinistra Igor Tudor, 46 anni, per lui tre vittorie in quattro partite di campionato, un ko e un successo contro la Juve in Coppa Italia. A destra Mario Gila, 23 anni, e Taty Castellanos, 25 anni. L'argentino mentre festeggia il primo gol di martedì

nelle due fasi, aggiunge qualità al forcing voluto dal tecnico. Felipe vive il conto alla rovescia che lo separa dall'addio. Un trequartista arriverà al suo posto. Luis si è rasserenato, il diesse Fabiani ha gestito il caso con abilità e avvedutezza. Lotito, martedì sera, è stato ancora più conciliante. Il Mago è stato l'uomo-assist di Castellanos con la Juve, i suoi palloni d'oro sono ossigeno per i centravanti. Posso essere la svolta per Taty.

LA CARICA DELL'ESTERNO

Marusic: «Possiamo farcela»

ROMA - **Ha recuperato forza nelle gambe e certezze con la "vecchia" posizione, da esterno a tutta fascia. Marusic era stato convincente anche nella semifinale di ritorno con la Juve, peccato per il gol finale, il piazzamento non era idoneo. Ma ora non pone limiti alla rincorsa della Lazio in campionato: «La Champions? Ci crediamo sicuramente. Anche in Coppa Italia sembrava complicato passare il turno, eppure abbiamo spinto e non ci siamo riusciti solo per colpa di dettagli. Mancano cinque partite, è ancora tutto possibile». Sguardo in alto, non indietro: «Tudor ha portato un grande cambiamento rispetto a Sarri, con lui giocavamo da tanto tempo in un modo diverso. Il mister ha modificato il modulo, ha le sue idee e penso che in questo mese abbiamo dato tutto per applicarle. Proveremo a dare tutto ciò che vuole in ogni partita e allenamento». Sono spuntate nuove parole del montenegrino, sempre titolare con il croato in panchina: «Siamo sulla strada giusta».**

c.r.

IL PERSONAGGIO | L'ARGENTINO DI NUOVO IN COPERTINA

Ora Taty guida la Lazio «Più in alto possibile»

La doppietta con la Juventus gli ridà slancio per tenersi il posto «Continuiamo a lottare uniti»

di Carlo Roscito
ROMA

Tutti per Taty, Taty per tutti. L'hanno caricato, non s'era mai visto così scatenato. Il gol di Milik ha rovinato la qualificazione, non la prestazione di Castellanos. Seconda doppietta in stagione, la prima l'aveva rifilata in trasferta al Frosinone, nell'unica partita con Martusciello in panchina come primo allenatore. Altra gara delicata, meno complicata però rispetto alle resistenze della Juve. Braccato dai tre centrali bianconeri, ha vinto il duello allargato. Sopra ad Alex Sandro per il colpo di testa del vantaggio, dietro a Danilo per sfuggire al fuorigioco, davanti a Bremer sulla stessa azione per evitare il suo intervento e presentarsi tutto solo contro Perin (che con il piede gli aveva negato il bis prima dell'intervallo). La partita di Coppa, eliminazione a parte, porta con sé strascichi positivi e consapevolezza piena, soprattutto nel caso dell'argentino.

STIMOLATO. A freddo, ieri pomeriggio, s'è detto fiero di quanto fatto la sera prima: «Abbiamo lottato fino alla fine e questo mi dà tranquillità, sono orgoglioso di questa squadra. Continueremo a lottare per arrivare il più in alto possibile in campionato. Forza Lazio sempre». Eccola, la speranza di Tudor e dei tifosi: vederlo così anche nelle ultime cinque giornate di Serie A. Hanno avuto effetto i colloqui motivazionali precedenti alla semifinale di ritorno di Coppa Italia: Lotito lo aveva difeso pubblicamente, il ds Fabiani lo aveva rincuorato a Formello, stessa cosa aveva fatto Tudor alla vigilia del match. Castellanos, nonostante la vittoria di venerdì scorso, non era uscito dalla sfida di Marassi rinfrancato, bensì innervosito per un'altra partita a secco. Era stato accusato per l'assist a Luis Alberto nel primo tempo, poteva scoccare il tiro con il mancino, era stata una scelta totalmente sballata. Non s'è fatto pregare con la Juve, anzi ha sfruttato come meglio non poteva la doppia palla d'oro servita dallo stesso Mago: su corner per sbloccare il risultato, su filtrante geniale per il raddoppio.

Era stato consolato e caricato da tutti L'abbraccio di Ciro dopo il primo gol

È salito a quota sei in stagione Servono altri colpi per l'Europa

ASPETTATIVE. Dopo una prestazione simile è lecito aspettarsi un cambio di passo e un rendimento vicino ai livelli toccati martedì sera. Ha dato tutto fino al cambio con Immobile (che l'ha abbracciato dopo i gol segnati), aveva i muscoli pesanti per l'enorme sforzo sostenuto: gioco di sponda, falli subiti, stoccate efficaci. Tra oggi e domani verrà valutato in vista del Verona, è leggermente affaticato, comunque non dovrebbe essere a rischio per il confronto di sabato alle 20.45. Contro la Juventus è salito a 6 reti stagionali, servono altri colpi per aiutare la Lazio a scalare la classifica e superare i problemi riscontrati sul fronte offensivo. Lotito, Fabiani e Tudor lo hanno spronato e coccolato, sono convinti che il prossimo anno potrà dare molto di più rispetto a quanto mostrato finora. Li ha subito accontenTaty.

Castellanos in azione LAPRESSE

Il calcio italiano è nel pallone tra tensioni, manovre e accuse

FIGC E SERIE A SCONTRO TOTALE

La Lega vuole sfiduciare Gravina, che ha una maggioranza solida, e chiede più potere e autonomia

di Giorgio Marota
ROMA

La brace sotto la cenere è divampata in un fuoco di parole e accuse. Eppure, attorno al simbolico ring dove ieri si sono scontrati il presidente Figc Gravina e Claudio Lotito, patron della Lazio, consigliere federale, senatore e componente di spicco delle Commissioni finanze e bilancio, c'è un mondo di incomprensioni e divergenze istituzionali che gira da anni in direzione contraria ai reali bisogni di un sistema indebitato fino al collo.

La Lega Serie A ha un obiettivo non dichiarato ma piuttosto evidente, conforme a qualsiasi forza di opposizione: far cadere chi è al potere, in questo caso togliere la poltrona al numero uno federale, che però è sostenuto da Lega Pro, dilettanti, calciatori, allenatori e arbitri. Durante i consigli federali, per intenderci, ogni proposta passa solitamente a larghissima maggioranza con voto contrario della A. Questo fronte, compatto pur con delle ovvie sfumature, mette insieme più dell'80% del peso elettivo. Ecco perché sfiduciare Gravina attualmente sembrerebbe un'impresa titanica. Eppure il 17% che sta in qualche modo prendendo le distanze, cioè la Serie A e in minima parte anche la B (unica ad astenersi sul piano strategico di riforma), rappresenta la locomotiva del sistema. E queste componenti, oltre ad accumulare perdite, portano anche i soldi di cui beneficia l'intero sistema sportivo.

PESI. Parlando di numeri, è proprio su quel 12% di peso politico che si incardina la posizione oltranzista della Lega. In via Rosellini vorrebbero più risorse e più voce in capitolo nelle scelte. Non a caso, da settimane il presidente Casini ha dato mandato a un pool di legali di studiare il cosiddetto "modello Premier" allo scopo di ottenere una maggiore autonomia. Come spieghiamo a parte, l'equazione "Inghilterra uguale indipendenza" non è affatto scontata. I consiglieri federali per la Lega, Lotito, Marotta e lo stesso Casini, e insieme a loro gran parte delle medio-piccole del campionato che vedono in Lotito un leader e sono la maggioranza politica in A, appaiono comunque stanchi di ritrovarsi ai margini delle scelte che contano. Quando Casini, durante l'audizione in Senato di due giorni fa, disse che «il modello attuale presenta arretratezza e fragilità come l'eccessivo accentramento di poteri in capo al presidente federale», si riferiva al fatto che il problema per le società di vertice sono gli equilibri di forza. Ieri ha inoltre precisato come il suo non fosse un attacco alla persona bensì al suo ruolo in generale, ma quelle parole hanno comunque scatenato una serie di reazioni fino al botta e risposta istituzionale nel quale Gravina ha parlato di «Lotitismo» e il senatore ha dato all'altro le responsabilità sulla crisi attuale del calcio. A proposito di riferimenti britannici: a più riprese il presidente Figc ha ricordato che la FA ha addirittura un diritto di veto sulle scelte della Premier, oltre alle difficoltà nell'applicare in Italia idee come l'autogestione sulle licenze nazionali a causa di leggi statali blindate.

CREPE. Nell'ultimo consiglio federale la Serie A ha votato "sì" alle riforme economiche per rendere il calcio più sostenibile, ma solamente perché i criteri ammissivi al campionato (indice di liquidità, indicatore di indebitamento e costo del lavoro allargato) sono stati applicati esclusivamente per B e C mentre la A ha ottenuto l'adeguamento ai parametri Uefa. Alcuni ordigni vengono periodicamente disinnescati, però ogni tanto esplodono. Citiamo due casi: nel 2022 la Serie A fece causa alla Figc proprio sull'indice di liquidità e i suoi tempi di applicazione, mentre giusto due mesi fa Inter, Milan e Juve, con il supporto della Roma, sono andate da Gravina in gran segreto per convincerlo ad applicare il format a 18 squadre con preoccupazioni sui calendari congestionati; una richiesta che il presidente si è guardato bene dall'esaudire, lasciando la decisione alla Lega. Le lotte intestine si stanno ripercuotendo pure sulla giustizia sportiva, con sovrapposizioni tra le competenze del giudice di A e della procura federale. Quando Mancini, dopo il derby, ha sventolato la bandiera biancoceleste con il ratto, il giudice ha chiesto gli atti alla procura pur essendo un episodio "non di campo", poi ha preso la stessa decisione della questione "Acerbi-dito medio": 5 mila euro di multa al calciatore. Mastrandrea - il giudice sportivo - avrebbe potuto lasciare che Mancini patteggiasse con Chiné come l'interista, ma ha preteso di decidere. Tutto legittimo in forma e in diritto, eppure certe precauzioni e certi fragili equilibri da rispettare sono esemplificativi. Il calcio italiano è come un palazzo pieno di crepe: prima o poi c'è il rischio che venga giù.

La A all'opposizione e le lotte intestine si ripercuotono pure sulla giustizia

I PESI POLITICI NELLE FEDERAZIONI IN EUROPA

	ASSEMBLEA GENERALE FEDERAZIONE			CONSIGLIO FEDERALE
	PESO % PROFESSIONISTI	PESO % DILETTANTI	PESO % ALTRE COMPONENTI	PESO % PROFESSIONISTI
INGHILTERRA	14,2	50,4	35,4	25
FRANCIA	37	63	0	7,1
GERMANIA	33	53	14	26,7
SPAGNA	14,4	34,6	51	16,7
ITALIA	34	34	32	34

Un momento della sfida tra Liverpool e City di Premier GETTY

IL CASO | PIÙ SOLDI E PRESTIGIO, MA LA FEDERAZIONE HA UN DIRITTO DI VETO

Modello Premier tra chance e rischi

Più soldi dai diritti tv, più ricavi commerciali, crescita del fatturato, maggiore spettacolo in campo, stadi più belli e di conseguenza sicurezza sociale. Se fosse solo questo il famoso "modello inglese", la Lega Serie A potrebbe già tentare di applicarlo senza aprire un fronte con la Figc al netto delle odissee burocratiche relative all'impiantistica in Italia. La Lega è infatti autonoma sui format dei tornei, sulla vendita dei diritti televisivi e sulle scelte imprenditoriali per incrementare i ricavi. Cosa chiede, dunque, la Serie A al sistema? Un peso elettorale più consistente e, di conseguenza, una rappresentatività migliore nella stanza dei bottoni del consiglio federale. Oggi la Lega ha soltanto tre rappresentanti (il presidente più altri due, Lotito e Marotta) e conta il 12%. Se Lega Pro e Dilettanti facessero squadra arriverebbero al 51%, A e B insieme fanno invece il 17%.

Comparando pesi e contrappesi con l'estero, si nota come il settore professionistico in Italia sia il più rappresentato dopo la Francia: da noi vale il 34% (12+5+17), a Parigi il 37% ma il calcio di alto livello francese ha una presenza in consiglio di soli 7 punti percentuali; in Inghilterra i pro contano il 14,2% con il 25% dei consiglieri, in Germania i numeri sono del 33% e del 26,7% mentre in Spagna del 14,4% e del 16,7%. E a proposito dell'impatto dei Dilettanti che molti in Italia considerano esagerato - 1,1 milioni di tesserati e 11 mila società - in Inghilterra eleggono il presidente federale con il 50,4% dei voti occupando un quarto dei posti del consiglio.

RAPPORTI. Ma l'autonomia non è soltanto una questione algebrica. I club di A oggi lamentano di subire praticamente qualsiasi scelta, incluse quelle sulle licenze nazionali che li riguardano; si chiedono, ad esempio, perché la LND debba indirizzare le norme che regolano la vita dei 20 top club pur non condividendone problemi, rischi d'impresa e opportunità. In questo caso, però, esistono norme di riferimento e andrebbe cambiata la legge dello Stato. Ambire al modello inglese ha i suoi vantaggi ma anche diversi "contro": è vero che la Premier ha un ruolo di rilievo nel panorama inglese, e che al di là dei numeri indirizza le politiche del calcio britannico, ma va anche sottolineato come il campionato sia diviso in 21 quote, 20 destinate ai club e una per la federazione che ha diritto di veto su quasi tutte le questioni. Al tempo stesso, i soldi della mutualità per le categorie inferiori sono molti di più rispetto al 10% che sulla base della legge Melandri in Italia "scende" dalla Serie A.

gio.mar.

In Italia i "pro" hanno maggiore rappresentanza rispetto agli inglesi

Un momento di tensione durante il derby di lunedì tra Milan e Inter LAPRESSE

LA PRESIDENZA DEL CONI

Abodi: Finito un mandato la vita continua

«Senza dubbio, questa di Milano-Cortina è la sfida più complicata. Non siamo mai stati così in basso con l'impiantistica sportiva ma non c'è una opera che ci preoccupa in modo particolare». Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò intervenuto a margine dell'evento organizzato da Il Foglio allo stadio di San Siro. Sulla presidenza del Coni: «È un fatto di buon senso che il presidente del Comitato Olimpico non debba essere nuovo rispetto a una manifestazione che lo stesso segue e su cui ha messo la faccia. Cambiare a pochi mesi dalle Olimpiadi non mi sembra una buona idea». Immediata la replica del ministro dello sport Abodi: «Al di là dei rapporti personali e della stima con Malagò, cerco di non affrontare questioni che riguardano le singole persone. Io non credo agli uomini e alle donne della provvidenza, quello che noi facciamo è a servizio e di servizio. Quando un mandato finisce la vita continua e il mondo va avanti».

LO SCONTRO | BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA

Gravina: Basta lotitismo Lotito: Con lui c'è il caos

Il n.1 della Figc: «Pensa di gestire il calcio a piacimento, troppi ruoli» Il laziale: «Pura ostilità e rancore»

di Giorgio Marota
ROMA

«Eccessivo accentramento del presidente federale». «Atteggiamenti autoritari». «Fragilità istituzionali». A Gabriele Gravina le parole pronunciate martedì in Commissione Cultura del Senato dal presidente di Lega, Casini, devono essere sembrate come la goccia che fa traboccare un vaso colmo. A maggior ragione dopo l'espressione di Lotito «la Serie A ha deciso in modo autonomo di uscire dal sistema perché questo non è in grado di indirizzare il movimento», accompagnata da altre considerazioni sui rapporti tra i club e la federazione.

ACCUSA. Così, durante un evento organizzato da Il Foglio a San Siro, ieri il numero uno della Figc si è rivolto prima a Casini («C'è una strategia evidente. Parlare di derive di autoritaria è una mancanza di rispetto») e poi a Lotito. «Dobbiamo capire come sia possibile che in Italia alcuni personaggi possano fare parte del consiglio federale, del consiglio di Lega, sia proprietario di una società di calcio, è senatore, è vicepresidente commissione Bilancio, non fa parte della commissione Cultura ma partecipa ponendo domande - ha dichiarato - Litigiosità Federazione-Lega? Ho uno splendido rapporto con tanti presidenti. Ci sono poi soggetti che pensano di gestire il mondo del calcio a proprio piacimento. Mi riferisco a Lotito e al lotitismo». Alcuni considerano il ruolo multiplo del senatore, figura ormai di spicco di Forza Italia, piuttosto ingombrante, anche in riferimento ad alcuni contrasti con il ministro per lo Sport, Abodi. Di sicuro, su alcuni temi sportivi l'Esecutivo si è spesso spaccato.

Lotito e Gravina all'assemblea elettiva della Figc del 2018 GETTY

REPLICA. Lotito ha risposto in modo altrettanto duro: «Queste dichiarazioni si commentano da sole: sono chiare manifestazioni di pura ostilità e scomposto rancore nei miei confronti, al fine di difendersi dalle responsabilità circa lo stato attuale del calcio in Italia che tutti gli attribuiscono». E ancora: «I suoi rapporti personali con alcuni presidenti non escludono il disagio e la confusione che oggi regna nel sistema, condivise da tutti gli operatori che cercano, nonostante gli ostacoli posti dal sig. Gravina, di rinnovare le regole». Il patron laziale, lasciando filtrare la volontà di portare la questione direttamente in Parlamento, ha rivendicato i suoi ruoli «acquisiti con regolari e democratiche elezioni», parlando di «contributo fattivo» e di «visione più ampia e completa dei problemi». La federazione ha ulteriormente replicato: «Il presidente ha manifestato preoccupazione per la gravità delle parole pronunciate da Lotito in commissione quando ha parlato di ritorsioni verso chi non si allinea alla politica di Gravina». «La Lega Serie A può rivendicare diritti che possono essere migliorati, ma quando subentra la litigiosità questa situazione non può portare giovamento», la chiosa diplomatica dell'ad dell'Inter e consigliere Figc, Marotta, mentre la polemica faceva già il giro del mondo.

Deflagra lo scontro istituzionale Marotta frena: «No alla litigiosità»

Vincere gli Europei o la Coppa America dopo lo scudetto: nel 2021 andò così

UN'ESTATE INTE

Barella e Bastoni per il bis

Da sinistra: Nicolò Barella, Francesco Acerbi, Federico Dimarco, Lautaro Martinez e Marcus Thuram

di Pietro Guadagno
MILANO

Voglia di bis. Tre anni fa, quando l'Inter vinse lo scudetto sotto la guida di Conte, nell'estate subito seguente si disputarono sia gli Europei sia la Coppa America, competizioni entrambe rinviate di 12 mesi a causa del Covid. Ebbene, Barella e Bastoni, con la maglia azzurra, e Lautaro, con quella albiceleste, fecero la grande accoppiata, conquistando i rispettivi tornei continentali. Insomma, fu un'estate da ricordare. Anche perché per quei tre nerazzurri furono i primi titoli in carriera. Da allora, non si sono mai fermati, l'Inter ha continuato a vincere e lunedì scorso è arrivato un altro tricolore, insieme alla seconda stella da cucire sulla maglia. Già, ma nel giro di meno di due mesi, cominceranno proprio un nuovo campionato Europeo e una nuova Coppa America. Logico insomma che i due nerazzurri, assieme al Toro, pensino o sognino di ripetersi. Sarebbe una straordinaria coincidenza, ma, dopo aver assaggiato il dolce sapore di un simile doppio trionfo, le motivazioni sono a mille per riprovarci.

OSSATURA AZZURRA. Peraltro, se Lautaro sarà di fatto solo, Barella e Bastoni troveranno un abbondante sostegno. Tanto per cominciare, anche Acerbi, che nel 2021 era ancora alla Lazio e che nemmeno pensava di trasferirsi in nerazzurro solo un anno dopo, fu uno degli eroi di Wembley: un gruppo che, con Mancini ct, si rese protagonista di una straordinaria, quanto inattesa, impresa. Sarà la prima volta, invece, per Dimarco e Frattesi. Mentre Darmian, a cui l'esperienza in azzurro non manca, ma che all'epoca non lo frequentava più, dopo essersi riguadagnato un posto, vuole togliersi un'altra soddisfazione. La certezza è che il contingente interista sarà il più numeroso questa estate in Germania. E che, come sottolineato da Spalletti, costituirà l'ossatura della Nazionale. Ovvio che, come accaduto in quest'ultimo campionato, l'auspicio è che faccia nuovamente la differenza. L'unità, la compattezza, lo spirito di appartenenza sono stati determinanti per la cavalcata nerazzurra. Ora si tratta di trasferirli pure in azzurro. Fermo restando che, se quello di tre anni fa è stato un exploit, nemmeno stavolta l'Italia parte in pole position. Insomma, ci sono altre nazionali che, sulla carta, sono favorite. Ciò non toglie però che non si possa nuovamente sognare.

Campioni d'Europa con Mancini, leader del blocco interisti con Spalletti

In più Darmian, Frattesi e Dimarco Acerbi tre anni fa era alla Lazio

RILANCIO TORO. Ben diversa la posizione dell'Argentina. Che, invece, da campione mondiale in carica, e pure da capolista delle qualificazioni per Usa 2026, scatta senza ombra di dubbio con un nuovo titolo nel mirino. Lautaro sarà certamente una delle stelle. Ma, negli ultimi mesi, nella Seleccion ha perso qualche posizione. Colpa di un'astinenza dal gol che è durata addirittura un anno e mezzo e che il Toro ha spezzato solo nell'ultima gara il Costa Rica, lo scorso 26 marzo. Peraltro, nel frattempo si è affacciato alla ribalta dei centravanti Julian Alvarez, che in Qatar aveva scalzato proprio Lautaro tra i titolari al fianco di capitan Messi. Il numero 10 nerazzurro, però, viene da una stagione straordinaria ed è pronto a sfruttare l'onda per tornare al centro dei riflettori anche in maglia albiceleste. E, perché no, per sollevare un altro trofeo.

DALLA CINA | IL PRESIDENTE SU TIK TOK: «BISOGNA PUNTARE AL MASSIMO»

Zhang: «Ho ringraziato Moratti»

di Giorgio Coluccia

MILANO - Le emozioni dello scudetto vinto nel derby contro il Milan sono ancora freschissime e ieri il presidente Steven Zhang si è concesso a lungo per uno scambio su un canale Tik Tok gestito dall'opinionista cinese Liu Teng. Tanti i punti di attenzione per l'orbita Inter, anche se le parole più affettuose sono state rivolte all'ex numero uno, Massimo Moratti: «Sono io a mettere la seconda stella, ma senza i trofei che ha vinto lui prima non avrei raggiunto quello che abbiamo oggi. L'ho chiamato per ringraziarlo, senza di lui e senza suo padre in Cina non avremmo mai sentito parlare dell'Inter e questo legame non ci sarebbe mai stato». L'obiettivo rimane quello di non accontentarsi, per aggiungere nuovi trofei alla bacheca nerazzurra: «Ogni stagione bisogna puntare al massimo, ogni trofeo ha il suo significato. Stabiliremo gli obiettivi a seconda delle circostanze specifiche». Dopo aver raccontato un aneddoto su Pavard («l'abbiamo preso dopo che ci ha fatto gol, come con Eriksen quando era al Tottenham»), Zhang ha parlato anche della possibile tournée in Cina per la prossima estate: «Non è ancora definitivo, ma ci stiamo lavorando e Chengdu è un'ipotesi».

L'ad Marotta: «Vogiamo creare uno zoccolo duro con chi ama l'Inter»

ARRIVI E RINNOVI. Altre parole, sempre ieri, sono arrivate da San Siro dove l'ad Marotta era presente all'evento organizzato dal Foglio a San Siro. Anche qui il futuro interista ha calamitato molto interesse: «La parola incedibile sul mercato non esiste, la volontà di andare o restare è nella testa dei giocatori e con Ausilio lavoreremo per puntellare un organico già di per sé forte. Agiremo nel migliore dei modi e due acquisti ufficiosamente sono già stati fatti». Il riferimento è ai due nuovi parametri zero, Taremi e Zielinski, con l'iraniano che tra l'altro ha fatto le visite mediche nei giorni scorsi dopo aver saltato il primo appuntamento nelle scorse settimane. L'altro fronte caldo in casa nerazzurra riguarda quello dei rinnovi. I due più attesi sono Lautaro e Barella, riguardo ai quali Marotta ha tranquillizzato i tifosi: «Nei limiti del possibile cercheremo di assecondare le richieste dei giocatori. Vogliamo creare uno zoccolo duro con chi ama questa maglia e ha un senso di appartenenza». In cantiere anche il rinnovo di Inzaghi, sempre più protagonista di questo ciclo vincente: «Sicuramente rinnoverà, allungheremo il suo contratto e ci siederemo al tavolo anche su indicazioni di Zhang - ha concluso Marotta -. La sua conduzione tecnica non si discute».

Il taglio della torta durante la festa scudetto GETTY IMAGES

ERCONTINENTALE

di Pietro Guadagno
MILANO

I Giochi di Lautaro e Thuram

Europei e Coppa America tra metà giugno e metà luglio, più la variabile Olimpiadi di Parigi, subito dopo. Quindi, il Mondiale per club nel 2025. Insomma, saranno estati intense le prossime. Con la prospettiva di dover ridurre al minimo le vacanze. E, quindi, il rischio di ritrovarsi con giocatori stanchi o con le pile scariche. I nerazzurri saranno certamente tra i più stressati. Ed è chiaro che bisognerà programmare al meglio la preparazione, tenendo conto che la stagione sarà infinita, considerato che il Mondiale della Fifa si disputerà tra metà giugno e metà luglio del prossimo anno, esattamente come gli imminenti tornei continentali. Servirà una rosa ancora più allargata - non a caso in viale Liberazione si sta già lavorando in questo senso - e Inzaghi dovrà puntare in maniera ancora più massiccia su turn over e rotazioni. Per il resto, servirà anche un pizzico di responsabilità da parte dei giocatori.

DIPLOMAZIA AL LAVORO. Da questo punto di vista, come noto, un primo campanello d'allarme è suonato nel momento in cui Lautaro e Thuram hanno dato entrambi la disponibilità a partecipare alle Olimpiadi. «Se ci chiamassero, non potremmo dire di no», hanno detto in coro i due attaccanti, elementi determinanti per lo scudetto.

Evidentemente, in casa nerazzurra non sono dello stesso avviso. Tanto che si farà di tutto per scongiurare il problema, lavorando su un doppio binario. Da un lato, con le federazioni francese e argentina per evitare preventivamente la chiamata. Dall'altro, direttamente con il Toro e Tikus, nel tentativo di far capire loro come un ulteriore impegno rischierebbe di complicare non poco la nuova stagione: in che condizioni tornerebbero a Inzaghi, senza avere, nella sostanza, mai staccato e senza aver fatto, se non in minima parte, le vacanze?

Ad ogni modo, se non dovesse funzionare la diplomazia, il club nerazzurro potrà comunque opporsi, stoppando i giocatori, invocando il fatto che le Olimpiadi non sono data Fifa e che, quindi, non c'è obbligo di rilascio dei calciatori. In passato, si sono comportati allo stesso modo altri grandi club. È chiaro, tuttavia, che l'Inter non vorrebbe arrivare fino a questo punto. Fondamentale, quindi, muoversi in anticipo.

Vogliono andare all'Olimpiade La società studia come evitarlo

E Inzaghi pensa al turn over, con un po' di attenzione per gli azzurri

GESTIONE E RIPOSO. Intanto, si può già dare per scontato che, per le ultime cinque giornate di campionato, Inzaghi avrà un occhio di riguardo per i nerazzurri più stanchi e per quelli che prenderanno parte agli Europei e alla Coppa America. Qualcuno resterà a guardare, come Acerbi, che, a 36 anni compiuti, ha bisogno di dare una lucidata ai muscoli. Per gli altri - magari con un occhio di riguardo per gli azzurri -, ci sarà un po' di gestione, bilanciando i minuti ed evitando qualsiasi tipo di rischio. Logico, però, che esistano pure alcuni con necessità opposte, quindi che hanno bisogno di giocare per tenere su di giri il motore e migliorare la condizione. Sono quelli che hanno disputato meno minuti. Un nome su tutti è quello di Frattesi, quasi titolare in azzurro, ma vice-Barella nell'Inter. Scommettiamo che contro il Torino andrà in campo dall'inizio?

Quando Messi vinse l'oro a Pechino Leo Messi festeggia con la medaglia d'oro al collo la vittoria del torneo olimpico a Pechino 2008 tre anni dopo aver vinto il Mondiale Under 20: dopo i Giochi centrò il Triplete con il Barcellona nel 2008-09 ANSA

TANANAI, MADAME E ROSE VILLAN

Una nuova canzone per il 20º scudetto

MILANO – Non un nuovo inno, ma una canzone dedicata allo scudetto appena vinto. Domani, infatti, uscirà "Ho fatto un sogno", brano realizzato da un tris di cantanti del calibro di Tananai, Madame e Rose Villain, tutti sfegatati tifosi interisti. Come spiegato nella nota diffusa da viale Liberazione, si tratta di «un brano che fa battere il cuore, che parla di un amore viscerale, di Milano, e lo fa con uno sguardo proiettato verso il futuro, al prossimo traguardo da raggiungere. "Ma io ne voglio di più..." come cita il ritornello». Intanto per oggi previsto è prevista la ripresa degli allenamenti alla Pinetina, dopo i due giorni concessi da Inzaghi per smaltire i primi festeggiamenti per lo scudetto. Probabile che, in vista delle ultime giornate, si procederà allo stesso modo, ovvero con la prima metà della settimana di relax, prima di tornare a lavorare ad Appiano Gentile. Scontato anche che ci saranno rotazioni abbondanti, probabilmente già a partire dalla sfida con il Torino di domenica al Meazza alle 12.30.

p.gua.

DOMENICA SECONDO ATTO | DOPO IL TORINO, ABBRACCIO CON LA CITTÀ

La festa tricolore durerà un mese

di Giorgio Coluccia

MILANO - Festa scudetto, atto secondo. E poi ci sarà anche un atto terzo. Le celebrazioni in casa Inter sono soltanto all'inizio ed è già partito il conto alla rovescia in vista della lunga giornata di domenica, che comincerà alle 12.30 con la sfida di San Siro contro il Torino, valida per la 34ª giornata di Serie A. I campioni d'Italia sfileranno a partire dalle 16 per le vie di Milano a bordo di due bus scoperti. In totale copriranno otto chilometri a passo d'uomo, per una durata indicativa di quasi cinque ore, e lungo la strada riceveranno un gigantesco abbraccio da parte dei tifosi dallo stadio fino a Piazza Duomo. L'arrivo nel cuore della città è previsto poco dopo le 21 e a seguire tutti i calciatori si recheranno presso Terrazza 21 davanti al popolo nerazzurro in visibilio. Si tratterà di una festa che durerà per tutto il pomeriggio e andrà avanti fino a notte inoltrata mentre, dal punto di vista logistico, alcune delle strade principali interessate dal corteo saranno Corso Sempione, Bastioni di Porta Nuova, Viale della Liberazione (dove c'è la sede del club), Piazza della Repubblica, Piazza della Scala e poi l'immancabile Piazza Duomo. Di fatto sarà una festosa prosecuzione di quanto già visto nella notte tra lunedì e martedì dopo la vittoria nel derby.

Cinque ore sul bus fino a Piazza Duomo E contro la Lazio consegna del trofeo

COPPA AL CIELO. Stavolta le celebrazioni saranno prive di limitazioni rispetto a quanto accaduto nel maggio 2021, quando sussistevano ancora preoccupazioni a livello di assembramenti legate alla pandemia. Sempre a Milano un altro giro di festeggiamenti, inoltre, è previsto in occasione dell'ultima sfida casalinga di campionato contro la Lazio, quando verrà consegnata la Coppa da alzare al cielo con annesso spettacolo di intrattenimento per i tifosi presenti sulle tribune. Da calendario la collocazione è prevista nel weekend di domenica 19 maggio, alla penultima giornata, ma gli orari di anticipi e posticipi non sono ancora stati resi noti dalla Lega Serie A. La cena istituzionale, infine, è prevista per la sera stessa o più probabilmente nel giorno successivo e vi prenderanno parte anche gli sponsor e i vip del mondo nerazzurro. Avendo cominciato lunedì scorso dopo il triplice fischio, di fatto fino a oltre la metà di maggio si tratterà di quasi un mese ricco di iniziative per celebrare questa storica conquista della seconda stella a tinte nerazzurre.

Le celebrazioni di lunedì notte dopo il derby LAPRESSE

Il tecnico a fine ciclo (Lopetegui si avvicina) ha l'obbligo di difendere il secondo posto che significa Supercoppa

Stefano Pioli 58 anni. A destra Malick Thiaw 22, duella con Charles De Ketelaere 23 ANSA

Pioli, non c'è difesa e la Juve è un incubo

Se il Milan perde a Torino si trova con Allegri a -2
Le squalifiche del derby hanno eliminato tre titolari

di Adriano Ancona
MILANO

Non siamo ancora all'ultima curva della stagione, questo è il problema. Conservare l'onore e il secondo posto, missione delicata perché il mese di aprile ha avvicinato il Milan alla deriva, passa anche dal prossimo week-end. L'orgoglio ferito, davanti alla Juve, dovrà portare un gruppo - quasi del tutto trasfigurato in difesa, sabato sera - a consumare la fetta conclusiva del campionato senza altri danni. Serve l'ultimo sforzo, insomma, perché poi un Milan che sembra destinato a Lopetegui proverà a resettare tutto. Lasciandosi indietro involuzione e difficoltà: scollinare senza altri scivoloni la partita di Torino equivarrebbe ad avere la strada tutto sommato in discesa.

QUEI CINQUE MINUTI. Al cospetto della Juve, fortemente discontinua ma riabilitata dalla qualificazione in finale di Coppa Italia, spuntano tutti i rischi del caso. Poi però il Milan dovrà incrociare Genoa, Cagliari, Torino e Salernitana. Un calendario non impossibile, a patto di non complicarsi la vita anche sabato: trovarsi Allegri a -2, tra due sere, aumenterebbe il calderone di dubbi quando già il Milan si sta trascinando a fatica verso la chiusura della stagione. Il lascito del derby, in tutto questo, è stato un deciso e preciso abbattimento dei titolari in difesa. Rientra Thiaw dalla squalifica, il resto porterà interrogativi in sequenza. Tre assenze sicure, alle quali si aggiungono quelle di Kalulu e Kajer per infortunio. Riepilogando: il Milan non potrà portare Calabria, Tomori e Theo Hernandez a Torino.

Quei cinque minuti del derby, allora, hanno prodotto anche la beffa oltre al danno. Tre sanzioni in pieno recupero, sul finire della stracittadina. Perciò contro la Juve ci sarà un Milan con le corsie ritoccate, dove esiste ancora la possibilità di affidarsi a Musah sulla destra al posto di Calabria. Dall'altra parte giocherà uno tra Florenzi e Terracciano. Nel caso dell'esterno arrivato in gennaio dal Verona, si tratterebbe del debutto da titolare in campionato: i dieci minuti totali contro Bologna e Lecce hanno tratteggiato il suo ridottissimo impiego da quando è al Milan (sommato alla mezzoretta di Coppa Italia contro l'Atalanta in gennaio, la sera dell'eliminazione). Intanto ieri a Milanello, per la ripresa degli allenamenti post-derby, erano presenti sia Ibrahimovic sia Moncada.

Fuori Calabria, Tomori e Theo più Kalulu e Kjaer Rientra solo Thiaw

EMORRAGIA ROSSONERA. Emergenza e problemi, allora, come quello legato ai gol concessi agli avversari: è un Milan più vulnerabile che mai, alla soglia delle 60 reti incassate lungo questa stagione. Il totale al momento fa 59 gol presi nell'arco di 47 partite. Nelle prime dieci posizioni della Serie A, soltanto il Napoli ha fatto peggio.

Un'emorragia evidente, insomma. Di tutte le trasferte rossonere nel 2024, soltanto per due volte - contro Empoli e Lazio - il Milan è riuscito a chiudere senza gol al passivo. E la visita alla Juve, esattamente come il derby di lunedì scorso, non può indurre all'ottimismo. Le sette vittorie consecutive, per Pioli, sembrano lontane anni luce. Adesso c'è solo da limitare i danni in attesa del cambio di panchina: un Milan che dovesse scivolare anche dal secondo posto in campionato sarebbe escluso dalla prossima Supercoppa Italiana. Ma soprattutto certificherebbe un crollo di fine gestione-Pioli, ora che il Milan è già finito nella spirale di una crisi.

A.S.AG.

IN SCADENZA NEL 2025

Quiz Calabria, altro capitano in bilico

MILANO (ad.anc.) – Non solo Theo Hernandez e Maignan in bilico: il Milan ha pure un capitano vicino alla scadenza. Davide Calabria si ritrova con un solo anno di contratto, la sua situazione verrà esaminata a bocce ferme ma aggiunge materiale alle questioni sul tavolo durante il prossimo mercato. Ci sono due precedenti, oltretutto, di giocatori che hanno salutato la squadra rossonera con la fascia al braccio: quello più illustre riguarda Gigio Donnarumma, passato tre anni fa al Paris Saint Germain a parametro zero. L'anno successivo, appena dopo lo scudetto, è toccato ad Alessio Romagnoli. Da qui a giugno 2025 bisognerà allora trovare una quadra per Calabria, che di recente ha parlato da bandiera milanista spiegando che rappresenterà sempre questo club. Eppure la società al momento nicchia sul tema dell'adeguamento economico per il proprio capitano, che con il Milan ha completato anche la trafila del settore giovanile e alla vigilia di Pasqua – nella partita di Firenze – ha raggiunto le 200 presenze in serie A. Di sicuro, a lasciare il Milan tra i nomi del reparto difensivo sarà Kjaer: il centrale danese, in scadenza contrattuale a giugno, è anche il più anziano nell'organico rossonero. Situazione analoga per Giroud, che andrà negli Usa per l'ultima fetta di carriera dopo questo triennio al Milan.

A.S.AG.

Paolo Scaroni, 77 anni, presidente del Milan ANSA

IL PRESIDENTE | RICORDA I TANTI INFORTUNI E RINVIA A GIUGNO LE DECISIONI DEL CLUB

Scaroni: Ma la stagione è buona

MILANO (ad.anc.) – Questo Milan attorcigliato su sé stesso non può che avere un fiume di interrogativi al seguito: il futuro è adesso, inevitabilmente, anche se le bocche sono apparentemente cucite in un finale triste e monotono aspettando grandi decisioni. L'ultimo spicchio di campionato non può che far pensare alla necessità milanista di non precipitare ancora: è anche su questo tasto che ha pigiato il presidente Paolo Scaroni, ieri mattina, durante un evento organizzato da "Il Foglio" allo stadio di San Siro. «La stagione del Milan è stata buona, ma non ottima», diceva Scaroni, presente in collegamento video. «Su Pioli, potremmo parlare alla fine della stagione perché adesso c'è un obiettivo come il secondo posto da non mancare. Non posso confermare che l'anno prossimo ci sarà un altro allenatore, vorrei evitare di parlarne prima di fare le nostre valutazioni».

TROPPI INFORTUNI. Nessun alibi, ma qualche osservazione. Scaroni se l'è prese anche con l'alto numero di infortunati nella stagione del Milan. «Mi è capitato di vedere in tribuna, nella fila dietro alla mia, tutti i nostri difensori titolari», ha ironizzato. «Chiaramente non c'è stato solo questo, ma si tratta di un ingrediente molto negativo e sul quale ci sono da fare alcune riflessioni. Marotta ha ragione quando parla di quanto sia fondamentale avere in rosa giocatori italiani: è una cosa auspicabile ma bisogna anche trovarli. Non è mai una combinazione facilissima. Il derby? Ogni tanto ci piacerebbe vincere contro l'Inter, mi complimento con loro per lo scudetto».

«Ora dobbiamo chiudere secondi Avanti con lo stadio a San Donato»

STADIO IN STAND-BY. Quello riguardante lo stadio è un tema che Scaroni intende maneggiare con cura. «Abbiamo speso più di 40 milioni per i terreni di San Donato. Il sindaco Sala ci ha chiesto di considerare l'ipotesi di una ristrutturazione leggera ma soddisfacente di San Siro entro giugno. Serie A con 18 squadre? Sarà un fatto dovuto alla forza di gravità: non possiamo più giocare così tante partite e mettere a rischio la salute dei calciatori. Andrò a lezioni di savoir-faire da Galliani, che ha definito questo come un tentativo rozzo». C'è stato anche il modo di rispondere alle parole di Maldini, che lo scorso dicembre si era espresso piuttosto duramente – a distanza di sei mesi dal proprio commiato rossonero - verso il Milan attuale. «Non ho più sentito Maldini, ma quando qualcuno parla così del proprio passato, significa che non vive bene il proprio presente: mi auguro che non sia il suo caso».

A.S.AG.

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

L'attaccante uzbeko ha segnato gol pesanti nelle ultime giornate

Shomurodov essenziale bomber formato Cagliari

Lunedì Eldor si troverà davanti il Genoa con cui ha esordito in A Ranieri spera nel suo riscatto

Aveva regalato un grande dispiacere al Cagliari, in Sardegna, segnando un gol da 3 punti nella sua ultima partita alla corte del Genoa, prima di fare le valigie e approdare alla Roma. E ora Eldor Shomurodov spera di farsi perdonare con una rete pesante, di quelle che valgono la salvezza, proprio in quello stadio, il Ferraris, che per una stagione lo ha visto grande protagonista.

LA RISALITA. Non sarà una partita come tutte le altre per l'attaccante uzbeko che, a dispetto di un'aria glaciale e poco incline a vivere certe emozioni, lunedì notte non potrà che avere qualche sussulto. Con la maglia del Grifone ha festeggiato il suo esordio nella massima serie italiana, il 19 ottobre 2020 contro il Verona con Rolando Maran in panchina. E sempre con i rossoblù liguri ha vissuto la sua miglior stagione in Italia, fatta di 32 presenze e 8 sigilli che gli sono valsi la possibilità di sbarcare nella Capitale. «Voglio rivedere lo Shomurodov di Genova, lo stesso che avrei voluto portare alla Sampdoria quando guidavo i blucerchiati» sono state le parole che gli ha rivolto Claudio Ranieri quando lo ha chiamato alla sua corte. E ora, dopo qualche passaggio a vuoto dopo la parentesi romana, la punta uzbeka sta facendo vedere di che pasta è fatto. Abile con i piedi, veloce nelle giocate e tatticamente prezioso per dare profondità alla squadra o per tenere palla, ultimamente il numero 61 del Cagliari sta mettendo in mostra tutto il suo repertorio. I rifornimenti continui dati a Luvumbo contro la Juventus sono stati solo la ciliegina sulla torta di un periodo che, dopo la frattura al piede destro, si è rivelato molto positivo per lui. La doppietta contro la Salernitana e il gol in casa dell'Inter hanno completato la sua nuova esplosione.

VERSO LA SALVEZZA. Per la gioia di Ranieri, che si gode il momento di grande spolvero di un attaccante al quale difficilmente si rinuncia. Perché sa giocare sia con quel pizzico di egoismo tipico di una punta, ma anche essere un grande altruista al servizio dei compagni. Con un solo pensiero in testa: aiutare la squadra a conquistare la salvezza. Facendo qualche altra rete dopo le prime 3 già messe a segno. Per diventare un giocatore importante in un Cagliari che aspetta ancora di trovare il suo bomber. Per ora è il trequartista Viola a guidare la classifica marcatori con 5 gol, seguito da Luvumbo e Pavoletti a quota 4. Superarli è un traguardo alla portata di Shomurodov che, entrato pian piano nei cuori dei tifosi rossoblù, potrebbe far parte del Cagliari del futuro. Le sue qualità non si discutono, ma a fine stagione sarà necessario trattare il riscatto con la Roma per tentare di abbassare il costo del cartellino, fissato tra i 9 e i 10 milioni di euro. Cifra fuori dalla portata del club isolano, anche se in linea con un giocatore che, quando sta bene fisicamente ed è al top della forma, sa fare la differenza. E può diventare il leader del reparto offensivo di questa squadra.

Eldor Shomurodov (28 anni) CANU

SERIE A TIM

34ª GIORNATA

Partita	Data
FROSINONE-SALERNITANA (DAZN + SKY)	domani, ore 20:45
LECCE-MONZA (DAZN)	sabato, ore 15:00
JUVENTUS-MILAN (DAZN)	sabato, ore 18:00
LAZIO-H. VERONA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
INTER-TORINO (DAZN)	domenica, ore 12:30
BOLOGNA-UDINESE (DAZN)	domenica, ore 15:00
ATALANTA-EMPOLI (DAZN)	domenica, ore 18:00
NAPOLI-ROMA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
FIORENTINA-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 20:45
GENOA-CAGLIARI (DAZN)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	86	33	27	5	1	79	18
Milan	69	33	21	6	6	64	39
Juventus	64	33	18	10	5	47	26
Bologna	62	33	17	11	5	48	26
Roma	55	32	16	7	9	57	38
Atalanta	54	32	16	6	10	59	37
Lazio	52	33	16	4	13	42	35
Napoli	49	33	13	10	10	50	41
Fiorentina	47	32	13	8	11	45	36
Torino	46	33	11	13	9	31	29
Monza	43	33	11	10	12	35	43
Genoa	39	33	9	12	12	35	40
Lecce	35	33	8	11	14	30	48
Cagliari	32	33	7	11	15	36	56
H. Verona	31	33	7	10	16	31	44
Empoli	31	33	8	7	18	26	48
Udinese	28	32	4	16	12	30	48
Frosinone	28	33	6	10	17	40	63
Sassuolo	26	33	6	8	19	39	65
Salernitana	15	33	2	9	22	26	70

FUTSAL | **PARLA GIAMMARIA MANGHI**

Emilia-Romagna Grande sinergia con il calcio a 5

Il capo della segreteria politica della presidenza della Regione: «È importante per il territorio»

Il presidente della Divisione C5, Luca Bergamini, e Giammaria Manghi premiano il Lecco campione di Coppa della Divisione, Trofeo Emilia Romagna

Una promozione del futsal tanto passionale quanto capillare, inclusiva e totale, su tutto il territorio italiano: da Sud a Nord passando per il Centro. Policoro e Bernalda il punto di partenza del lungo viaggio, la prima tappa stagionale del calcio a 5 in giro per l'Italia. Un successone l'evento lucano, che è andato ben oltre le sei coppe assegnate in nove giorni. Un successone ripetuto a Genova e a Campo Ligure in occasione delle quattro coccarde tricolori al femminile, dove l'evento sportivo è sfociato nuovamente nel sociale, un fenomeno di aggregazione che ha visto coinvolte tante famiglie e appassionati di calcio a 5, soddisfacendo tutte le esigenze degli enti locali. Il terzo indizio che da che mondo è mondo fa una prova arriva da Riccione, sede della quarta edizione della Coppa della Divisione, Trofeo Emilia-Romagna, una competizione talmente affascinante, istituita nel 2017, che mette a confronto tutte le società dei campionati nazionali di futsal, a prescindere dalla categoria, da quest'anno riservata agli Under 23.

UN ALTRO PUNTO DI PARTENZA. Il rapporto tra futsal e territorio si rinnova, solidificandosi, anche in occasione della finale della Play Hall di Riccione tra Lecco e Cioli Ariccia, due società che hanno avuto sempre un occhio di riguardo per il settore giovanile, quindi del proprio territorio. Un po' come Giammaria Manghi, capo della segreteria politica della presidenza della Regione Emilia-Romagna. «Sono diversi anni ormai che abbiamo sviluppato una sinergia importante con il futsal, grazie a diversi eventi in location differenti - sottolinea -, da Salsomaggiore a Faenza fino ad arrivare in Riviera, qui a Riccione. Con il futsal c'è una sinergia importante, sempre più presente nelle giornate degli emiliano-romagnoli, un qualcosa di radicato nel territorio, che appartiene alla sensibilità e alla passione dei nostri cittadini. La Coppa della Divisione, Trofeo Emilia-Romagna, non fa altro che rilanciare il connubio tra il futsal e una regione che ospiterà anche altri eventi in questa stagione sportiva: dalle Futsal Finals, tra maggio e giugno, alla Futsal Future Cup, sempre a giugno. Con la Divisione Calcio a 5 abbiamo scelto un rapporto strutturato - continua Giammaria Manghi - non legato a un solo evento, una tantum, ma a una progressiva presenza che ci aiuta ulteriormente a radicare questo sport e a fare, come stiamo facendo da tempo, promozione del nostro territorio». L'unione, in fondo, ha sempre fatto la forza.

«La Coppa della Divisione rilancia il connubio tra regione e futsal»

EDIPRESS

LA FINALE

Il Lecco vince la Coppa Ko Ariccia

Kaos Reggio Emilia, Real Rieti e L84 Torino. La prima squadra non di Serie A ad alzare la Coppa della Divisione, Trofeo Emilia-Romagna, è il Lecco di A2 Élite. Alla Play Hall di Riccione i lariani di Marcio Moratelli piegano 2-1 la Cioli Ariccia al termine di un match equilibrato e divertente: botta e risposta Rivella-Gustavo Teruja, la finale si decide a 54" dal suono della sirena, quando Yoann Valdes realizza il 2-1. Che vale il primo trofeo per i lariani, ma anche la partecipazione alla prossima Final Four di Supercoppa, al tavolo con le grandi.

Premier League, promette spettacolo il recupero della 29ª giornata tra De Zerbi e Guardiola

Brighton-City, Multigol 3-4

BRIGHTON - MANCHESTER CITY

AMEX STADIUM, BRIGHTON - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
13/4	Burnley-BRIGHTON	1-1	20/4	MAN CITY-Chelsea	1-0
6/4	BRIGHTON-Arsenal	0-3	17/4	MAN CITY-R. Madrid	1-1
3/4	Brentford-BRIGHTON	0-0	13/4	MAN CITY-Luton	5-1
31/3	Liverpool-BRIGHTON	2-1	9/4	R. Madrid-MAN CITY	3-3
14/3	BRIGHTON-Roma	1-0	6/4	C. Palace-MAN CITY	2-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	6.20	4.90	1.42	2.56	1.45
Cplay.it	6.15	4.90	1.45	2.52	1.46
Snai	6.25	4.75	1.45	2.55	1.45

Phil Foden, 14 gol in campionato con il Manchester City

I Citizens non fanno registrare la somma gol 3 da ben sedici giornate consecutive

di Federico Vitaletti
ROMA

Per ritrovare i gol ma soprattutto punti preziosi in chiave primo posto. Il City stasera recupera la sfida col Brighton della 29ª giornata di Premier League. Contro il Real in Champions (1-1) e il Chelsea in Fa Cup (1-0) si è vista una versione un po' appannata dei Citizens, che tuttavia non perdono un match al 90' dal 6 dicembre (0-1 in casa dell'Aston Villa). E il Brighton? Nelle ultime 4 giornate ha racimolato solo 2 punti e contro l'Arsenal è arrivato un ko che ha messo fine a una striscia positiva casalinga di 14 partite tra tutte le competizioni (8 vittorie e 6 pareggi). Da tener presente un doppio "ritardo" che può orientare il pronostico di Brighton-Manchester City. Gli uomini di De Zerbi non fanno registrare la somma gol 4 da 10 giornate mentre per il City niente somma gol 3 addirittura da 16 partite! In un match che dovrebbe regalare diverse reti si può provare l'opzione Multigol 3-4 (tre o quattro reti totali in partita) a quota 2.25.

PSV, È QUI LA FESTA?
Nove punti di vantaggio sul Feyenoord a quattro giornate dal termine. Festa vicina per il Psv, che quest'anno ha dominato in lungo e in largo il campionato olandese: 26 vittorie, 3 pareggi e un solo ko per l'undici allenato da Peter Bosz. Ben più modesto il ruolino di marcia del suo avversario odierno, l'Heerenveen: 10 successi, 6 pareggi e 14 sconfitte. Come se non bastasse il valore dell'avversario, l'Heerenveen non attira estimatori in virtù del fatto che in casa ha concesso tre reti in rapida successione a Feyenoord, Twente e Utrecht. Troppo più forte e motivato il Psv (anche se in partita secca tutto può sempre succedere) per pensare che possa sfuggirgli la vittoria. Il segno 2 a 1.35 però non stuzzica, doveroso alzare l'asticella per puntare ad una quota più alta. L'esito "Multigol 1-2 primo tempo+Multigol 1-3 secondo tempo" permetterebbe di raddoppiare un qualsiasi investimento.

JACKPOT 2001

HEERENVEEN - PSV

ABE LENSTRA STADION, HEERENVEEN - OGGI ORE 18.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
14/4	Heracles-HEERENVEEN	0-2	13/4	PSV-Vitesse	6-0
7/4	HEERENVEEN-Utrecht	2-3	6/4	PSV-Az Alkmaar	5-1
3/4	HEERENVEEN-Twente	3-3	2/4	Excelsior-PSV	0-2
30/3	Waalwijk-HEERENVEEN	1-1	30/3	Nijmegen-PSV	3-1
17/3	HEERENVEEN-Feyenoord	2-3	17/3	PSV-Twente	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	7.00	5.25	1.35	1.62	2.10
Cplay.it	7.00	5.10	1.35	1.63	2.10
Better	7.00	5.25	1.35	1.62	2.10

Johan Bakayoko, attaccante del Psv e della nazionale belga

MARCATORI SERIE A, ECCO I CONSIGLI DI RICCARDO GALLI

Juventus-Milan, attenzione a Rabiot

In Napoli-Roma il tipster consiglia un giocatore per parte

Come ogni giovedì ecco i consigli di Riccardo Galli "Il Re del Betting" sui marcatori di Serie A.

FROSINONE-SALERNITANA: Salernitana ormai spacciata, punti che pesano più per i ciociari. **SOULÉ** il marcatore che preferisco per questa gara.

INTER-TORINO: Inter già campione d'Italia, Torino con poco da chiedere al campionato. Puntiamo su una quota alta: **CALHANOGLU**, rigorista infallibile e in grado di colpire anche su punizione.

LECCE-MONZA: Gara importante per i salentini che possono ipotecare la salvezza con una vittoria. Brianzoli tranquilli a metà classifica senza più obiettivi. Nonostante tutto il mio nome per questa gara è un giocatore del Monza: **COLPANI**, per lui quota ottima come marcatore.

JUVENTUS-MILAN: La Juve viene dalla gara di Coppa Italia con la Lazio, finale conquistata ma non una gran prestazione quella dei bianconeri. Milan fuori dall'Europa e ko nel derby nel giro di pochi giorni. Un nome lo andiamo a cercare anche in questo caso a centrocampo ed è **RABIOT** per i bianconeri, a quota come sempre soddisfacente.

LAZIO-VERONA: Biancocelesti in cerca di punti per l'Europa, scaligeri in cerca di punti salvezza. Bella gara con la Lazio che ha però giocato in settimana una semifinale di Coppa Italia e quindi con meno energie. È **LUIS ALBERTO** il marcatore consigliato in questa gara.

BOLOGNA-UDINESE: Bologna a gonfie vele e ad un passo da una clamorosa (ma meritata) qualificazione in Champions.

Udinese che con l'arrivo di Cannavaro in panchina cerca punti importanti per la salvezza. **ZIRKZEE** marcatore è un ottimo affare, è andato in gol anche all'Olimpico contro la Roma e ha il piede caldo.

NAPOLI-ROMA: Per questa delicata partita scegliamo un marcatore per parte. **OSIMHEN** per il Napoli, e vista la quota andiamo su **PELLEGRINI** nelle fila della Roma.

ATALANTA-EMPOLI: Bergamaschi reduci dalla semifinale di Coppa Italia, Empoli con il morale alto per i tre punti conquistati nello scorso turno di campionato. **SCAMACCA** è il prescelto nelle fila dei nerazzurri.

FIORENTINA-SASSUOLO: Ospiti alla disperata ricerca di punti salvezza. Viola con la partita di Coppa Italia nelle gambe. Proviamo **THORSTVEDT** per il Sassuolo, un centrocampista che può andare a segno: quota super.

GENOA-CAGLIARI: Il Genoa ha fatto il suo in campionato mentre il Cagliari ha bisogno di punti per salvarsi. **RETEGUI** è da provare marcatore in questa partita.

Potete seguire **IL RE DEL BETTING** sul sito www.ilredelbetting.it

WhatsApp al numero 3501379748

Facebook: Il Re Del Betting Riccardo Galli

Instagram: ilredelbettingofficials

Telegram: ILDELBETTINGOFFICIALS

Tik Tok: ilredelbettingofficials

JACKPOT 2001

Adrien Rabiot, Juventus

SERIE A TIM

GO AHEAD - FEYENOORD

EREDIVISIE - 31ª GIORNATA
DEVENTER, STASERA ORE 21.00

Il segno "2" è in lavagna a 1.48 Possibile il Goal a quota 1.65

Premessa necessaria. Al fischio d'inizio di questa sfida, il Feyenoord potrebbe trovarsi a -12 dal Psv Eindhoven che sarebbe quindi virtualmente campione d'Olanda visto l'abissale vantaggio nella differenza reti. Sia che dovesse verificarsi questo scenario, sia in caso di passo falso del Psv contro l'Heerenveen, l'undici di Rotterdam deve comunque fare la sua parte contro il Go Ahead Eagles. Una compagine protagonista di un campionato nel complesso positivo, certificato da un provvisorio ottavo posto in classifica. Il Feyenoord si è aggiudicato gli ultimi sei scontri diretti in Eredivisie contro il Go Ahead, che di recente ha un po' rallentato in campionato avendo vinto solo una delle ultime sei partite giocate. Nelle ultime 11 giornate, poi, il Go Ahead non ha mai fatto registrare l'Over 3,5. Il Feyenoord fuori casa ha perso solo contro il Twente, poi sono arrivate 11 vittorie e 3 pareggi. Insomma, se quest'anno il titolo di campione non arriverà sarà solo per la sfortuna di aver trovato un Psv davvero irresistibile. Per i bookmaker il Feyenoord è favorito, il segno 2 paga 1.48. Optando per il Goal l'offerta oscilla tra quota 1.65 e 1.68.

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	5.75	4.55	1.48	1.65	2.10
GoldBet	5.75	4.55	1.48	1.65	2.10
Planetwin	5.50	4.50	1.47	1.68	2.06

Klopp cade in casa dell'Everton e oggi può essere sorpassato dal City (che avrà una gara in meno)

Dominic Calvert-Lewin firma il 2-0 dell'Everton GETTY IMAGES

Disastro Liverpool il derby costa caro

EVERTON	**2**
LIVERPOOL	**0**

EVERTON (4-5-1): Pickford 7; Godfrey 6,5 Tarkowski 7 Branthwaite 7 Mykolenko 5,5 (1' st Young 6); Harrison 6,5 Garner 6,5 Doucoure 7 Gueye 6 (30' st Onana sv) McNeil 6,5; Calvert-Lewin 6. **A disp.:** Joao Virginia, Keane, Danjuma, Andre Gomes, Chermiti, Warrington, Hunt. **All.:** Dyche 7,5
LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Alexander-Arnold 6 (39' st Gomez sv) Konate 6 (18' st Quansah sv) Van Dijk 6 Robertson 6 (39' st Tsimikas sv); Jones 6 (18' st Elliott 6) Mac Allister 6 Szoboszlai 6 (18' st Endo 5); Salah 6 Nunez 6 Diaz 6. **A disp.:** Kelleher, Gravenberch, Clark, Danns. **All.:** Klopp 5
ARBITRO: Madley 6
MARCATORI: 27' pt Brantwhaite, 14' st Calvert-Lewin
AMMONITI: Van Dijk (L), Diaz (L), Mac Allister (L)

MANCHESTER UTD	**4**
SHEFFIELD UTD	**2**

I Red Devils soffrono ma battono in rimonta lo Sheffield United: Bruno Fernandes fa doppietta

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): Onana 5; Wan-Bissaka 6 Casemiro 6 Maguire 6,5 Dalot 5,5; Eriksen 5 (19' st McTominay 6) Mainoo 6 (46' st Amrabat sv) Antony 5 (10' st Diallo 6) Bruno Fernandes 7 Garnacho 6,5; Hojlund 6 (46' st Wheatley sv). **A disp.:** Bayindir, Forson, Amass, Ogunneye, Jackson) **All.:** Ten Hag 6,5
SHEFFIELD UNITED (3-5-2): Foderingham 6; Holgate 5 Ahmedhodzic 5,5 Trusty 5,5; Bogle 6 (33' st Norwood sv) Hamer 6 Arblaster 6 Brooks 5 (1' st Vinicius Souza 6) Osborn 6; Brereton-Diaz 6 Archer 5,5 (17' st McAtee 6, 42' st Osula sv). **A disp.:** Grbic, Ben Slimane, Larouci, Curtis, Hampson. **All.:** Wilder 6
ARBITRO: Salisbury 5,5
MARCATORI: 35' pt Holgate (S), 42' pt Maguire (M), 5' st Brereton Diaz (S), 16' st rig. Bruno Fernandes (M), 36' st Bruno Fernandes (M), 40' st Hojlund (M)
Ammoniti: Holgate (S)

di Gabriele Marcotti
LONDRA

E adesso il Liverpool rischia di venire staccato. La sconfitta nel derby contro l'Everton è un durissimo colpo. Se il Manchester City vince questa sera, i Reds si troveranno al terzo posto, a tre lunghezze dall'Arsenal capolista e a due dal City (che dovrà ancora recuperare una gara).

Derby caotico, come sempre e, nella confusione, spunta Branthwaite per il vantaggio dei Toffees al 27' pt. Il Liverpool crea, ma non concretizza (sciuponi Salah e Nunez). E al 14' st ecco il raddoppio di Calvert-Lewin, bravo a girare di testa su angolo di McNeil. I Reds ripartono a testa bassa, l'Everton va in modalità assedio. Ma spinti dal pubblico di Goodison resistono e vincono il primo derby casalingo degli ultimi 15 anni.

RIMONTA UNITED. Casemiro di nuovo centrale difensivo d'emergenza a fianco di Maguire per lo United. Avvio discreto dei padroni di casa, che però vanno sotto dopo un pasticcio difensivo tra Onana e Dalot che libera al tiro Bogle.

Un capocciata di Maguire allo scadere del primo tempo su cross di Garnacho rimette tutto in parità. In avvio di ripresa è di nuovo lo Sheffield United a trovare il gol, con Brereton-Diaz su assist di Osborn. Trusty però atterra Maguire in area: dal dischetto, Bruno Fernandes firma il 2 a 2. Ancora Bruno Fernandes firma il sorpasso, poi chiude Hojlund.

SPAGNA | DOPO L'ANNUNCIO DI GENNAIO

Xavi cambia idea e resta al Barça per un altro anno

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

Xavi Hernandez, 44 anni, allenatore del Barcellona ANSA

Colpo di scena! L'allenatore del Barcellona, nella prossima stagione, sarà ancora Xavi. Scenario impensabile solo fino a un paio di settimane fa, ma che già quest'oggi dovrebbe ottenere tutti i crismi dell'ufficialità. A incaricarsi dell'annuncio, secondo quanto anticipano Mundo Deportivo e Sport, dovrebbe essere lo stesso presidente Joan Laporta, che dopo aver lavorato ai fianchi il suo pupillo è riuscito finalmente a convincerlo a rispettare il contratto sottoscritto con il Més que un Club, che scade il 30 giugno 2025. A far tornare sui suoi passi il tecnico catalano, che lo scorso 27 gennaio, a pochi minuti dal capitombolo interno con il Villarreal, aveva annunciato la sua decisione di farsi da parte al termine di questa stagione, sarebbero state, paradossalmente, le ultime dolorose sconfitte contro il Psg e contro il Real, a suo modo di vedere maturate a seguito di clamorose sviste arbitrali.

MARCIA INDIETRO. La svolta è arrivata in un pomeriggio concitato, che si è aperto con un primo faccia a faccia, nella cittadella sportiva di Sant Joan Despì, tra Xavi e il ds Deco. Dopo aver posto le basi per la repentina marcia indietro, i due si sono trasferiti a casa di Laporta, dove sono accorsi anche il suo braccio destro, Alejandro Echeverria, e il vicepresidente Rafael Yuste. L'ultimo a unirsi alla comitiva è stato l'ex Roma e Milan Bojan Krkic, entrato di recente nell'organigramma blaugrana. Dopo poco più di un'ora sarebbe arrivata la bramata stretta di mano a sancire l'accordo. Si continua insieme! Ora, però, bisogna capire su che basi.

Decisivo l'incontro di ieri con Laporta e Deco. Il contratto scade nel 2025

VOGLIA DI RIVINCITA. A fine gennaio, Xavi aveva deciso di dire adios al Barça con l'obiettivo dichiarato di alleggerire la squadra da una pressione esterna da lui ritenuta intollerabile. Ed in effetti, dopo l'annuncio i blaugrana avevano messo insieme 7 vittorie e 2 pareggi in Liga, più un pari e una vittoria in Champions sul Napoli, a cui era seguita l'impresa del Parco dei Principi, col 3-2 sul Psg. Un idillio che si è interrotto con la remuntada parigina a Montjuic, favorita dall'espulsione di Araujo, e con la resa al Santiago Bernabeu, nella notte del gol fantasma non concesso a Lamine Yamal. Due serate che avrebbero alimentato la voglia di rivalsa dell'allenatore catalano che, nonostante la prospettiva di un mercato estivo ancora notevolmente limitato dalla delicata situazione economica del club e il possibile inserimento all'interno del suo staff di nuove figure indicate dal presidente, si sarebbe convinto a rimanere sulla panchina del Barcellona almeno per un altro anno.

Premier League

29ª GIORNATA (recuperi)

BURNLEY-BRENTFORD	2-1
LUTON TOWN-NOTTM FOREST	1-1
FULHAM-TOTTENHAM	3-0
WEST HAM-ASTON VILLA	1-1
ARSENAL-CHELSEA	5-0
WOLVERHAMPTON-BOURNEMOUTH	0-1
CRYSTAL PALACE-NEWCASTLE	2-0
EVERTON-LIVERPOOL	2-0
MAN UNITED-SHEFFIELD UTD	4-2
BRIGHTON-MAN CITY (SKY)	oggi, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	77	34	24	5	5	82	26
Liverpool	74	34	22	8	4	75	34
Man City	73	32	22	7	3	76	32
Aston Villa	66	34	20	6	8	71	50
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Man United	53	33	16	5	12	51	50
Newcastle	50	33	15	5	13	69	54
West Ham	48	34	13	9	12	54	63
Chelsea	47	32	13	8	11	61	57
Bournemouth	45	34	12	9	13	49	60
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	34	12	7	15	46	54
Fulham	42	34	12	6	16	50	54
Crystal Palace	39	34	10	9	15	44	56
Brentford	35	34	9	8	17	52	59
Everton	33	34	11	8	15	36	48
Nottm Forest	26	34	7	9	18	42	60
Luton Town	25	34	6	7	21	47	75
Burnley	23	34	5	8	21	37	69
Sheffield Utd	16	34	3	7	24	33	92

L'esultanza di Jarrad Branthwaite (21 anni) GETTY IMAGES

FRANCIA | LUIS ENRIQUE POTRÀ VINCERE IL TITOLO NELLA PROSSIMA GIORNATA

Il Monaco rimanda la festa del Psg

LORIENT	**1**
PSG	**4**

LORIENT (3-4-3): Mvogo 5; Touré 4,5 J. Laporte 5 Adjei 4,5; G. Kalulu 5 (34' st Katseris sv) Louza 5,5 (23' st Abergel 5,5) Bakayoko 5,5 Yongwa 5 (16' st B. Mendy 6,5); Ponceau 5,5 Kroupi 5 (23' st Bamba 6,5) Kari 5,5 (16' st Bouanani 5). **All.:** R. Le Bris 5
PSG (4-3-3): Donnarumma 6,5; Zague 6 Skriniar 6 L. Hernandez 6 (19' st Mukiele 5,5) Nuno Mendes 6,5 (28' st E. Mbappé 6); Kang-in Lee 6 (16' st Ugarte 6) Fabian Ruiz 6 Mayulu 6,5 (16' st Soler 6); O. Dembélé 7,5 Gonçalo Ramos 6 (16' st Kolo Muani 6) K. Mbappé 8. **All.:** Luis Enrique 7
ARBITRO: Bollengier 6
MARCATORI: 19' pt O. Dembélé (P), 22' pt K. Mbappé (P), 15' st O. Dembélé (P), 28' st Bamba (L), 45' st K. Mbappé (P)

di Davide Palliggiano

Per la certezza aritmetica dovrà aspettare ancora un po', molto probabilmente sabato sera, quando al Parco dei Principi arriverà il Le Havre. Potrà festeggiare in casa il suo 12° titolo di campione di Francia il Psg, che ieri ha fatto il suo a Lorient vincendo 4-1, ma più tardi non ha ricevuto buone notizie dal Louis II, dove il Monaco ha battuto il Lilla con un sinistro da fuori area di Fofana in un vero e proprio spareggio per la zona Champions. Sabato servirà una vittoria, per essere sicuri di vincerlo a 4 giornate dalla fine. Anche un pari, a patto che domenica il Monaco non vinca a Lione.

Luis Enrique aveva lasciato un po' di titolari a riposo, tra cui il capitano Marquinhos, Hakimi, Barcola, Vitinha e Zaire-Emery. S'è presentato a Lorient con due 17enne titolari: Zague terzino destro e Mayulu a centrocampo. Scelte azzeccate, perché entrambi se la sono cavata piuttosto bene, fermo restando che il palcoscenico vero e proprio se lo sono presi i soliti, a cominciare da Mbappé. Due gol e un assist per il fuoriclasse di Bondy: 26 in campionato, 43 in stagione (in 43 presenze). Dopo il vantaggio di Dembélé, ha segnato quasi scansandosi, con una deviazione fortuita, su cross di Nuno Mendes. Poi s'è inventato l'assist per la doppietta del compagno, dopo un dribbling spaziale sulla linea di fondo, e infine ha chiuso con un destro a giro, ma solo dopo aver provato a far segnare anche il fratellino 17enne Ethan, entrato nel finale e alla 2ª presenza stagionale. Un 4-1 che non ha avuto storia, non è stato mai messo in discussione, nemmeno quando sul 3-0 il Lorient ha accorciato con un bel colpo di testa di Bamba su cross di Benjamin Mendy.

Ligue 1, recuperi 29ª giornata: Lorient-Psg 1-4; Marsiglia-Nizza 2-2; Monaco-Lilla 1-0.
Classifica: Psg 69; Monaco 58; Brest 53; Lilla 52; Nizza 48; Lens 46; Rennes 42; Marsiglia e Lione 41; Reims 40; Tolosa 37; Montpellier e Strasburgo 36; Nantes 31; Metz 29; Le Havre 28; Lorient 26; Clermont 22.

CALENDARIO E SCONTRI DIRETTI DELLA VOLATA SALVEZZA E PLAYOUT

ALLESSANDRO NESTA (48 ANNI) REGGIANA

FEDERICO GIAMPAOLO (54 ANNI) BARI

MASSIMO CARRERA (60 ANNI) ASCOLI

SQUADRE	PT	35ª giornata 27 aprile	36ª giornata 1 maggio	37ª giornata 4 maggio	38ª giornata 10 maggio
Modena	40	SÜDTIROL	**Reggiana**	COMO	Lecco
Reggiana	40	Palermo	**MODENA**	Sampdoria	PARMA
Cosenza	39	**BARI**	**Ascoli**	**SPEZIA**	Como
Ternana	37	**ASCOLI**	Südtirol	CATANZARO	**Feralpi**
Bari	36	**Cosenza**	PARMA	Cittadella	BRESCIA
Spezia	36	Brescia	PALERMO	**Cosenza**	VENEZIA
Ascoli	34	**Ternana**	**COSENZA**	Palermo	PISA
Feralpi	31	Cittadella	BRESCIA	Venezia	**TERNANA**
Lecco	26	Parma	SAMPDORIA	Brescia	MODENA

NB. In MAIUSCOLO le partite in casa. In **grassetto** gli scontri diretti
Regolamento: Scendono in serie C le ultime tre. La quartultima è retrocessa se il distacco dalla quintultima è maggiore di 4 punti. Altrimenti spareggio tra le due con supplementari e rigori solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti. Nelle due gare di andata e ritorno i gol in trasferta non valgono doppio.

FONTE: LIOPRESS

SQUADRE	IN VANTAGGIO CON	IN PARITÀ CON	IN SVANTAGGIO CON
MODENA 40 PUNTI	Reggiana (2-1, 1/5) Cosenza (1-1, 2-1) Ternana (2-1, 0-0) Ascoli (1-0, 0-0)	Bari (1-1, 1-1) (differenza reti: -7 a -10) Spezia (0-0, 1-1) (differenza reti: -7 a -15)	Feralpi (2-3, 1-1)
REGGIANA 40 PUNTI	Bari (1-1, 2-0) Spezia (0-0, 2-1) Feralpi (1-1, 3-0)	Ascoli (1-1, 0-0) (differenza reti: -8 a -5)	Modena (1/5, 1-2) Cosenza (0-4, 0-2) Ternana (0-2, 0-3)
COSENZA 39 PUNTI	Reggiana (2-0, 4-0) Ascoli (3-0, 1 /5)	Bari (27/4, 0-0) +1 a -10 Spezia (4/5, 0-0) +1 a -15 Feralpi (1-1, 2-2)+1 a -19	Modena (1-2, 1-1) Ternana (1-3, 0-1)
TERNANA 37 PUNTI	Reggiana (3-0, 2-0) Cosenza (1-0, 3-1) Feralpi (2-1, 10/5) Lecco (0-0, 3-2)	Spezia (1-1, 2-2) (differenza reti: -7 a -15)	Modena (0-0, 1-2) Bari (0-0, 1-3) Ascoli (27/4, 0-2)
BARI 36 PUNTI	Ternana (3-1, 0-0) Ascoli (1-0, 2-2) Feralpi (1-0, 3-3) Lecco (3-1, 0-1)	Modena (1-1, 1-1) (differenza reti: -10 a -7) Cosenza (0-0, 27/4) (differenza reti: -10 a +1)	Reggiana (0-2, 1-1) Spezia (1-1, 0-1)
SPEZIA 36 PUNTI	Bari (1-0, 1-1) Ascoli (2-1, 2-1)	Modena (1-1, 0-0) -15 a -7 Cosenza (0-0, 4/5) -15 a +1 Ternana (2-2, 1-1) -15 a -7 Lecco (1-1, 0-0) -15 a -30	Reggiana (1-2, 0-0) Feralpi (0-2, 2-1)
ASCOLI 34 PUNTI	Ternana (2-0, 27/4) Feralpi (3-0, 1-0) Lecco (4-1, 2-0)	Reggiana (0-0, 1-1) (differenza reti: -5 a -8)	Modena (0-0, 0-1) Cosenza (1/5, 0-3) Bari (2-2, 0-1) Spezia (1-2, 1-2)
FERALPI 31 PUNTI	Modena (1-1, 3-2) Spezia (2-0, 1-2) Lecco (5-1, 2-1)	Cosenza (2-2, 1-1) (differenza reti: -19 a +1)	Reggiana (0-3, 1-1) Ternana (10/5, 1-2) Bari (3-3, 0-1) Ascoli (0-1, 0-3)
LECCO 26 PUNTI	-	Spezia (0-0, 1-1) (differenza reti: -30 a -15)	Ternana (2-3, 0-0) Bari (1-0, 1-3) Ascoli (0-2, 1-4) Feralpi (1-2, 1-5)

Sono stati presi in considerazione solo i confronti diretti tra squadre che possono arrivare alla pari

ROBERTO BREDA (54 ANNI) TERNANA

Bari, salvezza al San Vito
Nesta, un finale da brividi

Giampaolo non può sbagliare a Cosenza. Viali arbitro con tre scontri diretti. Reggiana-Modena batticuore

Si profila un incredibile finale di stagione anche in coda alla classifica con 8 squadre in 9 punti e il Lecco a caccia del miracolo

di Tullio Calzone

Si salvi chi può! Ma per capire come può finire la stagione anche in coda servirà un indovino. Perché se la volata per la promozione diretta e per la griglia playoff è un rompicapo, quella per conservare la categoria si avvicina di molto a un inestricabile labirinto. A quattro giornate dal termine della stagione regolare abbiamo fotografato la situazione, evitando di avventurarci in possibili pronostici, considerate le tante probabilità possibili e gli scenari intrinsecamente collegati uno all'altro.

IN OTTO PIU' IL LECCO. Se al Lecco, ultimo in classifica e staccato di 10 punti dalla speranza essendo a quota 26, servirà una specie di miracolo per agganciare almeno i playout, per le altre 8 contendenti racchiuse in 9 punti (dai 40 di Reggiana e Modena ai 31 della Feralpi) è vietato sbagliare. Intanto una curiosità: tra le antagoniste per la salvezza solo la Reggiana non ha cambiato allenatore. In tutte le altre panchine c'è stato come minimo un avvicendamento fino ai clamorosi 4 tecnici del Bari. Giampaolo e Carrera (ad Ascoli) sono alla loro prima esperienza in B. D'Angelo è, invece, un esperto dei playoff conquistati con il Pisa nel 2021/22. Ci riprova Viali dopo la missione compiuta sempre a Cosenza un anno fa. Considerando le salvezze ottenute subentrando, Breda è il più esperto di tutti nella bagarre. In quanto a Zaffaroni la scorsa estate ha giocato lo spareggio-salvezza della serie A col Verona. L'esperto Bisoli, l'ultimo arrivato a Modena, ha disputato i playout con il Cosenza nel 2021/22 strappando la salvezza all'ultimo assalto in una notte di emozioni indimenticabili. I silani proveranno a evitare il 3° playout di fila dopo le salvezze, appunto, nel 2022 contro il Vicenza e nel 2023 contro il Brescia (poi ripescato).

SCONTRI DIRETTI. Ma più che il passato conta il presente in questa coda di campionato avvelenata. E ancora una volta potrebbero essere gli scontri diretti a rappresentare un grande rischio e un'enorme opportunità. Ed è sempre il Cosenza la squadra più esposta. Ben 3 gare su 4 riguardano la zona salvezza, dovendo affrontare Bari, Ascoli e Spezia prima di chiudere a Como. Comunque, ognuna delle prossime ultime 4 giornate proporrà gare "da 6 punti". Sabato ci saranno Cosenza-Bari e Ternana-Ascoli. Poi il primo maggio un infuocato derby tra Reggiana e Modena e un fondamentale Ascoli-Cosenza. Alla penultima Cosenza-Spezia. All'ultima giornata gli impegni del Modena, a Lecco, e della Ternana, in casa della Feralpi, potrebbero forse essere meno difficili se le ultime due fossero già retrocesse. Se la posizione del Lecco sembra aggravata dal fatto che i manzoniani non sono in vantaggio nel computo degli scontri diretti con nessuna delle avversarie da raggiungere, è il Modena di Bisoli la squadra che sembra essere messa meglio nello score degli scontri diretti. Bisoli perde solo con la Feralpi, è in parità con Bari e Spezia (e con una migliore differenza reti) e in vantaggio con Cosenza, Ternana, Ascoli e Reggiana, quest'ultima prossima avversaria nel derby del 1° maggio.

Bisoli ci riprova subito da ex con il SudTirol, poi un derby insidioso

BARI, TUTTO A COSENZA. Qurto allenatore di una stagione maledetta, Federico Giampaolo ha ereditato un Bari che dopo Cosenza non avrà modo di accorciare la classifica in altri scontri diretti, ma rischia di restare impigliato in testacoda spigolosi con Cittadella e Brescia in lizza per gli spareggi promozione. Tra l'altro i Galletti sono in svantaggio con Reggiana e Spezia, in vantaggio con Ternana, Ascoli, Feralpi e Lecco e in parità con Modena e Cosenza, ma occhio alla differenza reti che potrebbe alla fine essere dirimente in una possibile avulsa. La Reggiana di Nesta può sperare, a patto che giochi al meglio i match casalinghi contro Modena e Cosenza anche per ribaltare la situazione di svantaggio per i ko subiti all'andata. Il ritorno ad Ascoli da ex di Viali si arricchisce di altre insidie. Anche perché la squadra di Carrera può sorridere solo nei confronti con la Ternana. Ma i marchigiani sono di scena sabato al "Liberati". Insomma, un rompicapo in un labirinto. Si salvi chi può!

(HA COLLABORATO PIERLUIGI CAPUANO/LIOPRESS)

35ª GIORNATA

PISA-CATANZARO (DAZN + SKY)	domani, ore 20:30
VENEZIA-CREMONESE (DAZN + SKY)	domani, ore 20:30
BRESCIA-SPEZIA (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
MODENA-SÜDTIROL (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
PARMA-LECCO (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
TERNANA-ASCOLI (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
CITTADELLA-FERALPISALÒ (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
COSENZA-BARI (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
PALERMO-REGGIANA (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
SAMPDORIA-COMO (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Parma	70	34	20	10	4	59	32
Como	67	34	20	7	7	54	37
Venezia	64	34	19	7	8	62	39
Cremonese	60	34	17	9	8	43	28
Catanzaro	56	34	16	8	10	53	42
Palermo	52	34	14	10	10	58	48
Brescia	46	34	11	13	10	38	35
Sampdoria	45	34	13	8	13	47	48
Pisa	44	34	11	11	12	45	46
Cittadella	44	34	11	11	12	37	40
Südtirol	43	34	11	10	13	40	41
Modena	40	34	8	16	10	37	44
Reggiana	40	34	8	16	10	34	42
Cosenza	39	34	9	12	13	39	38
Ternana	37	34	9	10	15	38	45
Bari	36	34	7	15	12	33	43
Spezia	36	34	7	15	12	31	46
Ascoli	34	34	7	13	14	33	38
Feralpisalò	31	34	8	7	19	40	59
Lecco	26	34	6	8	20	32	62

INCROCI DECISIVI | I MARCHIGIANI AFFRONTERANNO TERNANA E COSENZA GUIDATE DA DUE EX

Ascoli, Breda e Viali all'incrocio verità

di Giancarlo Febbo

ASCOLI - L'Ascoli per la sua salvezza deve chiedere strada a due ex che però, naturalmente non si scanseranno, anzi faranno di tutto per impedire eventuali sorpassi e/o affiancamenti. Eh già, si dà il caso che gli ex in questione siano Roberto Breda, che ora guida la Ternana, e William Viali, sulla panchina del Cosenza. La vicenda sarebbe singolare se non fosse che nella vita (e ancor più nel calcio) non ci si può meravigliare di niente, figuriamoci di certi incroci. Sintetizzando, Breda ha portato l'Ascoli al traguardo (salvezza) la scorsa stagione, ma non è stato riconfermato e al suo posto il club bianconero ha scelto William Viali che però... è durato poco (al suo posto prima Castori e ora Carrera). Entrambi i mister si sono ricollocati e ora devono conservare la categoria per le rispettive squadre, di cui l'Ascoli è avversaria diretta.

TUTTO AL LIBERATI. La prima sfida è sabato al "Liberati", dove i marchigiani sperano di presentarsi con la testa un po' più libera dopo una settimana di ritiro lontano dalla città, anche per non sentire l'eco delle contestazioni. Il patron Pulcinelli ha cercato così di tenere isolato il gruppo da qualsivoglia condizionamento, affinché potesse concentrarsi solo sul prossimo avversario (Ternana). Avversario che, oltre a Breda, annovera tra le sue fila altri due ex, cioè gli attaccanti Federico Dionisi e Andrea Favilli. Almeno uno dei due avrebbe fatto molto comodo a Massimo Carrera in questo momento, visto che il capocannoniere interno Pedro Mendes ha concluso un mese fa in anticipo la sua stagione per un infortunio – con relativo intervento chirurgico - alla caviglia, inoltre che la squadra è reduce da tre 0-0 consecutivi (quindi, anche se di gol non ne prende, ultimamente proprio non ne fa) e, infine, che il tanto atteso recupero dall'infortunio di Nestorovski alla fine si è estrinsecato in suo rigore sbagliato nell'ultima gara col Modena.

Il tecnico Massimo Carrera

GIEFFEPRESS

POLEMICHE. Il macedone, in proposito, si è anche risentito per qualche critica di troppo ricevuta, ribadendo sui social lo scontato claim che "i rigori li sbaglia solo chi li tira" etc etc. Giusto, ma... vabbè, senza girarci troppo intorno, la speranza è che dovesse ricapitare si faccia centro, lui o chi per lui. Per chiudere, la trasferta di Terni è stata vietata ai tifosi bianconeri non in possesso della Tessera del Tifoso sottoscritta prima del 17 aprile: in pratica è stata ridotta a soli eventuali 338 possessori. La decisione degli organi competenti ha creato una discreta polemica, considerato che altrimenti sarebbero stato presenti in circa duemila. Trattandosi di uno scontro diretto è una limitazione pesante, ma... lo stesso provvedimento è stato preso per i tifosi del Cosenza al "Del Duca" nella gara del prossimo 1° maggio.

Grifo tra griglia playoff e nuova proprietà

Adesso il futuro Perugia freme al bivio verità

L'ultima a Cesena prova generale per gli spareggi Ma a tenere banco è la cessione della società

di Clero Bertoldi
PERUGIA

La stagione del Perugia si è rivelata travagliata, su diversi versanti. Nonostante tutto è rimasta viva, nel cuore dei tifosi, una piccola, tremolante, fiammella di speranza: la risalita in B attraverso i playoff. Il quarto posto - blindato nel proprio girone - consente, infatti, ai grifoni di accedere alla seconda fase. In verità esiste persino un margine, sotto il profilo della matematica, di ottenere il quarto posto assoluto dei tre gironi, sebbene in questo momento la favorita numero uno appaia la Triestina (64 punti) del girone A, in vantaggio sul Perugia (63) girone B e sulla Casertana (62) ed il Taranto (62) del girone C (i pugliesi hanno anche chiesto la cancellazione o la riduzione dei punti di penalizzazione).

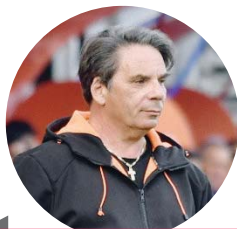
SCOGLIO PADOVA. Nell'ultimo turno gli alabardati se la vedranno con il Padova, secondo in graduatoria; i biancorossi andranno in trasferta contro il Cesena, vero mattatore del proprio gruppo e imbattuto tra le mura amiche; i rossoblù, nell'accorpamento meridionale, ospiteranno nel derby, il Sorrento e il Taranto, dal canto suo, salirà a Latina.

Il centrocampista del Perugia Edoardo Iannoni, 23 anni LPS

La squadra di Alessandro Vittorio Formisano affronterà la leader incontrastata del girone con assenze pesanti: una squalifica ha bloccato il mediano Torrasi mentre altri elementi, gravati dalle diffide, potrebbero non essere utilizzati per evitare che subiscano la squalifica nell'appuntamento successivo, e decisivo, dei playoff e cioè Lewis, Paz, Iannoni, Cancellieri e Vulikic.

L'ultima parola a Santopadre. Ma prima c'è un finale di torneo da onorare

FORMAZIONE. Il tecnico degli umbri potrebbe varare, per affrontare i romagnoli, una formazione a trazione offensiva giocandosi il tutto per tutto e sfruttando gli attaccanti (Vazquez, Sylla, Seghetti, Cudrig) e i trequartisti (quali Ricci e Matos). Per ottenere il massimo, però, l'allenatore ha bisogno che i suoi scendano in campo con determinazione e convinzione. Col "fuoco" dentro, aspetto che si è visto poche volte, in questa stagione.

SOCIETA'. Intanto si starebbe formando un gruppetto di imprenditori, capeggiato da Claudio Sciurpa, attuale sponsor principale dei biancorossi, che potrebbe rilevare da Massimiliano Santopadre, la maggioranza delle azioni o l'intero del club biancorosso. Forse già nelle prossime ore, o, comunque, dopo la gara di Cesena, sarà possibile capire il percorso che i candidati all'acquisto intendono seguire: se rilevare, cioè, l'intera società oppure entrare come soci di maggioranza Ed anche la posizione dell'attuale proprietario (da dodici stagioni ininterrotte), che vanta, come ovvio, l'ultima parola. Quella decisiva.

CONTRO I 4 PUNTI DI PENALIZZAZIONE

Il Taranto al Coni i playoff possono slittare in avanti

TARANTO (Lps) - Annullamento della penalizzazione di 4 punti in classifica: è quanto richiesto dal Taranto che, appena conosciute le motivazioni della sentenza con cui la Corte Federale di Appello della FIGC aveva sanzionato la società, ha impugnato il provvedimento presentando, ieri sera, il ricorso al Collegio di Garanzia del Coni. Con tale istanza il Taranto ha chiesto di accertare e dichiarare l'illegittimità della sanzione inflitta, ovvero la totale cancellazione della penalizzazione. Se il ricorso curato dall'avvocato Eduardo Chiacchio dovesse essere accolto, il Taranto otterrebbe di nuovo i 4 punti sottratti alla sua classifica ritrovandosi con quelli ottenuti sul campo, a quota 66 e a pari merito, al 2° posto, con Avellino e Benevento a un turno dalla conclusione della stagione regolare. «La società ha rinunciato a tutti termini procedurali per non ostacolare il regolare percorso dei playoff della Lega Pro», ha spiegato il noto giurista sportivo napoletano, secondo il quale si arriverà alla sentenza nei prossimi dieci giorni. Inevitabile lo slittamento dei primi due turni dei playoff di girone, in programma il 4 e 7 maggio, per attendere la definizione degli accoppiamenti per gli incontri, in base alla classifica del Taranto.

ASSALTO | OBIETTIVO 10° POSTO

Il Foggia ci crede i playoff in fondo al tunnel infinito

Il tecnico del Foggia Mirko Cudini 50 anni è reduce da una contraddittoria stagione alla guida dei Satanelli MOSCA

di Walter Carbone

FOGGIA - Non è ancora finita, anche se nel Foggia oggi può sembrare strano parlare ancora di playoff. Il ko col Cerignola fa male, può lasciare conseguenze sulla prossima stagione. A cominciare dalla scelta dell'allenatore: Cudini sembra in bilico, anche se c'è una corrente di pensiero (tifosi, osservatori, esperti di cose rossonere) che lo vorrebbe ancora alla guida del Foggia. Dipenderà anche dal modo in cui si chiude.

TUTTO A TERAMO. Vietato considerare la sfida contro il Monterosi (sabato a Teramo) una gara priva di contenuti. E' stata una stagione a due facce, non tutti i demeriti vengono attribuiti al tecnico. E poi quanti infortuni da campionato finito (Marzupio dopo 5 giornate, Carillo, Millico, Santaniello a mezzo servizio). Ma queste sono valutazioni che andranno fatte a tempo debito. Adesso c'è davanti la sfida contro i laziali che puntano a migliorare la penultima posizione in chiave playout. Il Foggia invece, a -2 dal decimo posto, ha ancora una chance a disposizione. Il campionato insomma va onorato fino in fondo. E' presto per tirare le somme. E poi, non si sa cosa può ancora accadere dopo l'exploit in Coppa del Catania che potrebbe in realtà aprire la strada dei playoff allo stesso Foggia e al Sorrento, appaiate a 48 (ma con i campani con la peggior differenza reti). L'ipotesi non è del tutto irrealizzabile.

DECIMO POSTO. Il 10° posto può essere raggiunto sia dal Foggia che dal Sorrento (che gioca a Caserta) nell'ipotesi di ko del Cerignola che dovrà vedersela al Monterisi col Giugliano, 7° a quota 53, tallonato dal Crotone (52) di scena al Partenio con l'Avellino. Quanto all'11° posto, il Catania vincitore della Coppa Italia se lo aggiudicherebbe se la formazione di Zeoli, oggi a +1 dalla zona retrocessione (Catania 42, Turris 41) riuscisse a evitare i playout. Riflettori di Foggia e Sorrento dunque anche su Catania-Benevento, mentre la Turris di scena col Brindisi già retrocesso, sulla carta sembra avere il compito più agevole. Calcoli non se ne fanno, non è bello fare affidamento sulle disgrazie altrui. Però il Foggia metterà nel mirino i 3 punti col Monterosi. Dovrà essergli prima una risposta dei rossoneri, della serie "aiutati che dio ti aiuta… ». Il sogno di Cudini e dello spogliatoio, risalire dalla zona retrocessione fino a coronare i playoff, si è infranto sul più bello. Ma chissà cosa si prova passare dalla delusione all'esaltazione improvvisa.

SERIE D

V. Bolzano oggi dal 34' il Portogruaro

Recupero 31ª Serie D, girone C, dal 34' pt sullo 0-2: Virtus Bolzano-Portogruaro 2-2. Classifica: Union Clodiense 76; Dolomiti Bellunesi 62; Treviso 57; Bassano 53; Este 48; Adriese e Campodarsego 47; Mestre 46; Montecchio Maggiore e Portogruaro 45; Montebelluna 42; Chions 40; Luparense 36; Breno 34; Atletico Castegnato 33; Cjarlins Muzane 32; V. Bolzano 20; Mori Santo Stefano 15.
ant.gal.

PROGRAMMA E ARBITRI | SABATO IL GIRONE C APRE L'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO. ECCO LE SFIDE CLOU

Avellino-Crotone e Catania-Benevento decisive

di Antonio Galluccio

Sabato il girone C apre l'ultima di campionato che si conclude domenica con i raggruppamenti A e B. Da stabilire gli ultimi verdetti ricordando che 23 squadre sono già ai playoff e altre 2 cono certe dei playout. Vincitore della Coppa Italia il Catania insegue la salvezza diretta per poter accedere al 1° turno nazionale degli spareggi promozione. Spal e Taranto arrivano da 3 vittorie. Vicenza, Carrarese, Juventus Next Gen, Ancona e Cerignola con 2 successi di fila. Il Vicenza è imbattuto da quindici partite. Il programma e gli arbitri.

GIRONE A. Domenica, ore 16.30, AlbinoLeffe-Lumezzane (andata 1-3): **Angelillo** di Nola; Alessandria-Vicenza (0-1): **Zoppi** di Firenze; Arzignano-Atalanta U23 (0-0): **Cherchi** di Carbonia; Giana-Pergolettese (1-0): **Bozzetto** di Bergamo; Mantova-Legnago (2-1): **Andeng Tona Mbei** di Cuneo; Novara-Fiorenzuola (2-1): **Mirabella** di Napoli; Padova-Triestina (1-0): **Manzo** di Torre A.; Pro Sesto-Pro Patria (0-0): **Lovison** di Padova; Trento-Renate (0-1): **Restaldo** di Ivrea; V. Verona-Pro Vercelli (0-0): **Virgilio** di Trapani. **Classifica:** Mantova 79; Padova 74; Vicenza 68; Triestina 64; Atalanta U23 58; Legnago 55; Giana 53; Pro Vercelli e Lumezzane 50; Trento 48; V. Verona 47; Pro Patria 46; AlbinoLeffe e Renate 45; Arzignano 43; Pergolettese 42; Novara 40; Fiorenzuola 38; Pro Sesto 32; Alessandria (-3) 20.

GIRONE B. Domenica, ore 20, Ancona-Lucchese (andata 0-1): **Leone** di Barletta; Arezzo-Sestri Levante (0-0): **Cappai** di Cagliari; Carrarese-Pontedera (2-1): **Zago** di Conegliano; Cesena-Perugia (3-0): **Mazzoni** di Prato; Entella-Recanatese (1-0): **Bordin** di Bassano del Grappa; Fermana-Pescara (1-1): **Crezzini** di Siena; Gubbio-Rimini (2-1): **Totaro** di Lecce; Olbia-Spal (0-2): **Colaninno** di Nola; Pineto-Torres (0-1): **Di Loreto** di Terni; Vis Pesaro-Juventus Next Gen (1-1): **Canci** di Carrara. **Classifica:** Cesena 93; Torres 74; Carrarese 70; Perugia 63; Gubbio 56; Juve NG 54; Pescara e Pontedera 52; Rimini e Arezzo 50; Spal 46; Pineto, Lucchese e Sestri L. 44; Entella 42; Ancona 41; Recanatese 38; Vis Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 26.

Lorenzo Sgarbi 23 anni

GIRONE C. Sabato, ore 18.30, Avellino-Crotone (andata 1-0): **Vergaro** di Bari; Brindisi-Turris (1-3): **Rinaldi** di Bassano; Casertana-Sorrento (1-1): **Pezzopane** di L'Aquila; Catania-Benevento (4-0): **Frascaro** di Firenze; Cerignola-Giugliano (1-0): **Mucera** di Palermo; Juve Stabia-Picerno (2-0): **Burlando** di Genova; Latina-Taranto (1-2): **Drigo** di Portogruaro; Monopoli-Messina (1-1): **Emmanuele** di Pisa; Monterosi-Foggia (1-2), a Teramo: **Cavaliere** di Paola; Potenza-Virtus Francavilla (1-0): **Galipò** di Firenze. **Classifica:** Juve Stabia 76; Avellino e Benevento 66; Taranto (-4) e Casertana 62; Picerno 58; Giugliano 53; Crotone 52; Latina 51; Cerignola 50; Foggia e Sorrento 48; Messina 45; Catania e Potenza 42; Turris 41; Monopoli 39; Virtus Francavilla 34; Monterosi 32; Brindisi (-4) 25.

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

In questo numero...

MONDIALE F1 CINA
Ferrari giù dal podio

MONDIALE ENDURANCE
Imola amara per la Rossa

MONDIALE RALLY
Toyota a segno in Croazia

*al costo di € 3,50

#NOISIAMOAUTOSPRINT

NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO DI AUTOSPRINT IN USCITA DAL 30 APRILE
DOPPIO POSTER SU AYRTON SENNA NEL TRENTENNALE DELLA SUA SCOMPARSA

La manifestazione celebra 60 anni di storia e di emozioni

Torneo delle Regioni Si gioca in Calabria

Da oggi fino al 1º maggio il futsal griffato Lega Nazionale Dilettanti sarà il grande protagonista con le 73 rappresentative giovanili

Da sinistra il responsabile C5 Cr Calabria Giuseppe Della Torre, il segretario Regionale Sport e Salute Calabria Walter Malacrino, il presidente Cr LND Calabria Saverio Mirarchi, il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, il consigliere comunale di Reggio Calabria Giovanni Latella e il presidente del CONI Calabria Maurizio Condipodero

Per la prima volta nella sua storia la Calabria organizza il Torneo delle Regioni, in programma da oggi al 1° maggio, dedicato alle Rappresentative Regionali di calcio a cinque della Lega Nazionale Dilettanti con tutte e quattro le categorie Under 19, U17, U15 e femminile. Fondamentale ancora una volta la sinergia con la Divisione Calcio a 5 a conferma che la LND fa sistema per promuovere tutte le discipline. Il Comitato Regionale presieduto da Saverio Mirarchi, dinamico e propositivo, dopo sole cinque edizioni torna ad organizzare il Torneo iconico della LND. Nel 2016 la Calabria ospitò la manifestazione dedicata al calcio a undici. Lo scorso 19 Aprile presso "Palazzo Alvaro", sede della Città Metropolitana di Reggio Calabria, si è svolta la presentazione ufficiale. Presenti Giuseppe Falcomatà, Sindaco di Reggio Calabria, Giovanni Latella, Consigliere Metropolitano Delegato allo Sport, Saverio Mirarchi, Presidente del CR Calabria, Giuseppe Della Torre, Delegato Regionale per l'attività di Calcio a 5, Maurizio Condipodero, Presidente CONI Calabria e Walter Malacrino, coordinatore di Sport e Salute Calabria.
«Siamo orgogliosi che la LND ci abbia scelto per organizzare il Torneo delle Regioni di calcio a 5 per la prima volta nella nostra storia» – ha dichiarato Mirarchi. «Abbiamo coinvolto tutto il territorio per dare un impulso concreto all'economia della regione. Faremo del nostro meglio per garantire un'ospitalità impeccabile e far vivere ai partecipanti non solo un torneo agonistico ma un'esperienza unica grazie alle eccellenze della nostra Regione».
Mirarchi ha sottolineato l'unione d'intenti: «Ringrazio la Città Metropolitana di Reggio Calabria per la disponibilità e l'entusiasmo che ha messo in campo per l'organizzazione della manifestazione, tutti i Comuni con le strutture sportive, le ASD del territorio che hanno collaborato con impegno ed infine, ma non meno importante, la struttura del CR Calabria che con grande dedizione sta lavorando affinchè l'evento possa svolgersi al meglio».
Entusiasta anche il Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà: «Questi risultati si ottengono solo con il lavoro di squadra, alla collaborazione fattiva tra le istituzioni e la LND Calabria. Con il Torneo delle Regioni abbiamo velocizzato la conclusione dei lavori di riqualificazione di alcuni impianti sportivi storici della nostra città. È la prova che anche il calcio può aiutare a far crescere una comunità».

I NUMERI. Sarà un torneo monumentale che coinvolgerà oltre 1300 persone contando atleti, dirigenti, tecnici e arbitri. In corsa per i quattro trofei in Calabria ci saranno 73 Rappresentative. Questi i numeri impressionanti che solo il Torneo delle Regioni può sfoggiare. Le gare in programma sono 127 e saranno giocate su quattordici palazzetti in dieci città di quattro province della Calabria: Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria.
I palazzetti: "Palamilone" di Crotone, Palasport di Cirò Marina (Kr), Palakrò di Crotone, "Palaferraro" di Cosenza, Palasport di Casali Del Manco (Cs), Palasport di Amantea (Cs), Palasport "Palasparti" di Lamezia Terme (Cz), "Palagallo" di Catanzaro, Palazzetto dello Sport di Sant'Andrea Apostolo Dello Jonio (Cz), "Palascoppa" di Soverato (Cz), Palasport di Motta San Giovanni (Rc), "PalaCalafiore" di Reggio Calabria, Palasport "Botteghelle" di Reggio Calabria, "Pianeta Viola" di Reggio Calabria.
Il Torneo delle Regioni avrà un impatto importante anche sotto l'aspetto del turismo sportivo con le 73 rappresentative che alloggeranno in 25 strutture ricettive nelle località di quattro province della Calabria.

CRESCERE OLTRE LO SPORT. Dal TDR C5 inizia la rivoluzione culturale della LND. La manifestazione iconica della LND andrà oltre il futsal giocato per dare il via ad una vera e propria rivoluzione culturale per la Lega Nazionale Dilettanti. La LND, in collaborazione con Italiacamp, offrirà a tutti i vincitori delle quattro categorie la partecipazione a percorsi educativi, esperienziali e di apprendimento (le discipline STEM) per andare oltre lo sport, allargare gli orizzonti e le prospettive dei ragazzi e delle ragazze. L'iniziativa si allinea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

EDIPRESS

COME SEGUIRE L'EVENTO

Tutto in diretta streaming e la finale U19 su Sky Sport

Un'azione di gioco della Finale Under 19 del Torneo delle Regioni calcio a 5 2023 tra Calabria e Sicilia

Il 60° Torneo delle Regioni calcio a cinque punta a un target di pubblico più giovane e ampio possibile online e offline grazie alla collaborazione tra Lega Nazionale Dilettanti, la Divisione Calcio a Cinque e i tanti organi di informazione regionali. I 60 anni saranno celebrati al meglio con 88 dirette streaming e la finale U19 su Sky Sport. Sessanta partite della fase a gironi potranno essere viste in live streaming sul canale youtube ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti.
Tutte le sfide ad eliminazione diretta e tre finali del Torneo delle Regioni saranno trasmesse live su futsaltv.it, la piattaforma digitale ufficiale della Divisione calcio a cinque. Le finali U15, U17 e Femminile in live streaming anche su repubblica.it. Tutti i risultati in tempo reale, i tabellini, le classifiche aggiornate, le curiosità e gli approfondimenti saranno disponibili sul sito web ufficiale della manifestazione torneodelleregioni.lnd.it.
La comunicazione tradizionale darà prestigio al Torneo coinvolgendo soprattutto il territorio, grazie a Corriere dello Sport-Stadio e Tuttosport, che seguiranno l'evento a livello nazionale.
I social media della LND consentiranno ai protagonisti ed agli appassionati d'interagire, condividere e partecipare sulla pagina Facebook, i profili Instagram e Twitter della Lega Nazionale Dilettanti.

IL CALENDARIO

PRIMA FASE (GIRONI)
U15: ore 9.30
U17: ore 11.30
femminile: ore 15.00
U19: ore 17.30
25 aprile – 1ª giornata
26 aprile – 2ª giornata
27 aprile – 3ª giornata
28 aprile – riposo

SECONDA FASE
U15: ore 9.30
U17: ore 11.30
femminile: ore 15.00
U19: ore 17.30
29 aprile – quarti di finale
30 aprile – semifinali
1º maggio – finali

I GIRONI

MASCHILE
Girone A: Basilicata, Campania, Marche, Umbria
Girone B: Veneto, Toscana, Lazio
Girone C: Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise
Girone D: Piemonte VdA, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli VG
Girone E: Puglia, Lombardia, Calabria, CPA Trento

FEMMINILE
Girone A: Basilicata, Campania, Marche, Umbria
Girone B: Veneto, Toscana, Lazio, CPA Bolzano
Girone C: Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise
Girone D: Piemonte VdA, Abruzzo, Emilia Romagna
Girone E: Puglia, Lombardia, Calabria, CPA Trento

UNDER 17
Girone A: Basilicata, Campania, Marche, Umbria
Girone B: Veneto, Toscana, Lazio
Girone C: Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise
Girone D: Piemonte VdA, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli VG
Girone E: Puglia, Lombardia, Calabria

UNDER 15
Girone A: Basilicata, Campania, Marche, Umbria
Girone B: Veneto, Toscana, Lazio
Girone C: Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise
Girone D: Piemonte VdA, Abruzzo, Emilia Romagna
Girone E: Puglia, Lombardia, Calabria

NAZIONALE

Primo raduno a Roma: ci sono Federici e Pinali

Giulio Pinali, 27 anni, schiacciatore di Modena

Da domani a Roma nel CPO dell'Acquacetosa primo collegiale della stagione per l'Italia di De Giorgi. Il ct ha convocato 16 elementi che lavoreranno nella Capitale sino al 2 maggio. Oltre agli otto (Bovolenta, Gardini, Luca Porro, Rinaldi, Sanguinetti, Girone, Caneschi e Recine) che sono in preallarme per la Nations League; ci sono Federici e Pinali, in ripresa da infortuni, e diversi giovani. L'elenco: Fanizza (Castellana G.); Gargiulo (Taranto); Bovolenta (Ravenna); Gardini, Porro, Crosato, Truocchio (Padova); Rinaldi, Sanguinetti, Federici, Pinali, Boninfante (Modena); Loreti (Santa Croce); Gironi, Caneschi, Recine (Piacenza).

c.l.

MERCATO

Anche Bonitta allenerà nella League One Usa

Marco Bonitta, 60 anni coach di Ravenna LEGA VOLLEY

Marco Bonitta ha ufficializzato che la sua carriera in panchina proseguirà nella nuova League One Volley statunitense, un campionato pro' che avrà inizialmente sei franchigie, con l'ex ct azzurro che guiderà la squadra di Austin, Texas. Nello stesso campionato sarà impegnato Massimo Barbolini. Bonittà lascerà la panchina, per affrontare una intrigante nuova avvventura, che riporterà negli States tutte le tante grandi campionesse che giocano in Europa, ma prima di volare oltreoceano porterà avanti il mercato per allestire il nuovo organico di Ravenna, che perderà tre gioielli (Bovolenta, Mancini e Orioli), disponibili a restare solo in caso di promozione in Superlega.

c.l.

Capitano Simone Giannelli (27 anni) capitano della Nazionale miglior giocatore in assoluto agli Europei 2021 e ai Mondiali 2022
GALBIATI

Oggi (ore 18) gara 3 al PalaBarton. Si rinnova la sfida tra il palleggiatore azzurro e l'omologo del Brasile. Che potrebbero ritrovarsi per l'oro di Parigi

Giannelli-Cachopa profumo di Giochi

Il leader di Perugia nel ruolo è il numero 1 al mondo ma il rivale, conosciuto da tutti con il nomignolo, ha trasformato Monza, trascinandola a tre finali

di Roberto Barbacci
PERUGIA

Passa tutto dalle loro mani. Quelle di Simone Giannelli le conoscono anche negli angoli più remoti del globo: miglior palleggiatore al mondo per distacco, una pepita d'oro che Gino Sirci ha strappato con forza a Trento, affidandogli le chiavi della regia perugina. Quelle di Fernando Kreling, però, da qualche settimana a questa parte hanno lo stesso effetto benefico sui compagni. E promettono di continuare a dispensare magie, perché una favola che si rispetti ha bisogno del suo lieto fine, e Monza non vuol smettere di sognare.

LA REAZIONE. Sulla maglia c'è scritto Kreling, ma tutti lo conoscono come Cachopa. Che in lingua portoghese significa "alveare", ciò che ricorda la forma così strampalata della chioma che ha in testa. L'estro e la fantasia dei brasiliani ha partorito l'ennesimo nomignolo ad arte, di quelli che sulle prime strappano un sorriso, ma che poi si traducono in autentica ammirazione. Perché Cachopa in questi play-off ha preso per mano la Mint tante volte, anche domenica pomeriggio nella gara che potrebbe (il condizionale è d'obbligo) aver spostato l'inerzia della serie a favore dei brianzoli. «Non potevamo tradire i nostri tifosi, meritavano questa soddisfazione tanto loro quanto noi. In gara 1 abbiamo commesso diversi errori, pagati a caro prezzo, ma siamo stati bravi a lavorarci sopra e a prenderci una vittoria in puro stile Mint, cioè lottando su ogni palla e arrivando ad avere l'ultima parola. Così dovremo fare anche a Perugia, perché questo è ciò che richiede la serie».

LA RINASCITA. Il duello con Giannelli è fatto di tante piccole sfumature che agli occhi dei meno attenti rischiano di sfuggire. Chiaro che uno come Simone è difficile da affrontare, soprattutto sul proprio campo: Cachopa sin qui l'ha fatto con intelligenza e determinazione, la stessa mostrata lo scorso anno nel voler riprendere in mano un destino che l'aveva costretto ai box per cinque mesi poche settimane dopo essere approdato a Monza (lesione del legamento crociato posteriore del ginocchio sinistro). Una scelta dettata dalla voglia di confrontarsi con un mondo diverso rispetto a quello brasiliano: col Sada Cruzeiro ha vinto tutto quello che c'era da vincere, ma il richiamo dell'Europa (e dell'Italia in particolar modo) è stato troppo forte. Quest'anno Eccheli ha potuto affidargli le chiavi della regia e le cose per Monza hanno preso tutta un'altra piega, con ben tre finali raggiunte (Coppa Italia, Coppa Cev e scudetto), sebbene le prime due andate male.

Cachopa (Kreling all'anagrafe) è rinato dopo un brutto infortunio

LE PASSIONI. Cachopa ha tutto del classico brasiliano: adora il calcio, soprattutto Ronaldinho (e tifa Juventude, la squadra di Caxias du Sol, sua città natale), ma va pazzo anche per i motori, rivelando l'ammirazione per Lewis Hamilton, che dal prossimo anno gli consentirà anche di diventare tifoso della Ferrari. E poi adora la carne, cucinata in ogni modo, con l'Italia che gli ha fatto scoprire il gusto della carbonara. L'altra passione è a tinte verdeoro: in estate Cachopa è pronto a volare a Parigi, da dove ad agosto conta di riportare una medaglia olimpica. La sfida diretta con Giannelli, così, potrebbe avere un gustoso seguito estivo: lo scudetto fa gola a entrambi, ma anche l'oro olimpico ha il suo fascino.

LE SCELTE. Giannelli, come tutta Perugia, oggi vorrà imporre la legge del PalaBarton, unico palazzo ancora inviolato in questi play-off. Lorenzetti avrà un bel dilemma da sciogliere: confermare il solito sestetto con Semeniuk e Plotnytskyi in banda o inserire titolare Leon, reduce da una prova fatta di 24 punti col 76% di percentuale offensiva (ma appena il 7% di ricezione positiva: anche questo è un dato di cui tener conto). Ennepi invece difficilmente rinuncerà ai tre schiacciatori, con Loeppky opposto assieme a Maar e Takahashi (più Szwarc quando più serve).

INFOPRESS

SITUAZIONE

Grottazzolina a Siena sogna la Superlega

Milano espugna Trento ed è a un passo dalla qualificazione in Champions.

SUPERLEGA
(finale 3° posto)
Ieri (gara 3)
TRENTO-MILANO 0-3
(serie 1-2)
Gara 4: sabato a Milano (20.30)
Formula: serie al meglio delle 3 su 5. La vincente alla Champions 2024-25, la perdente in CEV Cup.

A2 MASCHILE
(finale promozione)
Oggi (gara 2)
SIENA-GROTTAZZOLINA ore 19
Gara 3 (ev.) Domenica
Formula: serie al meglio delle 2 su 3. La vincente promossa in Superlega.

Brasiliano Fernando Kreling "Cachopa", 28 anni, bronzo con il Brasile ai Mondiali 2022 È alla seconda stagione con il Vero Volley
LEGA VOLLEY

4-1

il bilancio delle sfide tra Perugia e Monza in questa stagione, tra Superlega e Coppa Italia. Ma la serie scudetto è ancorata sull'1-1

3-2

la finale per il 5° posto vinta un anno fa dai brianzoli su Perugia, che negò agli umbri l'accesso alla Challenge Cup 2023-24

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SERIE A1 TIGOTA' FEMMINILE

17 aprile
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(22-25, 25-16, 22-25, 26-24, 15-17) **2-3**

20 aprile
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
(25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15) **2-3**

Giocata ieri
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(30-28, 23-25, 29-27, 25-22) **3-1**

Sabato 27 aprile
ORE 20.30 GARA4 (RaiSport e Sky Sport)
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Martedì 30 aprile
EVENTUALE GARA 5
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA

18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

21 aprile
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia
(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11) **3-2**

Oggi
ORE 18 GARA3 (RaiSport)
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Domenica 28 aprile
ORE 18 GARA4 (RaiSport)
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Mercoledì 1° maggio
ORE 17.30 EVENTUALE GARA5
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Le venete adesso sono avanti nella serie E sabato a Firenze avranno il primo match-ball per chiudere i discorsi

Isabelle Haak (24 anni) 41 punti per lei
GALBIATI

Conegliano super Scandicci s'arrende

Partita combattuta: straripante Haak (41 punti). Toscane subito sotto, poi è 1-1 ma l'Imoco dilaga

CONEGLIANO	**3**
SCANDICCI	**1**

(30-28 23-25 29-27 25-22)
PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO: Plummer 23, Fahr 10, Haak 41, Robinson-Cook 7, Lubian 11, Wolosz 3, De Gennaro (L), Bardaro, Gennari, Bugg, De Kruijf. Ne: Lanier, Squarcini, Piani (L). All. Santarelli.
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Carol 9, Antropova 26, Zhu 12, Alberti 3, Ognjenovic 4, Herbots 19, Parrocchiale (L), Washington 3, Ruddins 3, Nwakalor 1, Di Iulio, Diop. Ne: Nowakowska, Armini (L). All. Barbolini.
ARBITRI: Cerra e Curto.
Durata set: 37', 31', 34', 30'; Tot: 132'.
Spettatori: 5344,

di Carlo Lisi

La Prosecco doc Conegliano si porta in vantaggio nella serie, in un Palaverde gremito (quasi 5400 spettatori sugli spalti). Le ragazze di Santarelli hanno vinto 3-1, una partita in cui Scandicci ha cercato di lottare sino al limite delle sue forze, ma poco ha potuto davanti alle venete guidate da una prestazione spettacolare dell'opposto Isabelle Haak capace di mettere a segno addirittura 41 punti.

Una vittoria meritata collettivamente dalle venete, mentre ieri sera le ragazze di Massimo Barbolini hanno avuto dei pesanti passaggi a vuoto e alla fine l'hanno pagata. Match bellissimo per 3 set, poi nel set conclusivo c'è stata tanta Imoco, che con relativa facilità ha piegato le ultime resistenze della Savino del Bene, che annullando due match point ha fatto vedere di non essere ancora intenzionata ad arrendersi. Ora Antropova e compagne hanno l'obbligo di vincere sabato sera gara4, che altrimenti suggellerà un nuovo tricolore dell'Imoco.

LA PARTITA. Primo set che da solo è valso un bel po' del costo del biglietto. Sfida iniziata nel segno di Conegliano, che sembra avere una marcia e una precisione diversa rispetto alla squadra di Barbolini, ma nonostante una Haak irresistibile, il gioco della squadra di Santarelli si ferma sul 22-18. Con Antropova al servizio Scandicci rimonta, annulla 3 set-point, poi capovolge la situazione e a due occasioni per portarsi in in vantaggio 1-0, ma le venete chiudono 30-28.

Combattutissimo anche il secondo parziale, in cui la squadra di Barbolini si riporta in parità, nel momento decisivo è la Savino del Bene che piazza l'allungo vincente. Le toscane arrivano sul 24-21 hanno un momento di scarso coraggio, sbagliano un paio di giocate, ma Herbots in serata di grazia mette a segno un grande attacco da posto quattro e chiude 25-23. Proprio la schiacciatrice belga con 7 punti (77%) è la più prolifica di Scandicci.

Conegliano allunga subito, guadagna anche 5 lunghezze di vantaggio all'inizio del terzo, ma Scandicci rimonta e si arriva ancora una volta a un equilibratissimo finale che l'Imoco fa suo (28-26). Nel quarto mentre Haak continua a martellare, cala vistosamente il rendimento di Scandicci in ricezione, ma anche in attacco. La squadra di Barbolini alza bandiera bianca sul 25-22 e la serie va sul 2-1.

BASKET

A1 donne: Venezia e Ragusa ok

di Fabrizio Fabbri

Primo turno col botto per i quarti dei playoff della A1 femminile. Perché a Bologna è andata in scena la classica vendetta dell'ex. Infatti la Segafredo è stata superata da Ragusa, allenata da Lino Lardo esonerato lo scorso anno dalle V nere, 75-77. Ora l'ambiziosa squadra emiliana rischia una clamorosa eliminazione dalla corsa scudetto. Inutili, tra le emiliane i 27 punti di Cecilia Zandalasini e i 26 di Dojikic. Tra le siciliane ottima prova di Juskaite, 26 realizzati, e quella tutta sostanza di Chidam, 17 punti e rimbalzi. Ad aprire il tabellone della giornata è stata la sfida di Venezia con l'Umana che, dopo aver faticato in avvio, ha liquidato l'Oxygen Roma 85-63. Cocah Di Meglio è stato tradito da Romeo e Czukor incapaci di dare un contributo sufficiente. Letale per le capitoline, che hanno avuto Kalu in grande spolvero, il secondo quarto dove si erano affacciate sotto di 5 (19-14). Poi il 15-0 delle lagunari così da mettere in cassaforte l'1-0 nella serie: ritorno lunedì 29, ore 20.30, nella capitale. Non ha trovato eccessiva resistenza Schio che sul parquet amico ha sconfitto San Martino a Lupari 83-67. Infine nell'ultima gara di giornata altro blitz esterno con Allianz Sesto San Giovanni, allenata da Cinzia Zanotti, che dopo due supplementari è passata a Campobasso 70-76 con 24 punti di Caterina Dotto.

A1 FEMMINILE

QUARTI (gara 1) **Ieri:** Venezia-Oxygen Roma 85-63, Virtus Bologna-Ragusa 75-77, Schio-San Martino di Lupari 83-67, Campobasso-Sesto S.G. 70-76 ds. **Formula:** serie al meglio delle 2 su 3.

EUROLEGA MASCHILE

QUARTI (gara 1) **Ieri:** Monaco-Fenerbahce (Tur) 91-95, Barcellona (Spa)-Olympiacos (Gre) 75-77. (gara 2) **Oggi** (ore 20.15) Panathinaikos (Gre)-Maccabi (Isr) (serie 0-1); (ore 21) Real Madrid (Spa)-Vitoria (Spa) (serie 1-0).

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il 27 e 28 aprile c'è l'EICMA Riding Fest

Tutti a Misano con 280 moto

Due giorni per testare i numerosi modelli messi a disposizione dai costruttori

Appuntamento al World Circuit Marco Simoncelli

È iniziato il conto alla rovescia per l'apertura della prima edizione dell'EICMA Riding Fest, un evento gratuito organizzato e promosso dall'Esposizione internazionale delle due ruote di Milano per celebrare il suo 110° anniversario. L'appuntamento è per il fine settimana del 27 e 28 aprile presso il Misano World Circuit Marco Simoncelli. Saranno oltre 280 le moto in prova messe a disposizione dei visitatori dalle tante Case costruttrici presenti: tra queste, Aprilia, Benelli, BMW, CF MOTO, Ducati, Fantic, Honda ma anche Kawasaki, Kove, Moto Guzzi, Moto Morini, Mondial, MV Agusta e QJ Motor, Royal Enfield, Suzuki, Triumph, Voge, Yamaha. L'offerta della due giorni di Misano prevede infatti demo ride gratuiti su asfalto con appripista, che si svilupperanno nel territorio circostante il circuito, test off-road su uno specifico fettucciato aperto sia alle enduro specialistiche che alle bicilindriche e turni di prova in pista con la gamma supersportive e hypernaked.
«Di fatto inauguriamo una nuova dinamica unica e affascinante – spiega il presidente di EICMA S.p.A., Pietro Meda –, basata su una semplice ricetta: vedo tutti i modelli nuovi all'evento espositivo di Milano e poi li provo in primavera. È molto utile per le Case costruttrici, ma soprattutto è un sogno che si realizza per tutti gli appassionati pressoché gratuitamente».

LARGO AI GIOVANI. Non solo prove di moto, alla festa romagnola sono in programma attività propedeutiche riservate ai giovani e la presenza dei migliori marchi di abbigliamento tecnico. Per i giovanissimi saranno due le proposte di test a loro dedicate: una per i sedicenni riservata alla prova dei motocicli 125 su un mini-tracciato ricavato nel paddock del MWC e uno, più propedeutico, per i bambini e le bambine dai 6 ai 12 anni sviluppati grazie alla collaborazione con la FMI (Federazione Motociclistica Italiana). E poi ancora spettacoli di freestyle, l'intrattenimento dal palco con Radio Deejay, la presenza di VIP, talent, piloti e leggende del motorsport, le dirette Sky delle gare di MotoGP da Jerez, il food, un village espositivo e anche uno spazio riservato al gaming con simulatori moto e auto. L'ingresso all'evento di Misano è completamente gratuito, previa registrazione sul sito eicma.it, così come tutte le experience di guida, ad eccezione dei turni di prova sulla pista internazionale, che possono già essere acquistati sempre sul sito della manifestazione e i cui proventi saranno interamente devoluti alla Fondazione Marco Simoncelli.

EDIPRESS

Da Suzuki a Benelli passando per BMW Ducati, MV Agusta e altri marchi noti

Via al Campionato Aprilia Sport Production

Giovani talenti protagonisti

Marco Da Rold vince la prima tappa del trofeo monomarca riservato alla piccola RS 250 SP2

Il primo appuntamento stagionale ha sempre qualcosa di speciale per team e piloti, specialmente quando si tratta di giovanissimi talenti che stanno ancora muovendo i primi passi nel mondo del motociclismo come nel caso dei protagonisti del Campionato Italiano FMI Aprilia Sport Production. Se poi questo primo round si svolge in una pista delle grandi occasioni come il Misano World Circuit Marco Simoncelli, su cui la quasi totalità dei protagonisti non aveva mai messo le ruote prima arrivando dalle serie propedeutiche come le minimoto o le Ohvale, il tutto si amplifica ulteriormente.

VINCE DA ROLD. L'edizione 2024 del trofeo monomarca riservato alla piccola RS 250 SP2 si è aperta con una gara singola sul tracciato romagnolo: al termine di una lunghissima lotta senza esclusione di colpi, ad avere la meglio è stato Marco Da Rold. Partito dalla prima casella in griglia, il 17enne di Belluno la vittoria se l'è dovuta sudare: come spesso accade in quasi tutte le categorie dedicate ai giovani in cui tutte le moto hanno pari prestazioni, la corsa è stata di gruppo. Nelle sette tornate che hanno composto la manche, i sorpassi sono stati quasi impossibili da contare visto che, complice il classico gioco delle scie nei lunghi rettilinei, a contendersi le posizioni di alta classifica sono stati in sei fino all'ultima curva, tutti racchiusi in meno di un secondo sotto la bandiera a scacchi.Da Rold, portacolori del team MC Racing, ha vinto mostrando una bella crescita rispetto alla passata stagione, in cui era comunque già uno dei protagonisti della serie. Il numero 39 non ha nascosto la propria emozione per un trionfo arrivato su uno dei tracciati più importanti d'Italia e non solo: «Ce l'abbiamo fatta! Conquistare la pole position e vincere al Misano World Circuit è come toccare la Luna con un dito - ha detto Marco -. Un grande ringraziamento per questo fantastico risultato raggiunto va al team MC Racing, ma anche a tutti coloro che mi hanno seguito e sopportato».

NESSUN RITIRO. A completare il podio di questo primo weekend di gara della stagione sono stati Thomas Benetti – autore di una bella rimonta dall'ottava casella della griglia di partenza – e Nicolas Ricco. Quest'ultimo, pilota del team Bierreti Racing, è riuscito a "strappare" il podio a Nicolò Montenero per appena 43 millesimi di secondo, ma una menzione la meritano anche Giacomo Baratti e Rayan Golfrè, visto che tutti e sei i piloti citati hanno chiuso la gara racchiusi in 897 millesimi. Un aspetto curioso è legato ai ritiri, che nonostante la grande sfida rappresentata dal tracciato di Misano, non si sono verificati: tutti e diciotto i piloti al via hanno tagliato il traguardo, senza commettere sbavature su un circuito "da grandi". Probabilmente, i consigli di un pilota di grande esperienza come il collaudatore Aprilia MotoGP, Lorenzo Savadori, ha giocato un ruolo importante sotto questo aspetto, ma un plauso va a tutti i giovanissimi in azione nel weekend, i quali torneranno presto in pista per il secondo round, nel primo weekend di maggio, nell'appuntamento di Magione.

EDIPRESS

Marco Da Rold al top a Misano. Sul podio sono saliti anche Thomas Benetti e Nicolas Ricco

FORMULA 1

Tra Ferrari e Hp partnership da 100 milioni

TORINO - Ferrari e Hewlett-Packard avviano una collaborazione (pari a 100 milioni di dollari) che prevede l'impegno comune di promuovere l'innovazione sostenibile ad accelerare l'uso di tecnologie mirate attraverso il team di F.1 scuderia Ferrari, scuderia Ferrari esports team, e la scuderia Ferrari driver academy. Inoltre, il logo Hp farà il suo esordio sulle monoposto al GP di Miami dal 3 al 5 maggio, quando la squadra gareggerà come Ferrari Hp. Anche il team Scuderia Ferrari Esports e la vettura Scuderia Ferrari con cui Maya Weug compete in F1 Academy, nella serie tutte al femminile lanciata nel 2023, avranno il nuovo nome. «Il nostro fondatore ci ha lasciato in eredità una volontà di progresso continuo su strada e su pista, nonché il nostro impegno per la sostenibilità - spiega Benedetto Vigna, ceo di Ferrari - In HP abbiamo ritrovato gli stessi valori, che ne fanno un partner ideale». «Con la tecnologia, le performance e l'eccezionale maestria che alimentano il futuro, la partnership tra HP e Ferrari è un connubio naturale», osserva Enrique Lores, ceo di Hp.

L'INTERVISTA

L'ad Rivola, ex Ferrari non si nasconde dopo lo strepitoso filotto di Viñales ad Austin

«Sì, questa è un'Aprilia da Mondiale»

«La moto c'è, la squadra c'è, i piloti ci sono Maverick nel GP delle Americhe ha fatto un altro sport. E abbiamo pronto del materiale evoluzione»

Maverick Viñales (29 anni) ad Austin In alto Massimo Rivola (52 anni) ANSA

di Mirko Colombi

Gettonato è il suo profilo, come gettonato è il team che rappresenta. Massimo Rivola, amministratore delegato di Aprilia Racing in MotoGP, è un manager ex Ferrari che, raccogliendo le insistenti voci udite nel paddock a due ruote, sarebbe ben visto quale validissimo candidato a ereditare il ruolo dirigenziale che, prima o poi e con l'avvento di Liberty Media, Carmelo Ezpeleta lascerà. Specialmente dopo il dominio segnato negli Stati Uniti con Maverick Viñales, sono in tanti che guiderebbero volentieri una RS-GP, ambita da Enea Bastianini, apprezzata da Marco Bezzecchi e oggi veramente vicino alle migliori Ducati, spesso addirittura davanti.

Rivola, 52 anni, appassionato e competente, non ha fatto in tempo a gustarsi il successo a stelle e strisce, poiché con la testa già sul Gran Premio Spagna in arrivo: «Giusto una giornata spesa in sella ai modelli del marchio sul Circuit of The Americas» il lunedì successivo all'evento «e subito il ritorno a Noale, dove preparare la tappa andalusa. Sarà molto importante per noi il fine settimana di Jerez de la Frontera, perché avremo in azione cinque Aprilia: oltre alle due Factory di Maverick Viñales e Aleix Espargaro e le satellite Trackhouse affidate a Miguel Oliveira e Raul Fernandez, una ulteriore RS-GP sarà guidata da Lorenzo Savadori, il nostro collaudatore di riferimento impegnato in una wild card fondamentale. Ricordiamo una cosa: lunedì affronteremo test dedicati allo sviluppo del materiale evoluzione preparato a casa. Non ci si ferma mai, il riposo è una situazione diversa (ride)».

La Ducati sembra essere in sosta, voi andate avanti spediti. Le risulta?

«Rispondo coi numeri, raramente analizzati e presi in considerazione dai giornalisti. In Qatar la MotoGP più veloce era guidata da Espargarò, Viñales si trovava in cima alla lista di Portimão, poi Maverick ha dominato anche nelle Americhe. Le prestazioni ci sono ma, in realtà, ci sono sempre state. A causa di particolari ragioni a precedere il Texas avevamo raccolto solo una parte del nostro pieno potenziale il quale, come si è visto, è altissimo».

> «A Jerez avremo in pista cinque moto: ci sarà anche Savadori»

> «Battere costruttori come Ducati è impagabile»

L'Aprilia è oggi la miglior MotoGP della griglia?

«Ad Austin abbiamo conquistato Sprint e Gran Premio, prendendoci quanto mancato in Portogallo la domenica. Viñales ha fatto un altro sport nell'ultima uscita, era di un passo diverso per tutti. Detto ciò, l'attuale RS-GP non è ancora la moto da battere. Questa Aprilia viaggia forte su ogni tipo di tracciato, vedendosela con le rivali europee. Stiamo vivendo una sfida tecnologica dall'assoluto livello, in cui le Case del Vecchio Continente corrono da padrone della classe regina. Battere costruttori quali Ducati con relative otto Desmosedici e le quattro KTM infonde un senso di soddisfazione impagabile».

La lotta in pista è già esplosa, sta decollando il motomercato. Come siete messi coi piloti?

«Mi capita di leggere che, se l'Aprilia avesse ottimi piloti, otterrebbe molto di più di quanto sinora ottenuto. Allora, rispondo: i nostri quattro piloti sono stati scelti con oculatezza e ricerca del caso. Aleix Espargaro è il capitano, attorno al quale non vige alcuna pressione: se vuole continuare, bene, altrimenti ne accetteremmo una scelta diversa. Viñales sa quanto l'azienda punti su di lui, abbiamo nel box un fenomeno, messo nella condizione ideale per vincere. Oliveira e Fernandez sono nomi a quali teniamo parecchio perciò, nella somma dei due team, contiamo completezza e mosse oculate».

Siete da titolo mondiale della MotoGP?

«Ci siamo davvero, come spiegato dalle prestazioni offerte in Texas. Il team c'è, la moto c'è, i piloti ci sono. Anzi, peccato sia stata tolta l'Argentina dal calendario, posto dove abbiamo centrato la prima affermazione Aprilia nella massima serie iridata. Era il 2022, da allora la crescita è continua e costruita su solide basi. Ci siamo, senza stress, prefissati un traguardo: l'anno scorso abbiamo concluso terzi nella classifica Costruttori, nel presente campionato ambiamo al secondo posto. Almeno (ride)».

Ambizione, ingrediente da lei portato a Noale nel 2019, anno d'ingresso in Aprilia.

«In azienda stiamo facendo gruppo su un lavoro enorme, unico, capace di regalare soddisfazioni sportive, professionali e positive quantità emozionali. Mi diverto nell'ammirare una RS-GP competitiva su tracciati selettivi e completamente diversi tra loro. Oggi abbiamo quattro Aprilia titolari in griglia, il risultato perfetto sarebbe di vederle tutte e quattro nelle prime quattro posizioni».

SITUAZIONE

Sabato alle 15 la Sprint, il GP domenica alle 14

Programma GP Spagna

Oggi: ore 16 conferenza stampa.
Domani: ore 9, prove libere Moto3; 9.50, prove libere Moto2; 10.45, prove libere 1 MotoGP; ore 13.15, practice 1 Moto3; 14.05, practice 1 Moto2; 15, practice MotoGP.
Sabato: ore 8.40, practice 2 Moto3; 9.25, practice 2 Moto2; 10.10, libere 2 MotoGP; ore 10.50, qualifiche MotoGP; 12.50, qualifiche Moto3; 13.45, qualifiche Moto2; ore 15, Sprint MotoGP.
Domenica: ore 9.40, warm up MotoGP; 11, gara Moto3; 12.15, gara Moto2; 14, gara MotoGP.
IN TV: tutto in diretta SkySportMotoGP e in streaming su Now. Su TV8 in diretta in chiaro le qualifiche e la Sprint, in differita le gare (domenica dalle 14).

Classifiche

MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 80, 2. Bastianini (Ducati) 59, 3. Vinales (Spa, Aprilia) 56, 4. Acosta (Spa, GASGAS) 54, 5. Bagnaia (Ducati) 50, 6. B. Binder (Saf KTM) 49, 7. A. Espargaro (Spa, Aprilia) 39, 8. M. Marquez (Spa, Ducati) 36, 9. Di Giannantonio (Ducati) 25, 10. Miller (Aus, KTM) 22, 11. Bezzecchi (Ducati) 20.
Moto2: 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 51, 2. Roberts (Usa, Kalex) 49, 3. Lopez (Spa, Boscoscuro) 38.
Moto3: 1. Holgado (Spa, GASGAS) 65, 2. Alonso (Spa, CFMoto) 63, 3. Kelso (Aus, KTM) 28.

SUPERBIKE

La Bimota torna nel Mondiale dopo 25 anni

La Superbike ritrova uno dei marchi storici, protagonista nel 1988 nella prima edizione del Mondiale. La Bimota rientrerà il prossimo anno grazie alla cooperazione con la Kawasaki - azionista di maggioranza della Casa riminese - che riporterà in gara il marchio che, dopo i successi di Virginio Ferrari nella TT-F1, in quell'88 sfiorò il titolo Superbike con Davide Tardozzi (attuale team manager Ducati) e poi lanciò talenti come Giancarlo Falappa, per vivere il suo canto del cigno con Anthony Gobert, vincitore nel 2000 in Australia. La Bimota, che vinse anche nel Motomondiale (classe 350 con Jon Ekerold nel 1980), porterà il proprio telaio in pista abbinato al motore della Ninja ZX-10RR. Resta da capire se questo sarà un team satellite Kawasaki, o se sarà una exit strategy per mantenere il reparto corse in Superbike di fronte a un'uscita della Casa giapponese.

m.m.

LA RADIO È UNA FIGATA

25 Aprile 1874
nasce Guglielmo Marconi

Auguri da Radioimmaginaria

MONTECARLO (Masters 1000)

All'aperto
ALTITUDINE
livello del mare
CONDIZIONI DI GIOCO
medie
(molto lente con la pioggia)
UMIDITÀ
alta

MADRID (Masters 1000)

All'aperto (tetto disponibile su tre campi)
ALTITUDINE
657 metri
CONDIZIONI DI GIOCO
veloci
UMIDITÀ
bassa

ROMA (Masters 1000)

All'aperto
ALTITUDINE
livello del mare
CONDIZIONI DI GIOCO
medio-veloci
(medio-lente di sera)
UMIDITÀ
media

PARIGI - Roland Garros (Slam)

All'aperto (tetto disponibile su due campi)
ALTITUDINE
30 metri
CONDIZIONI DI GIOCO
medio-veloci
(medio-lente di sera)
UMIDITÀ
medio-bassa

I campi rapidi e l'altitudine creano un mix unico

Madrid, forte e veloce come Sinner

La palla vola e allo stesso tempo risulta difficile da controllare: la crescita di Jannik è l'ideale

Jannik Sinner (22 anni) a Madrid in allenamento. Sotto Alcaraz con l'arm sleeve (manicotto protettivo) sul braccio destro GETTY

di Alessandro Nizegorodcew

«A Madrid la palla vola». A qualcuno, forse, sarà capitato di ascoltare questa frase. Il "1000" spagnolo, che ha preso il via in questi giorni, è uno dei tornei più particolari del circuito ATP/WTA. Si gioca in altura (Madrid è ben oltre i 600 metri di altitudine) e le condizioni di gioco differiscono molto sia dal precedente torneo di Montecarlo che da Roma e Parigi. «La palla vola ed è abbastanza veloce – ha spiegato Sinner dalla capitale spagnola -. Prima avevo difficoltà a trovare il mio livello a Madrid, quindi sarà interessante capire come andrà quest'anno. Il mio gioco può funzionare, ma devo ancora adattarmi». Ogni evento nel circuito fa storia a sé, soprattutto al Mutua Madrid Open.

MADRID. I campi rapidi e l'altitudine rendono le condizioni di gioco molto veloci e, allo stesso tempo, la palla risulta difficile da controllare. Arrivare con qualche giorno di anticipo rispetto all'inizio del torneo è fondamentale per prendere la giusta confidenza. Il servizio ha un'incidenza maggiore rispetto a tutti gli altri tornei su terra battuta e anche ad alcuni sul veloce. Basti pensare che a Madrid si ottiene il 67,7% dei punti con la battuta a disposizione (dati ATP), di poco inferiore al 68,3% di Wimbledon e superiore nettamente a Montecarlo (61,6%), Roma (64,2%) e Parigi (62,9%). Non è un caso che l'unica finale "1000" di Matteo Berrettini sia arrivata proprio a Madrid (fu sconfitto in tre set, nel 2021, da Zverev) o che Roger Federer abbia vinto contro Nadal una sola finale sul rosso, proprio alla Caja Magica nel 2009. Anche l'ultima edizione è esplicativa: nel 2023 Carlos Alcaraz vinse in tre set contro il big server tedesco Struff. La battuta, di gran lunga migliorata nel corso dei mesi, potrebbe essere la nuova arma madrilena di Jannik Sinner. Se è vero che il servizio è un fondamentale importante, va sottolineato anche che controllando la palla molto di meno aumenta il numero dei doppi falli. La difficoltà nel gestire i colpi a rimbalzo si riscontra nei classici dritto e rovescio: se non si dà la giusta rotazione la palla termina abbondantemente lunga. «In generale la palla salta tanto dopo il rimbalzo – racconta da Madrid Flavio Cipolla, ex n.70 ATP e attuale coach di Daria Kasatkina - e si può sfruttare molto il servizio in kick. Chi possiede un dritto molto pesante può utilizzare traiettorie e angoli in maniera ancora più efficace (vedi Sinner; ndr). Bisogna stare attenti a stare compatti e a non indietreggiare con il corpo per non far scappare via la palla». A Madrid l'errore è all'ordine del giorno e non bisogna sorprendersi. È terra battuta, ma è come se non lo fosse.

L'azzurro: «Sarà interessante Il mio gioco può funzionare»

ROMA E PARIGI. Quali sono invece le condizioni che Jannik Sinner troverà al Foro Italico e al Roland Garros? In entrambi i casi è importante sottolineare come la velocità dei campi si modifichi totalmente tra giorno e notte, soprattutto con il bel tempo. All'ora di pranzo, con il sole caldo, la palla è rapidissima. La sera, con l'umidità, le condizioni possono diventare lente. Un esempio lampante fu il match dello scorso anno tra Sinner e Cerundolo, quando la pioggia rallentò il campo e Jannik fece molta fatica (era meno forte e resistente di oggi) a trovare colpi vincenti aumentando invece gli errori gratuiti. A Parigi, dove i campi sono vere e proprie tavole (così vengono definiti dai giocatori, essendo uniformi e senza alcuna imperfezione), la palla viaggia abbastanza veloce. È probabilmente la situazione in cui, a oggi, Sinner si può trovare meglio, sperando di non giocare troppo spesso nella sessione serale. Jannik ha comunque dimostrato che, in questa fase della carriera, può vincere contro chiunque e su qualsiasi superficie. Sono gli avversari a doversi preoccupare. Altitudine o meno.

SPORTFACE

Coach Cipolla: «Chi ha un dritto pesante può usare angoli efficaci»

RISULTATI

Darderi supera Monfils, avanti la Bronzetti

A MADRID

UOMINI (Masters 1000, terra, 8.796.536 euro) **1° turno:** DARDERI b. Monfils (Fra) 6-4 6-2. Oggi: Tabilo (Cil) c. COBOLLI, Gasquet (Fra) c. SONEGO, O'Connell (Aus) c. ARNALDI.

DONNE (WTA 1000, terra, 7.652.174 euro) **1° turno:** Stephens (Usa) b. TREVISAN 6-3 5-7 6-4, Linette (Pol) b. COCCIARETTO 3-6 6-4 6-4, ERRANI b. Wozniacki (Dan) 3-6 7-5 7-5, BRONZETTI b. Gracheva (Fra) 6-3 6-3. **2° turno - Oggi:** BRONZETTI c. Rybakina (Kaz, 4), ERRANI c. Haddad Maia (Bra, 11)

ATP - Challenger - Roma Garden (terra, 73.000 euro) 2° turno: TRAVAGLIA b. J.M. Cerundolo (Arg, 3) 4-6 7-5 6-2; MAESTRELLI b. Taberner (Spa) 6-4 7-5.

HA RIMONTATO WOZNIACKI E DOPO 2 ORE E 51 MINUTI HA VINTO IL MATCH

Errani firma l'impresa più bella

di Davide Palliggiano

Il pubblico del Manolo Santana s'è divertito, Sara Errani ancor di più dopo l'ennesima maratona. Ha vinto un match dal sapore vintage, sul centrale della Caja Magica, al 1° turno del 1000 di Madrid. Affrontava Caroline Wozniacki, ex n. 1 del mondo, tornata alle competizioni lo scorso agosto dopo essersi presa una pausa per la maternità. Il confronto diceva 4-1 per la danese con il primo precedente datato Latina 2007, quando Sara perse 6-1 6-3 nei quarti.

CHE RIMONTA. Sarita, che di anni ne compirà 37 tra 4 giorni, il 29 aprile, ha avuto la meglio in 2 ore e 51 minuti, perdendo il primo set 6-3, ma rialzando la testa, con una grinta commovente, nel secondo e nel terzo, conclusi entrambi con il punteggio di 7-5. Un'altalena di emozioni soprattutto nel finale, quando serviva per il match, ma s'è fatta riprendere sul 5-5. Mollare, abbattersi, non non sono verbi previsti nel dna di Sara, che s'è ripresa il servizio e poi ha sfruttato il secondo match point dopo che sul primo aveva provato a sorprendere la danese con il servizio dal basso, per chiudere con stile.

C'è riuscita subito dopo, quando Wozniacki ha spedito fuori il dritto che le ha regalato un sorriso enorme. Ha alzato il pugno in segno di vittoria verso il suo box, in cui c'era anche Jasmine Paolini a fare il tifo per la sua compagna azzurra. Con lei, Errani sogna di andare a Parigi tra qualche mese e magari vincere una medaglia nel doppio per l'Italia. A 37 anni, dopo 3 Fed Cup e i Grandi Slam in coppia con Roberta Vinci, potrebbe essere la sua quinta e ultima Olimpiade: coronamento di una fantastica carriera, in particolare da doppista.

A Madrid intanto va avanti il suo percorso nel tabellone principale, dove non vinceva un match del torneo spagnolo da ben 9 anni (da 6 in un WTA 1000). Oggi, nel 2° turno, affronterà la brasiliana Beatriz Haddad Maia, n. 11 del seed e 14 del mondo. Sarà il terzo match sul campo 4. I precedenti dicono 3-1 per l'azzurra e l'ultimo risale al 2018, proprio a Madrid, ma nelle qualificazioni. Vinse in due set Sara, l'eterna Sara.

Sara Errani, 37 anni il 29 GETTY

Il 29 compirà 37 anni, il sogno di Parigi e il tifo di Paolini nel box

CICLISMO

Masnada attacca, poi vince Godon

di Patrick Iannarelli

Una volata intricata, in cui si è capito davvero poco. Alla fine a prendere tutto è stata la Decathlon AG2R La Mondiale con la doppietta Godon-Vendrame al termine di uno sprint lanciato da Consonni (Lidl-Trek) ma sfruttato dalla formazione francese visto che Thibau Nys aveva perso la ruota del compagno di squadra. Le emozioni nella prima tappa del Giro di Romandia 2024 non sono mancate. Per i colori azzurri a mettersi in mostra è stato Fausto Masnada, autore di una fuga iniziata al chilometro zero con Hollman, Gamper, Pierna, Herregodts e Rosskopf: il corridore della Soudal Quick-Step è stato premiato come miglior attaccante di giornata.

GIRO DI ROMANDIA - 1ª tappa (Château d'Oex-Friburgo, 165 km) 1. Godon (Fra, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 3h49'58", 2. VENDRAME st, 3. Vermeersch (Bel), 4. Menten (Bel), 5. Asgreen (Dan). **Classifica:** 1. Godon (Fra) in 3h52'46", 2. Vermeersch (Bel) a 6", 3. Alaphilippe (Fra) a 9", 4. Van Dijke (Ola) a 10", 5. Aranburu (Spa) a 11". **Oggi** (Friburgo-Salvan/Les Marecottes, 171 km) Partenza alle 12.50, arrivo alle 17.20 circa. **In Tv:** diretta Eurosport dalle 15.30.

GINNASTICA | EUROPEI A RIMINI

Colpo Abbadini bronzo inatteso

Il bresciano terzo nel concorso individuale: «Gioia incredibile» La squadra in finale da quinta

di Pietro Corso

Grande spettacolo agli Europei di ginnastica artistica, quest'anno in scena ai padiglioni della Fiera di Rimini, e subito medaglia per l'Italia. L'evento, che vedrà la Nazionale maschile competere sino a domenica (giorno della finale a squadre) e quella femminile gareggiare dal 2 al 5 maggio, è l'ultima occasione continentale utile per staccare il pass per i Giochi di Parigi 2024, dove l'Italia è già riuscita a qualificarsi con entrambi i team.

Ieri si sono tenute le qualificazioni della categoria seniores maschile, insieme alla definizione del podio nell'all-around, il concorso generale individuale che ha visto il bergamasco Yumin Abbadini strappare la medaglia di bronzo, dietro al cipriota Marios Georgiou (qualificato per Parigi) e all'ucraino Oleg Verniaiev. Con un punteggio totale di 83.765, esattamente 0.500 punti dietro l'oro, Abbadini è riuscito a fare meglio di altri nomi attesi come Adem Asil e Jake Jarman. Il turco aveva raggiunto il gradino più alto del podio proprio nell'all-around agli Europei 2023, mentre il britannico si era reso protagonista nel 2022 a Monaco di Baviera con due ori (squadre e volteggio) e un bronzo (corpo libero).

SBARRA. Il bergamasco, che compirà 23 anni il prossimo 6 maggio, si è messo al collo la prima medaglia internazionale dopo il successo di squadra agli Europei di Antalya dello scorso anno: «È stato molto emozionante e difficile da credere - ha raccontato - Ovviamente speravo di fare un buon risultato, ma la gioia di salire sul podio è stata incredibile. Oltre all'all-around e alla finale a squadre, mi sono qualificato per l'ultimo atto alla sbarra. Adesso preparerò con grinta le giornate di sabato e domenica, con un occhio di riguardo verso quest'ultimo attrezzo, ma anche con la volontà di aiutare la squadra a fare bene. A chi dedico il bronzo? Il risultato è per Elisa Iorio (azzurra; ndr) e per il mio allenatore, Alberto Busnari; questa medaglia è anche sua per il grande aiuto che mi dà ogni giorno».

L'Italia, che si è classificata quinta e parteciperà alla finale a squadre di domenica, è riuscita a piazzare altri due atleti, oltre ad Abbadini, nelle finali agli attrezzi: si tratta di Salvatore Maresca, quarto agli anelli, e Mario Macchiati, sesto nelle parallele. Nulla da fare per Marco Lodadio, che ha concluso nono negli anelli a meno di un decimo dall'azero Nikita Simonov.

SPORTFACE

Yumin Abbadini, 22 anni, al cavallo con maniglie FGI/FERRARO

CANOTTAGGIO | IN UNGHERIA A SZEGED

Da oggi Europei è l'Italia dei 14

Dodici armi olimpici e due "para" Cambia il doppio p.l. femminile oro a Tokyo: c'è Crosio con Rodini

di Franco Morabito

Dopo la prima tappa di Coppa del Mondo che si è tenuta a Varese-Schiranna due settimane fa il percorso di avvicinamento ai Giochi di Parigi prosegue, da oggi a domenica, a Szeged (Ung) con gli Europei assoluti ai quali prendono parte 476 atleti in rappresentanza di 30 nazioni: tutte le più forti. L'Italia sarà presente con 14 equipaggi: 8 maschili, 4 femminili e 2 paralimpici.

SEGNALI. A Varese la flotta azzurra guidata dal direttore tecnico Francesco Cattaneo ha lanciato segnali positivi, in particolare da tre delle cinque barche che hanno già guadagnato il pass olimpico: il doppio pesi leggeri di Oppo-Soares di bronzo a Tokyo (con Ruta al posto di Soares) e d'argento ai Mondiali 2023, che ha chiuso al primo posto; il doppio senior, anche questo vicecampione iridato in carica, di Rambaldi-Sartori (secondo); e il quattro di coppia di Carucci, Panizza, Chiumento e Gentili (terzo). Le altre due: il due senza di Comini e Codato si è piazzato sesto mentre il doppio femminile di Guerra e Gobbi (la qualificazione era stata conquistata da Buttignon e Crosio), quarto.

In aggiunta a questi hanno destato buona impressione anche altri cinque armi sui quali il dt e il suo staff stanno lavorando per cercare di timbrare altri pass per i Giochi d'Oltralpe alla regata in programma sul Rotsee di Lucerna dal 19 al 21 maggio.

SPERANZE. Le aspettative maggiori sono riposte sul quattro senza di Lodo, Abagnale, Vicino e Kohl, terzo ai Giochi di Tokyo (con Castaldo e Rosetti/Di Costanzo al posto di Abagnale e Kohl), che a Varese ha superato in finale l'armo inglese per 15 centesimi dopo aver vinto anche in batteria; il doppio pesi leggeri delle campionesse olimpiche uscenti Cesarini-Rodini (secondo), il singolo, l'otto maschile e quello femminile che per la prima volta nella storia del nostro canottaggio rosa è salito sul gradino più alto del podio.

ESPERIMENTI. Oltre a testare gli equipaggi già formati Cattaneo sfrutterà questo evento anche per fare su altre barche alcuni cambiamenti al fine di arrivare prima di Lucerna alla composizione definitiva della squadra titolare e delle riserve. Le novità più grosse riguardano il doppio p.l. donne sul quale con Rodini è salita Silvia Crosio mentre Cesarini è stata dirottata sul quattro di coppia insieme a Gobbi, Buttignon e Guerra. Oggi in programma le batterie.

L'otto femminile azzurro che a Lucerna sogna il pass per Parigi

ATLETICA | DEBUTTO ANTICIPATO

Jacobs, sabato non si scherza

Marcell Jacobs (29 anni) è il campione olimpico dei 100 ANSA

di Christian Marchetti

Settimana impegnativa per un Marcell Jacobs in versione "Amici miei". Lunedì, in collegamento con Rieti, il chiarissimo annuncio del suo coach Rana Reider: «Marcell debutterà alle World Relays di Nassau del 4 e 5 maggio». Martedì, il putiferio per quel post sarcastico su X in cui Jacobs annuncia «Stagione finita», con risata virtuale rivelatoria di Reider. Ieri, un altro post: «Debutterò alle Olimpiadi». E finalmente l'annuncio, deciso solo all'ultimo secondo, dopo aver sciolto gli ultimi dubbi con il coach: sabato correrà sui 100 della East Coast Relays di Jacksonville, in Florida, sulla pista dell'Hodges Stadium della University of North Florida.

Corsia 6 per lo sprinter gardesano, che sfiderà tra gli altri tre pezzi da novanta suoi compagni d'allenamento alla Tumbleweed. In 1 il giapponese Hakim Sani Brown, già 10"02 quest'anno; in 4 il canadese oro olimpico sui 200, Andre De Grasse; in 5 lo statunitense da 9"76, Travyon Bromell. I 100, femminili e maschili, sono previsti dalle 21 italiane (programma ufficiale, niente scherzi). Ultima gara corsa da Jacobs il 10 settembre scorso: 10"08 (-0,9), terzo a Zagabria dietro a Omanyala (9"94) e Seville (10"07).

Correrà sui 100 a Jacksonville contro Sani Brown De Grasse e Bromell

FURLANI. Sempre sabato, alle 13.18 italiane, si riproporrà la sfida Coleman-Kerley a Suzhou, nella seconda tappa di Diamond League (diretta RaiSport e SkySport Arena dalle 13). La stessa in cui si presenterà il gioiellino del lungo Mattia Furlani, reduce dall'argento ai Mondiali indoor di Glasgow. Anche in questo caso, gara di assoluto livello: tra gli altri lo statunitense Dendy e il cinese Wang Jianan, che per ora vantano stagionali da 8,05 e 7,98. Nell'asta tornerà Mondo Duplantis: il fresco record del mondo di 6,24 trema già.

CRIPPA. E sabato sarà anche il giorno di Yeman Crippa, che a Herzogenaurach (Ger) andrà a caccia dell'unico record italiano che gli manca (detiene 3000, 5000, 10.000, 5 km su strada, "mezza" e maratona): quello dei 10 km su strada. Da battere 27'50"

IN BREVE

BOXE

EUROPEI ELITE: LIZZI, SALVATI E LA MARCHESE IN SEMIFINALE

Tre azzurri in semifinale agli Europei elite di Belgrado. Giovanna Marchese nei 48kg ha sconfitto per 5-0 la spagnola Ortega e oggi sfiderà la russa Chumgalakova; Remo Salvati tra i 75kg ha piegato l'ungherese Mester per 4-1 e oggi è atteso il bulgaro Kiwan; Vincenzo Lizzi s'è sbarazzato dell'armeno Hartunyan per 4-1 e avrà il bielorusso Alfiorau. Sconfitti gli altri - Donne: Busra (Tur) b. Galizia 5-0 (75kg); Perijoc (Rom) b. Svachuk 5-0 (54kg). Uomini: Bazeyan (Arm) b. Canonico 4-1 (57kg), Radaev (Bul) b. Sciacca 5-0 (54kg).

SCI

IL MITO HIRSCHER TORNA ALLE GARE, MA PER L'OLANDA...

L'austriaco Marcel Hirscher tornerà a gareggiare e lo farà per l'Olanda, la patria di sua madre. Hirscher, 35 anni, si era ritirato cinque anni fa dopo aver vinto sette titoli mondiali e ben otto Coppe del Mondo. La Federsci austriaca non ha posto ostacoli al ritorno di Hirscher - ricominciando da gare Fis di slalom e gigante, le sue specialità - sotto la bandiera olandese.

TAEKWONDO

ANCHE DELL'AQUILA E ALESSIO AGLI ASSOLUTI DI ROMA

Il Palazzetto dello Sport di Roma ospiterà da domani a domenica i campionati italiani seniores categorie olimpiche, juniores cinture nere e parataekwondo. Tra gli iscritti, il campione olimpico e mondiale Vito Dell'Aquila, l'iridato Simone Alessio, l'olimpica Ilenia Matonti, e il campione del mondo paralimpico Antonino Bossolo.

TIRO CON L'ARCO

COPPA DEL MONDO, IN FINALE LE AZZURRE DEL COMPOUND

Le azzurre del compound sono in finale alla prima tappa di Coppa del Mondo, a Shanghai (Cin). Marcella Tonioli, Elisa Roner e Irene Franchini hanno conquistato in semifinale il Messico, testa di serie n.3, per 234-233, stabilendo anche il nuovo record italiano, dopo aver superato solo allo shoot off (29-28) il Kazakistan. Oggi finale con l'India.

Caro Cucci, c'è tanta voglia di girare pagina e vedere un'altra proposta di gioco ma il Mister è cocciuto e propone Alex Sandro con Kostic sulla sinistra... e la voglia di ricominciare con il vecchio spirito agonistico va a farsi benedire. «Ei fu, siccome immobile...» invece di svettare, Sandro si abbassa e Castellanos fa il primo dei suoi 2 gioielli e Immobile, inteso come centravanti, era ancora seduto in panchina. La Lazio, per almeno 60 minuti, fa sua la partita e in attacco Chiesa e Vlahovic arrancano "fedeli amici d'un tempo migliore". Ma quando si riuscirà a respirare un po' di futuro? L'altra sera, Cambiaso, McKennie, Locatelli e pure Bremer hanno confermato le ansie di quest'ultima parte di stagione e solo la nostra fede e la fedeltà sono più forti della loro prestazione. Si salvano in pochi: Rabiot, Perin, Weah... Allora? "Il rimembrar delle passate cose" e tutto ciò che resta insieme alla zampata di Milik che porta la Juve alla sua ventiduesima finale di Coppa Italia.

Paolo Ceratto
gmail.com

Che bravo, Pioli

Gentilissimo Italo Cucci, cacciare Pioli proprio ora che sta migliorando con i derby, a me sembrerebbe una follia, dalla sconfitta da 5-1 e passato a un 1-2 mi sembra che abbia migliorato!!

Riccardo Ducci,
Rimini - gmail.com

Dall'analisi di Ceratto alla cattiveria di Ducci si arriva a capire quanto sia difficile il mestiere dell'allenatore in Italia. E lo dice uno che anni fa - fra i Sessanta e gli Ottanta - era ritenuto un mangiallenatori. Sì, ne avrò fatti fuori una dozzina - dalla C alla A - in trent'anni, ma se andassi a recuperare quelle antiche sentenze potrei provare che ero sostanzialmente un buono. E che spesso il subentrante rimetteva le cose a posto. Specialista in salvataggi, Oronzo Pugliese, il Commendatore, una persona che non dimenticherò mai.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italocu39@me.com

di Italo Cucci

Post

Tredici allenatori professionisti cacciati: tutta colpa loro? Come una volta...

È ora di riaprire la scuola di Coverciano. Ai presidenti

RECORDMEN - Prima di sedermi sull'argine dello Spoon River Football a contare le vittime di questo campionato voglio far notare che le due mail riguardano un allenatore, Stefano Pioli, che ha vinto il tricolore con il Milan nella stagione 21-22 portando gli scudetti a 19, davanti alla seconda Stella. E Allegri? Ceratto, a nome di tanti juventini, ne chiede la testa. Come se Max non fosse il recordman italiano di vittorie consecutive - cinque - con lo stesso club. Mi permetta di citare una volta di più il precedente juventino di Carlo Carcano, cui fu impedito di fare il cinque, negli anni Trenta, esonerandolo perché gay. O almeno così ritenne di considerarlo il presidente Giovanni Mazzonis ottenendo da Edoardo Agnelli la cacciata di Carlin chiesta subdolamente dai perbenisti d'allora.

TREDICI! - Nel frattempo, prendo nota (se non sbaglio) che in questo torneo son caduti ben 13 combattenti: Zanetti, Andreazzoli, Sottil, Mourinho, Sousa, Inzaghi, Liverani, Garcia, Mazzarri, Dionisi, D'Aversa, Sarri, Cioffi. Lo spazio mi impedisce ulteriori dettagli ma non ho dubbi che si tratti di onorevoli professionisti e che sia ingeneroso - e non solo costoso - far ricadere sulle loro spalle le responsabilità di alcuni fallimenti.

L'amico Umberto Calaiò mi ha inviato un corposo trattato che meriterebbe la pubblicazione, mi limiterò a citarne un paio di dati: l'osservatorio calcistico del CIES ci conferma che la Lega Serie A è il campionato in cui un allenatore ha la minor permanenza media sulla panchina, 384 giorni, ossia poco più di un anno. La Premier League 772 e la Bundesliga 687.

KLOPP - Un esempio? Il Liverpool è uno dei dieci club calcistici più importanti del pianeta Terra? Bene, nel 2015 ingaggiò Jurgen Klopp, il quale disse, nella sua prima conferenza stampa, «lasciateci il tempo di lavorare ed entro quattro anni vinceremo un titolo». Non disse entro quattro mesi. Eppure, il Liverpool direi che abbia delle aspettative piuttosto alte… Klopp, con un progetto e una progettualità, portò sotto la Kop il titolo, anzi, svariati titoli, compresa una Champions. Siamo nel 2024 e siede ancora sulla panchina dei Reds. Ci starebbe ancora a lungo se non avesse annunciato, lasciando tutti di stucco, che a fine anno lascerà la panchina e si prenderà una pausa. Dopo nove stagioni di fila. Quanto sarebbe durato in Italia?

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

8.45 TGunomattina
9.00 Roma, Altare della Patria Deposizione della Corona al Milite Ignoto in occasione della festa della Liberazione
9.20 Il Papa incontra l'Azione Cattolica
11.00 Il Presidente della Repubblica partecipa alla commemorazione dell'eccidio nazifascista del 29 giugno 1944
12.30 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Quasi orfano (Comm., 2022) con Riccardo Scamarcio
23.25 Porta a Porta)
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1
2.05 Sottovoce

Rai 2

8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Tutto il bello che c'è
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.
19.45 S.W.A.T.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv Rai La furia di un uomo - Wrath of Man (Azione, 2021) con Jason Statham
23.25 Prima tv Appresso alla musica
0.25 Prima tv Storie di donne al bivio
1.20 Punti di vista

Rai 3

7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.20 Rai Parlamento TG
15.25 Il Commissario Rex
16.10 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.15 Prima tv Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Splendida Cornice
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Newton
2.00 RaiNews24

4

6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Prima tv Guglielmo Marconi, il genio del Wireless
17.45 Lucky Luke
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
0.50 Racconti di libertà - Sebben che siamo donne paura non abbiamo
1.55 Cari fottutissimi amici (Commedia, 1994) con Paolo Villaggio

5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 La Promessa
14.30 La Promessa
15.15 La Promessa
16.20 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Prima tv Terra Amara
23.00 Prima tv Station 19
0.00 TG5 Notte - Meteo
0.45 Striscia la notizia
1.35 Marie is on fire - Una seconda occasione (Commedia, 2018) con Christine Eixenberger
3.05 Riverdale
3.50 Vivere

1

a **6.15** The Middle
6.45 C'era una volta Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire
11.25 Chicago P.D.
12.25 Studio Aperto
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma (Azione, 2011) con Tom Cruise
20.00 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills (Azione, 1984) con Eddie Murphy
2.00 A.P. Bio

E1

7.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite F- M
8.30 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
11.00 Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Chateau d'Oex - Fribourg (1a t.)
12.00 Motori, Mondiale Endurance 2024 6 Ore di Imola
13.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
14.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
17.00 Spirit of Yachting
17.30 Ciclismo, Giro di Turchia 2024 Bodrum - Kusadasi
19.00 Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Fribourg - Salvan/Les Marecottes (2a tappa)
19.45 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
23.00 Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Fribourg - Salvan/Les Marecottes (2a tappa)

sky sport uno

6.00 Golf, DP World Tour 2024 Isps Handa Championship (1a g.) (Diretta)
10.00 UEFA Champions League Magazine
10.30 The Insider Monte-Carlo
11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 Madrid: 3a giornata (Diretta)
21.00 Calcio, Premier League 2023/2024 Brighton - Man City (Diretta)
23.00 Premier League Stories
23.30 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Xiamen
1.30 Tennis, ATP & WTA 2024 Madrid: 3a giornata
5.00 Golf, DP World Tour 2024 Isps Handa Championship (2a g.)*(Diretta)

sky sport arena

10.00 Rugby, United Rugby Championship 23/24 Benetton - Dragons (14a g.)
11.55 Tra le stelle
12.20 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia
14.00 Pallavolo, Serie A1 F 23/24 Conegliano - Scandicci
15.45 Pallanuoto, LEN Champions League 23/24 Marsiglia - Pro Recco
17.00 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola
18.00 Rugby, Sei Nazioni F 2024 Italia - Scozia
20.00 The Boat Show
20.55 Basket, Eurolega 23/24 Real Madrid - Baskonia (Diretta)
23.00 Basket, Eurolega 223/2024 Panathinaikos - Maccabi
0.50 Eurolega Mixtape

sky sport max

6.00 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia
7.00 Rugby, Sei Nazioni F 24 Italia - Scozia
9.00 Wrestling, AEW Dynamite
11.00 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia
12.30 Calcio, Ligue 1 23/24 Marsiglia - Nizza
13.40 Baseball, MLB 24 St. Louis - Arizona
16.35 Basket, Eurolega 23/24 Barcellona - Olympiacos
18.30 Pallavolo, Serie A1 F 23/24 Conegliano - Scandicci
20.10 Basket, Eurolega 23/24 Panathinaikos - Maccabi (Diretta)
22.15 L'uomo della Domenica
23.00 Laureus Spirit of Sport
23.30 Pallavolo, Serie A1 F 23/24 Conegliano - Scandicci